Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8540 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755235 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/8396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

UN INCARICO «ESPLORATIVO» AVVIERA' FORSE LA SOLUZIONE DELLA DIFFICILE CRISI

FANFANI DISPONIBILE MA CAUTO PER IL NUOVO CENTROSINISTRA

Il segretario della DC ha chiesto che intanto venga compiuto un «accertamento» preliminare sulla volontà dei quattro di ridare vita alla coalizione da parte del presidente del Senato Spagnolli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Fanfani è disponibile a formare un governo di centrosinistra, ma non vuole correre il rischio di constatare l'impossibilità di un accordo e, quindi, di qualificarsi come il «notaio» del fallimento definitivo della formula con le successive, prevedibili accuse di voler puntare sulle elezioni anticipate. Per questo Fanfani insiste per un incarico esplorativo affidato ad un esponente democristiano «fuori della mischia» come potrebbe essere il presidente del senato Spagnolli. Ma questo proposito contrasta con la volontà del Capo dello Stato di non perdere tempo su missioni di sondaggio dal momento che unanime è la designazione democristiana a favore di Fanfani e dal momento che tale candidatura trova consensi nelle altre forze politiche.

Queste ultime hanno oggi ribadito — sia nelle consultazioni, sia in varie riunioni di partito — l'opposizione alle elezioni anticipate e la propensione, o almeno la non opposizione, al rilancio del centrosinistra.

Sulla strada della rapida soluzione della crisi sorge così un nuovo intoppo: il problema del preincarico. Fanfani sembra deciso ad insistere nella sua richiesta. Dalle sue dichiarazioni al Quirinale dopo il colloquio con Leone e da precisazioni ufficiose emerge chiaramente la sua volontà di compiere uno sforzo per rilanciare l'unica formula di governo oggi possibile che è quella che comprende i partiti del centrosinistra, e cioè DC, PSI, PSDI e PRI. In questi ultimi anni si sono succedute varie edizioni che fatalmente, dopo un periodo più o meno lungo, si sono concluse con un insuccesso, creando sfiducia e scetticismo nell'opinione pubblica. La formula può essere tuttora valida, dato che l'attuale parlamento non offre alternative, a condizione che si costituisca un governo di «rinnovamento democratico», cioè «un governo tra i quattro partiti del centrosinistra che però, per la sua composizione, per il suo metodo di amministrare, per i suoi impegni politici e programmatici, offra al paese qualche cosa di nuovo».

Le condizioni che Fanfani pone sono quelle di una coerenza di comportamento tra governo nazionale e amministrazioni locali (cioè il problema della ricostituzione delle giunte di centrosinistra messi in crisi dal PSI); un sicuro affidamento dell'impegno dei quattro partiti di attuare i cinque punti indicati da Fanfani nella riunione di ieri della direzione del partito; uno sforzo collegiale di tutti e quattro i partiti che non sia condizionato da riserve, o da scadenze, o sospeso a questo o a quell'evento; la garanzia di una partecipazione e di un appoggio totale dei quattro partiti nella nuova coalizione.

A questo proposito si può osservare che probabilmente Fanfani pensa che se dovesse entrare nel governo il segretario della DC, sarebbe opportuno che il suo esempio fosse seguito dai segretari degli altri partiti della maggioranza. Fanfani nell'elencare queste condizioni non fa questioni di uomini, cioè non fa questioni personali: queste sono le condizioni che la DC indica agli altri partiti per chiunque possa avere l'incarico di formare il nuovo governo.

Per quanto lo riguarda in prima persona, Fanfani, — secondo informazioni di ambienti a lui vicini — non si irrigidisce in un rifiuto pregiudiziale, ma ritiene estremamente pericoloso che egli avendo l'incarico in prima battuta, possa trovarsi di fronte a difficoltà tali che obiettivamente lo costringano a constatare l'impossibilità di ricostituire una coalizione di centrosinistra. A quel punto, veramente, sarebbe estremamente difficile trovare altre vie per formare un governo efficiente con maggioranza precostituita. L'unica alternativa sarebbe quella delle elezioni anticipate perché qualsiasi altro uomo del partito di maggioranza relativa si troverebbe davanti ad un accertamento di difficoltà insormontabili malgrado le garanzie personali del segretario del partito.

Pertanto Fanfani ritiene che sia preferibile che il Presidente della Repubblica ricorra ad un mandato esplorativo, magari alp residente del senato sen. Spagnolli, perché accerti se da parte del PSI, del PRI e del PSDI, esiste una concreta buona volontà di raggiungere un accordo. Se l'esito del sondaggio è positivo, Fanfani o un altro, può tirarne le conclusioni mettendo attorno a un tavolo le delegazioni dei quattro partiti. Fanfani nell'incontro avuto questa mattina al Quirinale con il Capo dello Stato, insieme a Piccoli e Bartolomei, ha appunto suggerito il ricorso ad un mandato esplorativo.

Il sen. Leone, ha le sue perplessità. Il Presidente della Repubblica — fanno rilevare alcuni osservatori politici — giudica con favore la designazione unanime del sen. Fanfani fatta dalla DC. E' tuttavia perplesso sulla praticità di ricorrere al mandato esplorativo ad un'altra personalità, anche e soprattutto perché ritiene che i partiti non siano disposti a «scoprirsi» con un esploratore ed anzi, siano potenzialmente tentati ad aumentare le loro richieste e la loro intransigenza. L'esploratore rappresenta un momento di passaggio, le forze politiche se ne rendono conto perfettamente e non sono disposte a giocare con lui le rispettive carte.

D'altra parte le perplessità per il mandato esplorativo che scavalchi il sen. Fanfani, sono condivise anche da numerosi socialisti. Un portavoce del PSI ha dichiarato questa sera: «Mi rendo perfettamente conto del punto di vista del sen. Fanfani. Ma che cosa noi socialisti potremmo andare a dire a Spagnolli? Niente. Con Spagnolli staremmo zitti, o tutt'al più ci limiteremmo a recitare il testo dei comunicati ufficiali della nostra direzione. Fanfani se vuole riuscire, ed è l'unico che può riuscire, deve rischiare».

Lo stesso portavoce ha escluso che la prospettiva sia diversa se il preincarico fosse affidato a Colombo o a qualsiasi altro esponende della DC.

Comunque la tesi fanfaniana del preincarico esplorativo ha trovato, col passare delle ore, sostanziali consensi in campo democristiano per due motivi. Innanzitutto ci si rende conto del rischio di giocare per prima la carta Fanfani che, come si è accennato, potrebbe essere l'ultima per il rilancio del centrosinistra. In secondo luogo si considera che socialisti, socialdemocratici e repubblicani sono sostanzialmente perplessi sulla unanimità e sollecitudine con cui direzione e gruppi parlamentari DC hanno indicato Fanfani. Ecco perché, malgrado la precisazione del portavoce socialista, alcuni settori del PSI propongono di trovare un modo per guadagnare tempo, persuasi che debbono passare ancora dei giorni prima di arrivare a una «decantazione» delle tante polemiche di queste settimane.

In questa prospettiva si colloca anche l'ipotesi di un reincarico a Mariano Rumor. Ma il presidente del consiglio uscente si è tirato volontariamente in disparte e poi non si comprenderebbe perché Rumor se arrivasse a una conclusione positiva dovrebbe lasciare il posto a Fanfani. Ecco perché un punto di conciliazione tra le richieste del segretario della DC e le perplessità di alcuni settori della DC o del PSI, potrebbe essere proprio l'affidamento dell'incarico a un esponente democristiano al di sopra delle parti, e cioè il presidente del Senato Spagnolli che, come numero due nella gerarchia dello Stato, sarebbe il più autorevole «esploratore», senza interessi personali, alla guida del nuovo governo.

Resta comunque, e appare più che fondata, la perplessità del Capo dello Stato sulla reale utilità dell'incarico esplorativo. Nella decisione del Presidente Leone peserà certo la volontà di fare tutto quello che è possibile per evitare le elezioni anticipate e tentare il rilancio del centrosinistra secondo le concordanti valutazioni di quasi tutte le forze politiche.

Anche dal PSDI è venuta oggi una chiara indicazione in questo senso. Il comitato centrale socialdemocratico ha concluso il dibattito, iniziato ieri, con l'approvazione di un documento all'unanimità, ad eccezione del primo comma, che si riferisce alle relazioni di Tanassi e di Orlandi, sul quale si sono astenuti i rappresentanti della sinistra. Il documento indica per la ricostituzione di un governo di centrosinistra «le seguenti precise e necessarie garanzie: 1) il governo deve essere costituito da una coalizione di partiti che compongono una maggioranza parlamentare ad essi rigorosamente limitata che dichiari esplicitamente la propria autonomia politica e programmatica, nonché l'autosufficienza; 2) sul piano delle amministrazioni locali i partiti costituenti la maggioranza devono esplicitamente impegnarsi ad adottare contestualmente conformi atteggiamenti alla scelta nazionale procedendo alla ricostituzione delle giunte poste recentemente in crisi nei comuni, province e regioni; 3) sul piano internazionale devono essere

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Il segretario del PCI Berlinguer dopo il colloquio avuto con il Presidente della Repubblica Leone al Quirinale

LA SITUAZIONE

Il segretario democristiano Fanfani ha confermato la sua disponibilità a formare il nuovo governo quadripartito di centrosinistra, ma sulla soluzione della crisi gravano ancora notevoli incognite. Fanfani ha, infatti, chiesto che un accertamento preventivo della reale disponibilità dei quattro partiti a ridare vita alla formula nel rispetto di condizioni tali da assicurare la maggiore possibile ricezione dei vari punti di vista, sia compiuto preventivamente da un esponente democristiano «al di sopra della mischia». Il segretario democristiano è, quindi, favorevole all'affidamento di un incarico «esplorativo» ad una personalità come quella del presidente del Senato Spagnolli che potrebbe autorevolmente compiere l'accertamento preventivo in questione. Questa strategia incontra un certo favore in campo democristiano. I socialisti sono perplessi.

I socialdemocratici non si sono pronunciati in merito confermando ieri in comitato centrale la disponibilità del partito al ritorno al centrosinistra a condizione di precise garanzie di chiusura a sinistra sia al centro sia negli enti locali. Anche i repubblicani appaiono prudenti. Ma le maggiori perplessità sull'opportunità dell'incarico esplorativo verrebbero — secondo alcuni osservatori — proprio dal Capo dello Stato il quale sarebbe convinto che questa procedura, oltre a determinare una perdita di tempo rispetto ad una designazione già unanime formulata dalla DC, renderebbe ancor più difficile l'accertamento della reale disponibilità dei quattro partiti.

Il Presidente della Repubblica, che ieri ha incontrato nel quadro delle consultazioni, le delegazioni della DC, del PCI, del PSDI, del PLI e del MSI, oggi concluderà i suoi colloqui ricevendo i rappresentanti socialisti e repubblicani. Poi dovrà tirare le somme per procedere all'affidamento dell'incarico entro domani.

La rottura delle trattative per la vertenza Fiat ha provocato reazioni polemiche da parte dei sindacati che hanno individuato nel rifiuto aziendale della proposta di lodo arbitrale da parte del ministro del lavoro, un atteggiamento antisindacale con diretti riflessi sulle prospettive del confronto che inizierà domani con la Confindustria per la vertenza generale sulla contingenza. A giudizio della federazione Cgil Cisl Uil, della Fim (che hanno confermato gli scioperi già in programma e minacciato uno sciopero generale dei metalmeccanici) il rifiuto della Fiat è anche dettato da motivi di ordine politico. Le ragioni della casa torinese sono state ampiamente esposte dall'amministratore della Fiat, Umberto Agnelli.

Migliaia di auto invendute



Telefoto Ansa
Torino — Uno dei «depositi di stoccaggio» alla Fiat-Mirafiori stracolmo di automobili invendute. A causa della perdurante crisi del mercato automobilistico, l'azienda torinese ha dovuto registrare finora un'eccedenza di ben trecentomila vetture

POLEMICHE BORDATE DAI RISPETTIVI SCHIERAMENTI DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE

La Fiat spiega il suo «no» Dura risposta dei sindacati

Anche risvolti politici (secondo i rappresentanti dei lavoratori) nell'atteggiamento dell'azienda Previsti negativi riflessi sul prossimo negoziato con la Confindustria - Oggi sciopero a Torino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

La rottura delle trattative per la vertenza alla «Fiat» ha provocato vivacissime reazioni da parte dei sindacati; il movimento sindacale insiste nella sua tesi secondo la quale il rifiuto della «Fiat» di accettare il lodo arbitrale proposto dal ministro del lavoro Bertoldi è un «grave atto politico» e ribadisce il punto di vista già espresso ieri secondo cui alla posizione assunta dall'azienda torinese non sarebbe estranea «la volontà di utilizzare la crisi politica in atto». Queste argomentazioni sono state riprese, oggi, durante una conferenza stampa indetta appunto per illustrare la posizione dei sindacati rispetto a quella dell'azienda.

E' stato Ravenna, della Uil (incaricato di introdurre il discorso), a porre alcuni interrogativi che proponevano implicazioni al di fuori del fatto sindacale in sé. Quali sono gli obiettivi che la «Fiat» intende raggiungere?, si è chiesto in sostanza Ravenna. E ancora: E sono obiettivi soltanto della «Fiat», oppure hanno legami anche con ambienti interessati a mutare il quadro politico? Ravenna, rifacendo la storia del tormentato negoziato, ha poi ricordato l'impatto che la vertenza della «Fiat» può avere sull'intero apparato produttivo del paese, e ha sostenuto che il movimento sindacale si è presentato alla trattativa tenendo bene in vista le condizioni difficili in cui si trova il mercato automobilistico. Appunto in considerazione di ciò, ha aggiunto Ravenna, esso ha prospettato un'ipotesi risolutiva che, evitando il ricorso alla cassa d'integrazione, potesse realizzare la riduzione del parco-macchine «in termini meno drastici di quelli proposti dalla "Fiat"».

Gli interrogativi formulati da Ravenna sono riecheggiati poi negli interventi degli altri leader sindacali: per Trentin, la «Fiat» ha dimostrato «di puntare a una linea recessiva a qualunque costo, perché ritiene che sia una cura idonea per la nostra economia, e di collocarsi, rifiutando l'intervento politico sui problemi economici e industriali ("E' la prima volta — ha aggiunto — che succede dai tempi di Valletta"), nel partito della crisi». Analoghe tesi sono state sostenute da Benvenuto, secondo il quale l'azienda «punta a un mutamento del quadro politico del paese», e da Bentivoglio, che ha messo in rilievo la «natura politica» della rottura delle trattative.

Lama, Storti e Vanni hanno invece affrontato il tema del prossimo incontro con la Confindustria, per la trattativa sull'unificazione del punto di contingenza al livello più alto, senza nascondersi i riflessi che sul negoziato avrà la rottura della vertenza «Fiat», anche perché «il presidente della Fiat — hanno ricordato — è anche il presidente della Confindustria». «Sulla trattativa di lopodomani — ha detto Lama — peserà la rottura Fiat. Noi siamo convinti del tentativo messo in atto dall'azienda per indebolire e addormentare il sindacato».

Anche Storti ha avanzato «previsioni non del tutto positive» sull'imminente trattativa con la Confindustria. «Molto preoccupato» si è detto il segretario generale della Cisl, per il fatto che la «Fiat» ha rifiutato l'intervento del governo «proprio quando la stessa azienda, tempo addietro, ne aveva sollecitato l'intervento per un negoziato triangolare sulla contingenza». Infine Vanni, dopo aver messo in rilievo i rapporti tra vertenza-«Fiat» e vertenza-Confindustria, ha parlato del prossimo confronto, definendolo «duro».

E' facilmente prevedibile che tutti questi concetti e queste ipotesi saranno ulteriormente sviluppati, domani a Torino, durante il comizio che si terrà nel corso delle quattro ore di sciopero in programma in tutto il settore industria: Lama, Storti e Vanni hanno fatto sapere che saranno presenti alla manifestazione torinese.

Confermato lo sciopero generale di tutto il settore metalmeccanico a livello nazionale per mercoledì della prossima settimana e lo sciopero regionale in Piemonte per il giorno 23, gli esponenti sindacali hanno annunciato per venerdì un incontro delle categorie di tutti i settori (agricoltura, industria, servizi, pubblico impiego) e una riunione della segreteria della federazione unitaria per valutare l'andamento della vertenza «Fiat», nonché l'incontro che il giorno prima la delegazione sindacale avrà avuto con la Confindustria sui temi della contingenza e della garanzia del salario.

Da parte sua, la federazione dei lavoratori metalmeccanici si è schierata decisamente, questa sera, contro la richiesta avanzata dalla «Fiat» al governo di dichiarare la crisi del settore: a giudizio del sindacato, tale richiesta non servirebbe altro che a confermare «la volontà dell'azienda di drammatizzare le difficoltà produttive per aggravare la crisi economica generale e per ricattare i lavoratori, mantenendoli in una situazione di precarietà e di incertezza anche per gli sviluppi futuri».

Dalla presa di posizione scaturisce, come immediata conseguenza, la riconferma della mobilitazione dei lavoratori del gruppo «Fiat» e di tutta la categoria dei metalmeccanici, una mobilitazione attraverso la quale si intende «respingere le manovre della "Fiat" che tendono, con l'uso della cassa integrazione, a indebolire i lavoratori e a colpire le conquiste realizzate con le lotte degli ultimi mesi».

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — I dirigenti sindacali alla conferenza stampa indetta sulla vertenza Fiat: da sinistra, Ravenna, Vanni, Storti e Lama

PROPOSTA IRI

PETRILLI SULLA CRISI ECONOMICA

Nell'incontro con la stampa di ieri sera alla televisione, il presidente dell'IRI Petrilli ha espresso il suo punto di vista sull'attuale crisi, sostenendo la necessità di dare ai lavoratori beni e servizi reali. Secondo Petrilli, la tensione che grava sulle aziende diminuirebbe sensibilmente se ci fosse la possibilità di dare ai dipendenti case in affitto o in proprietà, il cui costo andrebbe ad incidere su una parte del salario.

Per questa prospettiva Petrilli ha dichiarato la piena disponibilità del gruppo di cui è presidente, auspicando un intervento del governo in tale senso. Nel corso dell'intervista, sono stati poi toccati altri punti, come la crisi energetica, gli impegni non mantenuti da parte dello Stato e i rapporti con i sindacati. Il servizio in 2.a pagina.

Continua in 2.a pagina

Tagli minimi alle buste paga

Assicurazioni e chiarimenti forniti da Umberto Agnelli sulle riduzioni del lavoro

Torino, 8

«La Fiat ha l'assoluta, inderogabile necessità di "perdere" la produzione di 200 mila autovetture nei prossimi mesi»: lo ha affermato oggi l'amministratore delegato dell'azienda torinese, Umberto Agnelli, in una dichiarazione con cui ha inteso spiegare le ragioni del «no» opposto ieri all'arbitrato del ministro Bertoldi e che ha provocato la grave spaccatura. «E' una necessità — ha proseguito Agnelli — che, a parole, è stata riconosciuta da tutti, dal ministro e dai sindacalisti. Ma, mentre si tenta di modificare arbitrariamente questi quantitativi, si vuole anche indurre l'azienda a non ricorrere a istituti — come quello della cassa d'integrazione — che esistono nelle leggi italiane. Noi non abbiamo sposato la cassa di integrazione, anzi fin dall'inizio abbiamo chiesto ai sindacati di cercare assieme una soluzione, senza pregiudizi, e con il solo obiettivo di incidere il meno possibile sulle buste paga.

«Essendo rimasta alla Fiat la responsabilità della decisione — vista l'entità della produzione da «perdere» — di tutte le soluzioni possibili, la riduzione degli orari con ricorso alla cassa integrazione (che è costituita dai fondi versati dalle aziende) resta il sistema che fa perdere meno soldi ai nostri operai, non intacca le loro spettanze future e incide il meno possibile sulla situazione economica generale.

«Di fronte alla situazione attuale — ha continuato Umberto Agnelli —, mentre manteniamo le riduzioni di orario annunciate la settimana scorsa, confermiamo l'impegno della Fiat ad anticipare le spettanze retributive provenienti dalla cassa integrazione guadagni. Verrà subito chiesto alle competenti autorità, tramite l'Unione industriali, anche il riconoscimento della crisi del settore, che dovrebbe comportare la concessione della cassa integrazione speciale: le retribuzioni delle maestranze supereranno quindi il 90 per cento del livello normale. La Fiat — come già dichiarato dal presidente — è disponibile per anticipare anche in questo caso le spettanze dei lavoratori, riducendo così al minimo l'impatto della crisi sulle retribuzioni».

Umberto Agnelli ha anche replicato alle accuse dei sindacati (secondo cui la «Fiat» ha commesso un «grave atto politico») e del ministro Bertoldi (a detta del quale la decisione presa dall'azienda «avrà un costo sociale e politico»): «Il presidente e io — ha detto l'amministratore delegato — teniamo a dichiarare che la Fiat ha assunto la decisione di non accettare il lodo arbitrale del ministro con piena consapevolezza, e l'ha fatto proprio per evitare un atto politico che avrebbe certamente rischiato di distorcere le leggi dell'economia e di una corretta gestione industriale, di cui abbiamo la responsabilità».

Continua in 2.a pagina

SI CONCLUDERANNO IN GIORNATA I COLLOQUI DEL PRESIDENTE LEONE

L'incarico atteso per domani

Respinta da tutti (ora anche dai socialdemocratici) l'ipotesi delle elezioni anticipate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

«Uno sforzo collegiale chiaramente finalizzato senza riserve di futuri disimpegni, né di speranze nel soccorso di forze estranee alla coalizione». Questa la chiara indicazione politica espressa oggi al Presidente della Repubblica dal segretario della Democrazia cristiana. Il colloquio di Fanfani con il Capo dello Stato è stato l'elemento caratterizzante l'odierna tornata delle consultazioni che ha visto sfilare nello studio presidenziale «alla vetrata» le delegazioni del PCI, della DC, del PSDI, del PLI e del MSI.

Domani questo ciclo di colloqui con i partiti sarà chiuso dall'incontro del Presidente della Repubblica con i rappresentanti del PSI e del PRI. Dopo un ulteriore scambio di idee con i presidenti delle camere Leone sarà in grado di tirare le somme convocando giovedì al Quirinale la personalità democristiana cui affiderà l'incarico.

Una decisione non facile visto che la maggioranza delle indicazioni convergono sulla opportunità di riprendere la collaborazione di centrosinistra sotto la guida del senatore Fanfani, ma tenendo anche conto che il segretario della DC chiede che un accertamento preventivo delle reali disponibilità dei quattro partiti sia fatto da Spagnolli o da un altro esponente del partito.

Comunque Fanfani lasciando lo studio del Capo dello Stato, ha fatto capire di essere pronto a guidare la nuova coalizione una volta che con un incarico esplorativo sia sgombrato il campo da alcuni dei molti ostacoli esistenti. Non a caso le sue dichiarazioni si sono incentrate sugli indirizzi di fondo della prossima coalizione governativa. «Almeno cinque problemi — ha detto Fanfani — preoccupano giustamente gli italiani: la sicurezza dello stato democratico, la persistenza dell'inflazione; l'arresto dello sviluppo, il rallentamento delle riforme, l'inquietudnie dell'Europa e del mondo circa l'avvenire prosperoso e libero dell'Italia». «La direzione della D. C. — ha quindi sottolineato il segretario democristiano —, avendo ben presenti questi problemi, ieri ha preso l'impegno di concorrere alla ripresa del dialogo tra i partiti della preesistente coalizione ed ha fatto ciò al fine di concordare giuste, efficaci, economiche soluzioni per i ricordati problemi. Soluzioni adottabili da una coalizione che per capacità, esperienza, serio impegno di compattezza non smentita da difformi comportamenti in sede locale, dia sicuro affidamento di portare ad esecuzione ad opera di un governo di rinnovamento le prescelte soluzioni». In altri termini, quindi, Fanfani è orientato a formare un centrosinistra chiaramente delimitato a destra ed a sinistra e non è disposto a consentire che questa formula non venga adottata anche nelle giunte locali.

I temi affrontati con il presidente della repubblica dal segretario del PCI Berlinguer sono stati ovviamente diversi. Il leader comunista, infatti, ha tenuto a ribadire nella consueta dichiarazione fatta al termine del colloquio col Capo dello Stato la ferma opposizione del suo partito ad ogni ipotesi di scioglimento anticipato del parlamento. Berlinguer ha anche sottolineato l'esigenza di un governo «serio» ed ha rivolto un invito alla democrazia cristiana affinché, «mettendo da parte i suoi giochi interni di potere», indichi «una linea e un programma di governo precisi e concreti».

A questa presa di posizione sostanzialmente cauta che conferma l'intenzione del PCI di puntare tutte le proprie carte sulle prossime elezioni amministrative di primavera, hanno fatto riscontro le dure dichiarazioni del missino Almirante e del liberale Bignardi. Entrambi hanno sottolineato che la formula di centro sinistra deve essere considerata ormai superata ed hanno auspicato una vera e propria inversione di rotta. Ma dalle loro dichiarazioni e soprattutto da quelle di Bignardi, è possibile de-

R. R.

Continua in 2.a pagina

In seconda pagina

ORDINE DI CATTURA PER SINDONA

UNA PROPOSTA DEL PRESIDENTE DELL'IRI PRESENTATA IERI SERA IN TV

Maggiori servizi sociali invece di più alti salari

«Necessarie soprattutto case a fitti adeguati» ha sostenuto Petrilli - Messe a disposizione le aziende del gruppo - La situazione energetica causa della crisi - No alle multinazionali



Roma, 8

Le tensioni sindacali che attualmente si manifestano come rivendicazioni salariali potrebbero essere «scaricate» fornendo i lavoratori di maggiori servizi sociali e principalmente case a fitti adeguati ai livelli salariali. Questa proposta è stata avanzata dal presidente dell'IRI, Giuseppe Petrilli, nel corso dell'incontro stampa che è stato trasmesso questa sera per televisione dalla RAI Alla trasmissione, condotta da Giuseppe Giacovazzo, hanno partecipato il direttore di «Paese Sera», Giorgio Cingoli, il direttore de «Il Sole-24 Ore», Alberto Mucci, e il corrispondente da Roma del «Times» Peter Nichols.

Petrilli ha precisato che il suo non è stato un semplice auspicio ma che egli, quale presidente dell'IRI, si dichiara disponibile nel mettere a disposizione le aziende del gruppo che non solo hanno una specifica competenza nel costruire case, ma anche nel promuovere la costruzione. Il presidente dell'istituto per la ricostruzione industriale ha sottolineato come, ad esempio, grossa parte della conflittualità sindacale scaturita dal processo inflazionistico sarebbe assorbita qualora ai lavoratori fosse garantita l'abitazione contro un canone d'affitto calcolato come invariabile percentuale sul salario.

Il rapporto fra salari e spesa per l'abitazione è in Italia superiore del 60-70 per cento a quello esistente in altri paesi come la Germania. L'importante, ha affermato Petrilli, non è chi costruisce case, come le polemiche degli ultimi tempi sembrano avvalorare, ma è costruirle. L'IRI ha intenzione di porre questo problema nel corso degli incontri fra Intersind, sindacati e Confindustria dei prossimi giorni. Quella della casa non è, e non può essere definita una riforma, ma rappresenta la più elementare dotazione civile esistente in qualsiasi paese.

Quello del salario, per Petrilli, è solo l'aspetto esterno di un problema molto più complesso. L'IRI è anche disponibile a trattare sulla riforma della contingenza, ma occorre conoscerne l'onere che essa provoca per le aziende. Per questo occorre definire dei limiti di tolleranza del sistema economico, cosa che, trascendendo la stretta politica delle aziende e coinvolgendo fenomeni più larghi, spetta non alla trattativa fra le parti, ma al governo.

Analizzando la crisi che coinvolge in questo momento le aziende del gruppo, Petrilli ha sottolineato che essa discende principalmente dalla situazione energetica e che è comune, sia alle imprese a partecipazione statale, che a quelle private. Quattro sono le ripercussioni principali dell'attuale situazione: la prima coinvolge, per quanto riguarda le aziende del gruppo, la produzione di automobili che si è contratta al contrarsi della domanda, la seconda coinvolge il settore autostradale che vede ridursi il proprio fatturato a causa della contrazione del traffico, la terza è la navigazione marittima, che risente del maggior costo di energia e la quarta è l'inflazione che colpisce indistintamente tutti i settori con maggiori costi per le materie prime, con rincari del costo del lavoro, con aumento del costo dei denaro. Per quanto riguarda la crisi energetica Petrilli ha aggiunto l'indicazione di alcune contraddizioni che si stanno verificando e che coinvolgono determinate aziende del gruppo: mentre si parla di carenza di energia, mancano ordini per la realizzazione di nuove centrali (termiche o nucleari).

Per far fronte all'insieme di queste situazioni l'IRI sta cercando di incrementare le esportazioni di prodotti finiti, di aumentare la produttività del lavoro, di diminuire gli sprechi (uno fra questi, citato dal presidente è il trasporto dei passeggeri per via marittima), di incentivare i settori, come quello per la produzione di materiale elettronico, che per i loro processi hanno meno bisogno di energia.

Su sollecitazione dei presenti, Petrilli ha parlato anche della lettera da lui scritta il primo agosto scorso al ministro per le partecipazioni statali, lettera di natura riservata ma che è stata riportata per grandi linee dalla stampa periodica grazie a fughe di notizie. Egli ha precisato che si è trattato di un documento doveroso di informativa, ma di un documento parziale. In esso infatti sono sottolineati i punti negativi e non i positivi per sottolineare la situazione finanziaria «drammatica» del gruppo. Quanto alle recenti nomine ai vertici di alcune società del gruppo, Petrilli ha sottolineato che l'IRI non si è mai sottratto, nemmeno questa volta, al dovere di comunicare i movimenti al governo per averne l'assenso e ha aggiunto che il criterio informatore delle stesse nomine non è quello della «lottizzazione» politica, ma quello delle effettive capacità personali delle singole persone.

Sollecitato ad esprimere un parere sulle multinazionali e sull'unità europea (Petrilli è da anni un convinto europeista) egli ha precisato di non essere contro le multinazionali perché sono grandi, anzi esse sono spesso piccole, ma perché sono multinazionali e sfuggono così ad ogni controllo e sfuggiranno finché non ci sarà a fronteggiarle un organismo anch'esso multinazionale o sovrannazionale. Occorre un parlamento europeo eletto direttamente dai popoli con poteri tali da essere in grado di far cadere anche i governi. Stiamo arrivando all'unità politica europea attraverso un'unione economica. E' questo per Petrilli un processo sbagliato e inverso a quello che sarebbe stato corretto effettuare. *(Italia)*

AL QUIRINALE



Telefoto Ansa

Roma — Il segretario della DC Fanfani e Piccoli al Quirinale

FANFANI DISPONIBILE

Dalla prima pagina

lealmente confermati impegni europei e atlantici». Un quarto punto del documento riguarda la politica economica. «Ad un governo e ad una maggioranza che si costituiscono sulla base di queste indicazioni, dice il documento, il comitato centrale assicura fin d'ora la partecipazione e l'appoggio leale del PSDI».

Il documento non fa riferimento esclusivo al centrosinistra, ma indica quelle condizioni che secondo i socialdemocratici devono essere rispettate per la riesumazione della formula.

In serata si è riunita anche la segreteria socialista che ha concordato la linea di condotta che la delegazione esporrà domani mattina nell'incontro con il Capo dello Stato. La segreteria ha assunto un atteggiamento molto prudente perché ancora vede la situazione molto oscura. E' stata infatti evitata l'approvazione di un documento conclusivo e ogni altra presa di posizione ufficiale. Prima della riunione c'è stata una smentita dell'ufficio stampa della segreteria del PSI ad un'intervista pubblicata dal settimanale «Il Mondo», e attribuita all'on. De Martino.

In particolare ai socialisti è dispiaciuta la seguente frase virgolettata, messa in bocca al segretario del PSI: «Non abbiamo né formule né nomi da suggerire. Noi aspettiamo di vedere in qual modo verranno affrontate le questioni che abbiamo posto e che riguardano la politica economica e sociale». Queste parole potevano essere interpretate poco cortesi nei confronti di Fanfani. E potevano apparire quindi come una manifestazione di ostilità alla designazione del segretario democristiano. E' vero che in un'intervista, non smentita, allo stesso settimanale Nenni ha sparato a zero contro Fanfani, ma De Martino e Mancini appaiono ora molto più cauti del presidente del PSI.

Nel pomeriggio c'è stata anche una riunione dei parlamentari repubblicani. La Malfa ha detto che, a suo giudizio, è stato un errore aprire la crisi e che sarebbe stato meglio se Rumor avesse proceduto a una verifica preventiva. «Sono convinto — ha detto La Malfa — che Rumor sarebbe riuscito nel suo intento e avrebbe evitato la caduta del governo». I repubblicani assumono un atteggiamento molto prudente: potrebbero anche entrare nel governo, sia pure senza chiedere incarichi nei ministeri finanziari, purché avessero garanzie sufficienti sulla politica economica.

La richiesta di un netto cambiamento di rotta, ma in termini di nuova formula governativa e non di elezioni anticipate, è stato il tema dominante delle riunioni tenute oggi dalla direzione e dai gruppi parlamentari del PLI. In direzione ha fatto una fugace apparizione, pronunciando un breve discorso, Edgardo Sogno, l'ex ambasciatore presunto «golpista» e ricercato dalla polizia. Comprensibile l'enorme imbarazzo del presidente del partito Malagodi durato però pochi minuti perché Sogno ha rapidamente lasciato i locali di via Frattina sparendo di nuovo dalla circolazione. La direzione del PLI si è riunita in serata «a porte chiuse» per discutere il «caso Sogno».

R. P.

L'INCARICO

durre che anche i liberali e i missini sono poco favorevoli all'ipotesi delle elezioni anticipate. Su questo punto — con una notevole inversione di rotta rispetto alla decisa presa di posizione di Tanassi — sembrano essere d'accordo anche i socialdemocratici il cui segretario Orlandi, nelle dichiarazioni rilasciate al termine dell'incontro con Leone, dopo aver ripetuto le preoccupazioni del PSDI per la grave situazione in cui si trova il paese, ha indicato che il suo partito non è disponibile né per «governi rinunciatari sul piano democratico e sul piano sociale», né per «sostenere governi monocolori minoritari più o meno pendolari». Anche i socialdemocratici, in sostanza sembrano favorevoli ad appoggiare il nuovo centro sinistra proposto da Fanfani, ma a condizione che siano assicurate precise condizioni di un ritorno allo spirito originario della formula con netta chiusura al PCI. Domani come si è detto, spetterà pronunciarsi ai socialisti e ai repubblicani.

R. R.

TAGLI MINIMI

Per quanto riguarda le prospettive dell'azienda per il prossimo anno e la situazione del personale, è da registrare una dichiarazione del responsabile della direzione informazioni della Fiat, Doglio, il quale ha affermato che, per il 1975, la produzione sarà di un milione e 350 mila auto (50 mila vetture in più di quest'anno), a patto naturalmente che non intervengano fattori imprevedibili estranei alla volontà dell'azienda: non si prevedono, perciò, provvedimenti di cassa integrazione. Nel 1974, del resto, il numero di operai del settore auto è andato diminuendo (da 93 mila a poco meno di 86 mila) e, alla fine del 1975, si prevede che esso sia ancora minore (circa 80 mila). Questo calo è dovuto al fatto che non è stato attuato il normale «turn-over», e non si sono avute nuove assunzioni; dei 7200 operai che hanno lasciato il settore auto, quattromila hanno abbandonato la «Fiat» e non sono stati sostituiti, gli altri 3200 sono passati al settore veicoli industriali.

A questo primo fattore del più ridotto numero di operai, occorre aggiungere — ha precisati Doglio — un secondo fatto, e cioè che la Fiat, utilizzando la cassa integrazione, si è riservata integra la disponibilità sia delle interruzioni di lavoro per il periodo delle ferie (quest'anno le settimane di ferie saranno quattro e non più tre) sia dei vari «ponti» e festività. In tale modo si prevede che la produzione di un milione 350 mila autovetture sarà, all'incirca pari alle richieste di mercato (è prevista un'eccedenza massima di 50 mila vetture, eccedenza tale, tuttavia da non rendere necessarie nuove perdite di ore di lavoro).

Mentre per domani è stato confermato lo sciopero dei dipendenti «Fiat» in tutta Italia e lo sciopero generale di solidarietà nella provincia di Torino, è da segnalare che, stamane, si è riunito nel capoluogo piemontese il comitato centrale del Sida (Sindacato italiano dell'auto): al termine della riunione, è stato emesso un comunicato in cui si afferma che è stato deciso un impegno di lotta differenziata, secondo il principio: «Dove il padrone chiede la produzione si sciopera, dove l'azienda riduce la produzione, si lavora». Ciò significa — è precisato nel comunicato — partecipazione totale agli scioperi nei settori veicoli industriali, ferriere, turbine, motori aeronautici ecc., e presenza al lavoro nel settore auto (Mirafiori, Rivalta, Osa ecc.) dove lo sciopero regala ad Agnelli giornate di mancata produzione.

Un secondo impegno del Sida, inoltre, tende a «sdrammatizzare la situazione, riconducendo il problema alla sua vera essenza, vale a dire alla necessità di garantire, oltre la cassa integrazione, il salario pieno». «Si sollecita quindi — prosegue il sindacato — la Fiat e la FLM a superare lo scontro politico per concordare interventi, a carico dell'azienda, che riempiano il vuoto salariale; ciò appare tanto più possibile dopo la notizia della richiesta della Cassa integrazione speciale che, garantendo il 90 per cento della retribuzione, ridurrebbe la scopertura a poco meno di tre ore settimanali di paga». *(Ansa)*

LA FIAT SPIEGA

Oggi, intanto, anche alcuni partiti di sinistra e numerosi organismi sindacali di categoria hanno espresso aspre critiche nei confronti della «Fiat»: Landolfi, della segreteria del PSI, ha parlato di un discutibile politica padronale che ieri è stata affermata come «Fiat» e che domani si cercherà di affermare come Confindustria; la segreteria del PCI ha diramato un documento in cui si afferma che l'atteggiamento della «Fiat» «è palesemente un atto di natura politica, volto a colpire il potere contrattuale del sindacato e a pesare in modo brutale sulla crisi politica aperta nel paese». Critiche alla «Fiat» sono state espresse anche dalle Acli, mentre preoccupazione per i riflessi della decisione della casa torinese sulla vertenza generale con la Confindustria è stata manifestata da comunicati delle federazioni dei ferrovieri, degli statali, dei tessili e dai metalmeccanici di Milano.

Circa gli sviluppi della vertenza, è infine da registrare alcune dichiarazioni rilasciate in ambienti del ministero del lavoro, nelle quali si fa rilevare «la gravità delle conseguenze sul piano politico generale e dei rapporti sociali in particolare, della decisione della "Fiat" di rifiutare l'arbitrato ministeriale: tanto più, è stato affermato, in quanto la vertenza «travalica l'ambito aziendale per assumere un significato ben più rilevante».

G. R.

Proteste dei giornalisti per perquisizioni a Roma

Roma, 8

L'Associazione della stampa romana comunica: «Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana esprime la sua più viva preoccupazione per l'iniziativa del giudice Violante di Torino, non sufficientemente motivata, di far perquisire le redazioni "ove esplica abitualmente la sua attività di carattere professionale" il giornalista Claudio Quarantotto, critico cinematografico del "Giornale d'Italia" e direttore della rivista "La destra"; nonché l'ufficio redazionale dove lavorava il defunto editore e giornalista liberale Umberto Allioni di Brondello, già direttore della rivista "Il Cavour"; deplora il silenzio che nell'occasione ha mantenuto la Federazione nazionale della stampa italiana, sollecita invece in altre occasioni; fa appello al Presidente della Repubblica, nella sua qualità di presidente del consiglio superiore della magistratura, al parlamento e al governo affinché vigilino che misure giudiziarie come la perquisizione di redazioni di giornali, senza una rigorosa motivazione, possano ingenerare nei cittadini sfiducia nell'imparzialità dei poteri dello stato; invita anche tutti i giornalisti a vigilare che la persecuzione di crimini non degeneri in intimidazioni che ledano la libertà professionale e la libertà di stampa».

Sullo stesso problema l'ordine interregionale dei giornalisti di Roma ha emesso un comunicato in cui fra l'altro è detto che «pur astenendosi da qualsiasi valutazione sugli elementi che peraltro non risultano dal mandato di perquisizione e che hanno indotto l'autorità giudiziaria a prendere un provvedimento di tale gravità, esprime la più viva preoccupazione per iniziative che, di fatto, violano il segreto professionale e rischiano di risolversi in un attentato al libero svolgimento della professione giornalistica, presupposto irrinunciabile della libertà di stampa.

«Il consiglio interregionale dell'ordine dei giornalisti di Roma invita i pubblici poteri a vigilare affinché non si crei nell'opinione pubblica la sensazione di un pericoloso affievolimento delle garanzie costituzionali». *(Ansa)*

SCIOPERO A PALERMO alle municipalizzate

Palermo, 8

I dipendenti delle aziende municipalizzate dei trasporti pubblici e della nettezza urbana di Palermo hanno proclamato uno sciopero a tempo indeterminato. L'astensione dal lavoro durerà fino al termine delle trattative dei rappresentanti sindacali delle due aziende con il sindaco di Palermo Marchello.

All'origine della protesta sono la mancata corresponsione di alcune indennità e il rifiuto delle organizzazioni sindacali di accettare i prossimi aumenti delle tariffe decisi dalla giunta comunale.

LA PRIMA NEVE a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 8

La neve è caduta nella zona dolomitica alle quote superiori ai 1000 metri. A Cortina stamane se ne misuravano 10 cm. e 20 sui passi dolomitici. E' dal 1941 che nella prima decade di ottobre non si registrava una simile nevicata. Il traffico si svolge normalmente anche se a rilento.

ORARIO RIDOTTO per 900 della «Faema»

Milano, 8

Novecento operai degli stabilimenti «Faema» di Milano, Treviglio e Zingonia (Bergamo) saranno messi in cassa integrazione a 24 ore settimanali a partire dal primo novembre prossimo. Altri seicento lavoratori, fra impiegati e operai, lavoreranno invece ad orario pieno.

Ne ha dato notizia l'ufficio stampa della Cisl milanese precisando che l'azienda giustifica il provvedimento in un «rallentamento della domanda sul mercato. Con gli accordi sindacali aziendali in vigore, l'azienda — aggiunge la Cisl — si era però impegnata al mantenimento dell'occupazione e del salario dei lavoratori sino a tutto il 1974».

«SETTIMANA CORTA» per studenti

Savona, 8

Cinquecentottanta studenti delle scuole medie di Cairo Montenotte faranno la «settimana corta». Dal lunedì al venerdì andranno a scuola tre ore al mattino e due al pomeriggio; sabato e domenica riposeranno. La proposta, lanciata dal preside prof. Giovanni Ceriana, è stata approvata dal comitato scuola-famiglia e, per diventare ora operante, attende solo la ratifica del consiglio dei professori. L'orario «spezzato», secondo gli intendimenti del preside, terrà occupati gli alunni anche di pomeriggio, quando le loro famiglie non possono seguirli.

PRECISAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA SUI «DOSSIER» INVIATI ALLA MAGISTRATURA

Solo disordini o un vero golpe nei programmi estivi della destra?

Andreotti, rispondendo a un'interrogazione socialista, lascia ai giudici di chiarire il drammatico quesito Parole di elogio per l'esercito - L'allarme dato dal SID - Agli atti la «confessione» registrata di Orlandini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Andreotti ha confermato: nell'agosto di quest'anno forze eversive di destra stavano preparando dei disordini. Un vero e proprio «golpe»? Questo il ministro non l'ha detto; spetterà all'autorità giudiziaria valutare la portata di quei fatti e colpirne gli eventuali responsabili. Queste e altre precisazioni Andreotti la ha fatte nella risposta scritta a un'interrogazione rivoltagli dai deputati socialisti Mario Ferri e Dino Moro. I due parlamentari avevano chiesto chiarimenti sull'iniziativa del ministro riguardante il «dossier» del Sid trasmesso alla magistratura.

La risposta all'interrogazione viene definita da Andreotti una «anticipazione»; altri elementi più dettagliati li potrà fornire alla ripresa dei lavori parlamentari. Comunque quello che ha detto ora è sufficiente a mettere fine a certe speculazioni, a eliminare gli equivoci e a fare cessare la ridda di notizie false e tendenziose sorta dopo la sua iniziativa. Il ministro ha, tra l'altro, avuto parole di elogio per l'esercito, affrancandolo così da ogni pur minimo sospetto, facendo tuttavia comprendere che non è escluso che qualche alto ufficiale si sia reso responsabile di qualche colpa.

Nella sua risposta, il ministro ha sottolineato che i documenti del Sid possono dividersi in tre parti: la prima riguarda gli eventi che sarebbero accaduti nella notte sull'8 dicembre 1970, allorché il «principe nero» Junio Valerio Borghese avrebbe organizzato un «golpe»; la seconda l'attività dei «fedelissimi» di Borghese dopo quei fatti; la terza le notizie sugli episodi più recenti che hanno avuto come protagonisti sempre personaggi dell'estrema destra.

Fu nel luglio scorso che il capo del Sid informò il ministro che il servizio segreto aveva raccolto un'ampia documentazione la quale prendeva lo spunto «dai temuti fatti eversivi del dicembre 1970» per giungere a questa conclusione: gli stessi gruppi eversivi non avevano mai cessato di svolgere «un concreto attivismo organizzativo, con manifestazioni tuttora potenzialmente assai pericolose nel campo del terrorismo».

Il Sid, aggiunge Andreotti nella sua risposta scritta, aveva inoltre raccolto «l'attendibile voce che un tentativo di disordini fosse in preparazione per il successivo mese di agosto». Questo allarme faceva scattare una specie di dispositivo di sicurezza, con l'adozione degli opportuni provvedimenti cautelativi. Parte delle informazioni raccolte dal servizio segreto veniva dirottata a Padova.

Il resto costituiva oggetto di un attento esame «a livello più qualificato», con la partecipazione dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza. La preoccupazione principale, osserva Andreotti, era quella di fornire all'autorità giudiziaria materiale selezionato e obiettivamente valido, eliminando dal fascicolo le «carte non controllate e aventi quindi una discutibile fragilità».

Venivano presi contatti anche con il ministero dell'interno, le cui informazioni su alcuni punti relativi ai fatti del 1970 non concordano con quelle del Sid, basate queste ultime anche su dichiarazioni rilasciate volontariamente da uno dei principali indiziati». Andreotti si riferisce a Remo Orlandini, il costruttore romano, ex «braccio destro» di Borghese, che avrebbe fatto rivelazioni esplosive sul tentativo di «golpe» attuato tre anni fa, incidendo il suo racconto su di un nastro che poi ha consegnato a due ufficiali del Sid.

Quindi il servizio informazioni della difesa avrebbe potuto utilizzare questo asso per «puntualizzare» fatti ai quali evidentemente il ministero dell'interno aveva dato un'altra interpretazione. La «confessione» di Orlandini (è lo stesso Andreotti che la definisce così) è stata acquisita dalla procura della Repubblica, cui spetta, aggiunge il ministro, ogni ulteriore approfondimento e valutazione dei fatti.

A questo punto Andreotti deplora il fatto che tali notizie siano trapelate a opera di fonti che non sono state individuate, il che, aggiunge, non solo ha impedito il mantenimento di quella riservatezza che è sempre preziosa per l'efficace conduzione delle istruttorie, ma ha dato la stura a una ridda di nomi messi in giro per errore o per calcolo, provocando forte confusione e la giusta irritazione dei danneggiati.

«Per quel che era consentito — conclude la risposta di Andreotti — il ministero ha fatto alcune precisazioni e altre sono state diramate dalla procura e dall'arma dei carabinieri (il ministro si riferisce al comunicato del procuratore, che ha escluso l'esistenza di «golpe», e alla precisazione dei carabinieri, che hanno respinto l'accusa di aver avuto un ruolo nei fatti del '70 n.d.r.). Non si tratta né di minimizzare né di enfatizzare, ma soltanto di ricercare la verità per contribuire a condurre a fondo la lotta contro il terrorismo che purtroppo ha avuto, come è noto, drammatiche manifestazioni».

Una conferma che il terrorismo è tuttora vivo si è avuta questa sera. Il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio, che da diverso tempo si occupa dell'attività di «Ordine nuovo», ha fatto notificare una «comunicazione giudiziaria» a sette persone, ex appartenenti al disciolto «Ordine nuovo»: costoro, secondo quanto hanno stabilito gli accertamenti svolti dai funzionari dell'ufficio politico della questura di Roma, avrebbero dato vita a una «cellula» del movimento che, nonostante la sua messa al bando, si è ricostituito.

Sergio Geraldini

DOPO LA LIBERTA' A SETTE IMPUTATI

ITALICUS: LE INDAGINI RIPARTIRANNO DA ZERO

Completamente inattendibile il teste Sgro Nell'ordinanza nessun cenno agli ultimi atti

Bologna, 8

E' ormai parere diffuso nell'ambiente giudiziario bolognese, che le indagini per identificare gli autori della strage all'espresso «Italicus» verranno riprese da zero, vale a dire dalle 14 del 3 agosto, quando venne formato il convoglio alla stazione Tiburtina di Roma.

Nell'ordinanza di scarcerazione con cui il giudice istruttore dott. Angelo Vella ha concesso la libertà provvisoria all'avv. Aldo Basile e al suo vice avv. Gianfranco Sebastianelli e ad altri cinque imputati per reati vari, in relazione alla strage dell'espresso «Italicus», si afferma che Francesco Sgro non è attendibile; ha dato infatti cinque versioni differenti dei fatti, poi in una sesta è tornato sulla sua prima dichiarazione.

C'è la sua parola contro quella di due professionisti e se, con la «legge Valpreda» si può concedere la libertà provvisoria anche agli accusati di reati ben più gravi che la calunnia e le minacce (reati che possono giungere sino alla strage) non si vede perché non possa essere concessa anche a questi imputati che del resto — si tiene a sottolineare — non sono stati scagionati dei reati loro ascritti.

L'ordinanza, che è stata presa collegialmente dai componenti dell'ufficio istruzione i dott. Vella, Zincani, Savoi e Floridia, non fa cenno degli ultimi atti dell'inchiesta, vale a dire l'ultima confessione resa da Sgro, nella quale ha riproposto la «pista rossa», in due colloqui con giudice istruttore, e al confronto avvenuto domenica tra lo Sgro e l'avv. Basile. *(Italia)*

MICELI DAL MAGISTRATO

SENTITO SU GIANNETTINI un ex capo del SID

Milano, 8

Il gen. Vito Miceli è stato interrogato oggi per cinque ore dal giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio, che conduce il supplemento d'istruttoria sugli attentati del 1969 culminati nella strage di piazza Fontana. L'alto ufficiale, che dal 1971 al luglio scorso è stato a capo del SID, è stato sentito come teste per fare ulteriormente luce sulla figura di Guido Giannettini, il giornalista neofascista detenuto sotto l'accusa di concorso in strage e associazione sovversiva.

Giannettini lavorò per diversi anni come informatore dei servizi segreti e il gen. Miceli nel giugno del 1973, in una lettera inviata ai magistrati milanesi, aveva invocato il segreto politico-militare per non fornire indicazioni sulla figura di Giannettini, allora ancora in piena attività come informatore. Sull'esito dell'atto istruttorio di oggi non è stata fatta alcuna dichiarazione. *(Ansa)*

ARSENALE IN CASA di un ex paracadutista

Milano, 8

Tre fucili mitragliatori (un «Mab 38» un «Heckler 38» e un «AP 15»), quattro carabine, 6 pistole, 7 pugnali, 1 sciabola, 5 mila munizioni: questo l'arsenale scoperto oggi nel corso di alcune perquisizioni operate, nel quadro delle indagini sulle trame nere, dal nucleo antiterrorismo della questura di Milano in collaborazione con l'ufficio politico nell'abitazione di un aderente all'unione nazionale ex-combattenti della repubblica sociale italiana.

Si tratta di Teresio Brivio, di 44 anni, vice ispettore cimiteriale, che occupa una palazzina adiacente al cimitero di Musocco. Il Brivio, ex capitano dei parà, intestatario di una tessera rilasciata nel 1966 dalla federazione provinciale di Milano dell'unione nazionale ex-combattenti RSI, è stato arrestato e, per ora, denunciato per detenzione abusiva di armi — da guerra e comuni — e di munizionamento. *(Italia)*

DAL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI MILANO URBISCI

Per il finanziere Sindona emesso l'ordine di cattura

L'accusa si riferisce a falsi nei bilanci 1970-71 dell'ex Banca Unione A New York insolvente e sotto curatela fallimentare la «Franklin»

Milano, 8

Ordine di cattura contro il finanziere Michele Sindona, che attualmente si troverebbe in Svizzera. Lo ha stilato il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dottor Ovidio Urbisci. L'accusa riguarda «reati di falsità in scritture contabili», «false comunicazioni e illegale ripartizione di utili» e si riferisce ai bilanci '70-'71 della ex Banca Unione di cui allora Michele Sindona ricopriva la carica di vicepresidente. Un secondo mandato di cattura per gli stessi reati, il giudice istruttore Urbisci lo ha emesso anche nei confronti dell'allora direttore generale dello stesso istituto di credito, Ugo De Luca. Il provvedimento è giunto a conclusione di una inchiesta avviata nel 1972, allorquando la Banca d'Italia aveva denunciato alla magistratura milanese, in un dettagliato rapporto, varie irregolarità riscontrate nel bilancio della ex-Banca Unione.

Un altro procedimento analogo contro Sindona, in seguito a un esposto della Banca d'Italia, è stato recentemente aperto in istruttoria sommaria dal sostituto procuratore della Repubblica, Viola, mentre il pretore Raffaele Di Palma, indaga su alcune presunte violazioni della legge bancaria e, nell'ambito di questo processo, ha emesso sei comunicazioni giudiziarie.

A New York, frattanto, la «Franklin National Bank», già controllata dallo stesso Sindona, è stata dichiarata insolvente e posta sotto curatela fallimentare. Lo ha annunciato questo pomeriggio, poco prima della chiusura delle borse, l'ufficio del controllore delle valute presso il dipartimento del tesoro.

Il patrimonio e le passività della «Franklin» saranno rilevati dalla «European American Bank and Trust Co.», un istituto bancario con sede nello stato di New York e di proprietà di sei grandi banche europee. Da piccola banca suburbana di Long Island, la «Franklin National Bank» si ampliava in pochi anni fino a classificarsi tra i maggiori venti istituti finanziari degli Stati Uniti. Entrò però in crisi la primavera scorsa dopo la scoperta di grosse perdite (la cifra ufficiale è di 38 milioni di dollari) come conseguenza di operazioni sui cambi esteri.

(A. I.)

APPUNTAMENTO FRA LA FEDERAZIONE SINDACALE E LA CONFINDUSTRIA

PARTE DOMANI LA TRATTATIVA SUL PUNTO DELLA CONTINGENZA

Chiesta una livellazione in alto con uno scaglionamento delle soluzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

La vertenza tra federazione Cgil, Cisl, Uil e Confindustria per l'unificazione del valore del punto della contingenza si apre giovedì prossimo presso la sede della Confindustria. L'appuntamento è stato fissato a seguito della lettera inviata il 25 settembre scorso dai segretari generali Lama, Storti e Vanni, con la quale si chiedeva alla Confindustria, all'Intersind, all'Asap e alla Confcommercio l'avvio di una trattativa non soltanto sulla questione della contingenza, ma sulla garanzia del salario nei casi di riduzione degli orari di lavoro e sul problema dello scaglionamento delle ferie e della concentrazione di un certo numero di festività.

Per ora è stato concordato l'incontro solo con la Confindustria, mentre sono in corso contatti con le altre associazioni imprenditoriali per l'apertura dei rispettivi negoziati nei prossimi giorni. La richiesta sindacale di una unificazione del punto della contingenza è contenuta nella piattaforma generale varata dall'ultimo direttivo unitario e fa parte, insieme alle rivendicazioni in materia di pensioni e di prezzi, della linea di difesa del potere di acquisto dei salari.

La federazione chiede la realizzazione di un unico livello del valore del punto della contingenza per i settori dell'industria, commercio e agricoltura, pari a lire 948 (il livello più alto e cioè quello dell'impiegato di prima categoria). La federazione ha già dichiarato di essere disponibile a uno scaglionamento delle soluzioni, sia per l'unificazione del punto al livello più elevato (la prima tappa è una unificazione al livello di lire 710, pari al valore del punto per l'impiegato di seconda categoria) sia per la decorrenza anticipata dell'accordo, ossia per i punti pregressi.

A quest'ultimo proposito i sindacati hanno parlato di un «adeguato recupero dei punti arretrati» riservando di dettagliare le proprie proposte nel corso della trattativa.

G. R.

AI CANTIERI NAVALI DI RIVA TRIGOSO

Una «fregata» missilistica da oltre sessanta all'ora

Riva Trigoso, 8

Si è svolta questa mattina nei cantieri navali di Riva Trigoso la cerimonia di benedizione della nave della marina militare italiana «Ammiraglio Magnaghi», destinata agli studi idrografici e oceanografici. Il varo dell'unità, è stato rimandato a data da destinarsi per le cattive condizioni del mare. Oltre alla benedizione della nave idrografica, c'è stata la cerimonia d'impostazione di due fregate di 2.500 tonnellate di stazza, una destinata alla marina peruviana e l'altra alla marina italiana.

Le due unità inaugurano una nuova classe per la marina italiana e quella peruviana: la «fregata» veloce missilistica con compiti di protezione antinave e antisommergibile a difesa di convogli mercantili o militari, di sorveglianza nell'area operativa e di appoggio a operazioni anfibie. La nuova «fregata» ha un dislocamento a pieno carico di 2.500 tonnellate, una lunghezza di 106 metri, una larghezza di 12. L'apparato di propulsione è misto, con due turbine a gas LM 2500 della General Electric (di cui la Fiat produce una parte) e due Diesel A 230-20-M della Grandi Motori Trieste; la velocità massima è di 34 nodi — circa 61 chilometri all'ora — e la velocità massima continuativa con i soli Diesel di 21 nodi (circa 37 chilometri all'ora). *(Ansa)*



Telefoto Upi

Valencia (California) — Vigili del fuoco tentano di controllare con potenti getti d'acqua il terribile incendio sviluppatosi in sei grandi serbatoi di petrolio grezzo in una raffineria

LA FINESTRA SUL MARE

DA QUANDO Pola, la mia città, è diventata a me estranea, troppo diversa, fredda e indifferente, troppo sconvolta per una forza che da tanti anni è entrata nelle cose, con l'esodo di oltre il novanta per cento dei suoi abitanti nativi — e per le sue strade passo con un senso di angoscia che aumenta di mese in mese, e corro oltre le rive e il mercato, per giungere subito nella periferia, e di là imboccare la strada stretta che mi conduce direttamente a Medolino o a Promontore — da allora sto cercando una piccola casa in cui possa riposare almeno una notte, per non dover in una sola giornata correre su e giù attraverso tutta la mia penisola, e contare sempre le ore che mi mancano per ritornare a casa, nella realtà di ogni giorno.

Questa piccola casa l'ho finalmente trovata, in mezzo a una campagna chiusa da una lunga vecchia masiera di scaglie che la pioggia ha ingiallite, una casa umile di pietra bianca, fresca d'estate ma freddissima d'autunno e d'inverno: apro il cancello di ferro, entro nel recinto con la macchina, quando c'è il sole la metto all'ombra dei pini che crescono dietro, a dieci metri dalla mia finestra, da cui vedo la baia e la pineta di Medolino, proprio sotto i miei occhi, e più su la pace di Sissano, di Lisignano, immerse nei boschi silenziosi, la linea sinuosa della costa orientale dell'Istria, che va verso Porto Badò sotto Nesazio, e poi avanti fra insenature, fino a Carnizza, all'Arsa, a Rabaz sotto Albona, alla gola strettissima di Fianona.

All'alba apro la finestra, sullo sfondo vedo le due gobbe del Monte Maggiore, e a destra, al di là della costa istriana, le forme viola di Cherso illuminate dal primo sole del mattino. Sotto la finestra, tra l'erba verde e gialla, corrono le lucertole, che vanno a nascondersi tra le scaglie delle masiere; sui rami dei pini vengono le ghiandaie, con i loro bei colori azzurri e marrone, e fanno un rumore forte, come quello delle cornacchie che passano nel cielo, volando in grandi stormi neri verso le isole di Brioni. Tante volte sorprendo le upupe, che vengono sotto i pini, due a due, e giocano nell'erba che si piega al vento del Quarnero, le piume bianche e nere che il sole illumina quando prendono il volo, e vanno lontane, tra gli anfratti del mare, nell'estrema punta dell'Istria.

Intanto si sveglia la vecchietta che mi ospita, giunge lenta dietro la casa, mi saluta in fretta, con quel suo fare un po' rude, un po' scontroso rapido e timido ch'è proprio della mia gente, e so che mi sta preparando il caffè: allora entro nella sua cucina, mi siedo di fronte a lei, la guardo nei suoi movimenti consueti, di ogni giorno, la forma fresca del pane che lei ha fatto ieri nel forno del suo cortile, le fette larghe e bianche che hanno il profumo del frumento, il latte caldo preso dal contadino accanto alla sua casa, le scodelle rotonde, antiche, che hanno gli orli rosi e consumati, i cucchiai grandi — come quelli che si usano per la minestra — e in mezzo la zuccheriera colma, con dentro il cucchiaino minuscolo. Nella cucina intiepidita del primo mattino c'è il buon odore del pane appena tagliato, e quello aromatico del caffè misto al latte con la panna.

Quando l'ho conosciuta, per la prima volta, poche settimane fa, nel sole dolce di settembre, la vecchietta, che da tanti anni vive sola nella sua casa così lontana dal mondo, stava «battendo» le mandorle dal suo grande albero, che cresce da decenni accanto alla vigna curata da lei, e chiusa da un muretto nuovo: le mandorle, ch'io non avevo mai visto tanto grandi e rotonde, come noci di Sorrento, cadevano dall'albero e rotolavano sull'erba, ai suoi piedi. Io guardavo, e quella pioggia di mandorle mi faceva ritornare all'infanzia, quando andavamo tutti insieme dai nostri parenti delle campagne di Orsera o di Promontore a raccoglierle insieme ai fichi e all'uva, proprio nel mezzo del settembre: i miei aiutavano i parenti, e io mi mettevo seduto sul muretto a romperle con un sasso, il frutto bianco, dalla scorza marrone, che schizzava fuori dal guscio durissimo di legno. E quando ero sazio di mandorle secche, allora andavo sotto il fico, a staccare dall'albero i frutti più teneri, con la goccia nel fondo ricurvo, e li mangiavo con la buccia, finché sentivo la bocca appiccicosa, le vespe che mi ronzavano intorno, e mi facevano paura quando volevano appoggiarsi sulle mie labbra.

Quella prima sera, nell'ora del crepuscolo, mangiammo insieme mandorle, uva e fichi del suo orto, seduti sul tavolo di pietra grigia davanti al suo ingresso, mentre nella campagna si alzava il canto dei grilli, che poi sarebbe durato fino a notte. Intorno agli scogli della punta di Promontore si vedevano le luci delle lampare: erano i pescatori che si appostavano al largo, con le reti e i parangai, per tirare su i calamari, i barboni, i cefali, i gronghi. La vecchia mi disse che domani mattina, subito all'alba, sarebbe andata dal pescatore vicino alla sua casa, a prendere qualche bel pesce per me. La vidi infatti venire al mattino con un involto di carta, mentre guardavo il sole che sorgeva dal Quarnero: arrivò in cucina, aprì l'involto davanti a me, sulla tavola si muoveva ancora la grande testa del grongo, insieme a un lungo pezzo cilindrico del suo corpo scuro. Lei mi disse che avrebbe fatto per pranzo la testa del grongo in brodetto, con la polenta, e per cena le fette fritte, panate: pensai che sarebbe stato più buono il brodetto non della sola testa, ma non dissi nulla, abituato da sempre alla parsimonia e all'economia degli istriani, e la lasciai fare tutto, come lei aveva stabilito, come mi accade in ogni cucina che mi ospita in queste peregrinazioni dolci-amare, a cercare l'evasione dove le radici antiche sono state strappate, e le ferite non si rimarginano.

Quando al mattino la salutai — l'aria fuori di casa ancora fredda, con un profumo di salsedine che veniva dal mare vicino, le barche tornavano lente nel lungo mare di Pomer e di Medolino — volle darmi un sacchetto pieno di mandole, da portare a casa, e venne con me sotto il fico, in fondo ai filari dell'uva già matura, a raccogliere i frutti più gonfi. Con i due involti mi misi in macchina, e mi volsi a salutarla con la mano: la vecchietta era in mezzo alle sue galline, e le chiamava, gettando in mezzo a loro l'impasto di crusca che già aveva cucinato, ancora caldo e fumante.

Guido Miglia

I RISULTATI DI UN'INCHIESTA IN GERMANIA SULLE STRAGI DEI TUMORI BRONCO-POLMONARI

Con venti sigarette al giorno un cuore bistrattato da ciclista

Anche il filtro e un contenuto ridotto di nicotina possono essere fatali - Gravi complicazioni per il sistema nervoso - Diagnosi quasi sempre in ritardo - Severe restrizioni decise da Bonn

Anche in Italia è in corso da tempo una campagna di propaganda contro il flagello del fumo; campagna che ha già dato incoraggianti risultati, ma solamente nei Paesi scandinavi e negli Stati Uniti dove, secondo recenti statistiche, quasi dieci milioni di persone hanno smesso di fumare.

Come è noto, il problema è stato ampiamente discusso in occasione del primo congresso nazionale del cancro svoltosi nell'ultima settimana di settembre a Varese, quasi alla vigilia del congresso mondiale di Firenze. In America i primi a dare il buon esempio sono stati i medici: si calcola che quasi il novanta per cento abbiano rinunciato alla vaga sensezione di euforia eccitante, a lungo andare più pericolosa di quelle che possono dare l'alcool e la droga. I risultati ottenuti finora nella Penisola sono stati molto modesti, anzi deludenti, forse anche perché lo Stato non è interessato a partecipare, con i mezzi a sua disposizione (in primo luogo la TV) alla campagna di propaganda; lo sono stati, perché una riduzione massiccia del consumo di tabacchi ridurrebbe in misura notevolissima il reddito essenziale del Monopolio. A ogni modo, non bisogna scoraggiarsi; basterebbe che la stampa continuasse a dare sufficiente spazio ai moniti e agli appelli degli esperti qualificati, in testa i medici, a giudizio dei quali il cosiddetto male del secolo trova nella nicotina e nei residui catramosi i mezzi più efficaci per aggredire l'apparato respiratorio.

Utili discussioni

Ecco perché a Varese, fin dal primo giorno, è stato oggetto di importanti relazioni e di utili discussioni il tumore bronco-polmonare, uno dei più insidiosi e più difficilmente curabili, perché l'incubazione, che dura in media due anni, sfugge ai consueti controlli e, quando le radiografie consentono di diagnosticarlo, è quasi sempre troppo tardi per bloccarne la proliferazione.

Chi fuma in media venti sigarette al giorno corre un rischio sessanta volte maggiore di quello di un non fumatore: il rischio di morire prematuramente di cancro. Il guaio è inoltre che il vizio (perché di vizio si tratta) guadagna sempre più terreno tra le donne e tra gli adolescenti. Questa constatazione è stata fatta nel corso di una rigorosa inchiesta compiuta recentemente nella Repubblica Federale e a cui ha dato il massimo risalto (una ventina di pagine) lo «Spiegel» di Amburgo. Si apprende, tanto per incominciare, che nel 1971 si sono registrati, tra l'Elba e il Reno, 23.700 morti per tumore bronco-polmonare e delle superiori via respiratorie, laringe e trachea (contro i 18 mila 750 per incidenti stradali), e che nel 1972 e 1973 il fenomeno si è «paurosamente aggravato».

Primo allarme

In Germania, i tabacchi non sono generi di monopolio; particolare curioso, sono annoverati tra i generi alimentari e come tali trattati dal punto di vista igienico-sanitario, quindi, fino a poco tempo fa, considerati non dannosi alla salute dei consumatori. Quando fu lanciato il primo allarme, i produttori, cioè le fabbriche, si affrettarono a scongiurare il pericolo di interventi drastici, lanciando sul mercato sigarette senza filtro e «nikotinfrei» (non senza nicotina, ma con un contenuto ridottissimo della sostanza incriminata). Fu un successo clamoroso: nella sola Berlino Ovest furono vendute in due settimane decine di milioni di sigarette. Poi, però, i fumatori si mostrarono sempre più insoddisfatti, e ben presto moltissimi ripiegarono sulle «sigarette vere», non escluse quelle confezionate con tabacco fortissimo, quindi altamente cancerogene. Si calcola che su 15 milioni di fumatori incalliti, un buon terzo rifiuta le sigarette con filtro e con scarso contenuto di nicotina (a proposito delle quali è diventato popolare il motto propagandistico di una fabbrica straniera, cioè che «è come parlare di grappa senza alcool»).

I produttori sono corsi ai ripari, intensificando la propaganda costosissima (radio, televisione, giornali) ma con risultati non soddisfacenti: ne sono rimasti convinti coloro che avevano bisogno di esserlo. A loro volta, le autorità sanitarie responsabili intensificarono la propaganda che mirava, e mira, a mostrare e dimostrare la gravità del pericolo del fumo, slogan principale quello adottato con successo dalle autorità sanitarie americane: su dieci morti di cancro solamente uno era non fumatore.

Bene inteso, non ci si stanca di dire e ripetere che la nicotina e i residui catramosi danneggiano gravemente il sistema nervoso. Cinquanta milligrammi del «potente veleno» sarebbero una dose mortale, ma è sufficiente una centesima parte di questa dose per alterare pericolosamente il ricambio delle cellule nervose e, conseguentemente, per sottoporre il cuore del fumatore ad altrettanto pericolose alterazioni funzionali. Secondo un autorevole cardiologo e psichiatra, il professor Klensch della clinica universitaria di Bonn, chi fuma venti sigarette al giorno impone al proprio cuore uno sforzo eguale a quello del cuore di un ciclista che pedali ininterrottamente otto ore di seguito. La riserva di ossigeno si riduce rapidamente, il muscolo riceve sempre meno sangue, ed ecco, dopo un periodo più o meno lungo, il pericolo di un infarto. La probabilità di morte per infarto è da tre a cinque volte maggiore di quella per i non fumatori. A cinquant'anni, un accanito fumatore ha le arterie di un non fumatore di 65 anni, ciò può spiegare la prematura morte per infarto o per colpo apoplettico di individui ancora nel fiore dell'età. E non è tutto qui. L'organismo umano può subire delle alterazioni anche per una o due sigarette al giorno; dipende, naturalmente, dalle naturali risorse difensive.

Semplicemente disastrose possono essere le conseguenze per i fumatori precoci, cioè per ragazzi e ragazze tra i dodici e i sedici anni, anche perché con l'andar degli anni il vizio finisce per non avere più freni, e chi ne è vittima respinge qualsiasi tentativo di disintossicazione. Istruttivo è a questo proposito un recente studio dei neuro-psichiatri Stäcker e Bartmann, intitolato «Psicologia del fumatore». Da altri dati ufficiali si apprende che il vizio è per così dire ereditario e che i fumatori più accaniti appartengono alla classe operaia; risulta inoltre che i non fumatori tendono a essere introversi, mentre i fumatori sono, in gran numero, estroversi: attivi, impulsivi, impazienti, non di rado aggressivi.

E' da qualche tempo in vendita nelle librerie tedesche un «manuale terapeutico». La prima edizione è stata esaurita in poche settimane.

Vi si suggeriscono i metodi più adatti e più efficaci per curare con successo i «drogati dal fumo», metodi che hanno dato e continuano a dare eccellenti risultati negli Stati Uniti, nei Paesi scandinavi e, ultimamente, in Inghilterra. Il governo di Bonn è venuto di rincalzo, finanziando una campagna di propaganda destinata ad appoggiare l'azione terapeutica. La stampa trova che la somma stanziata, 8 milioni di marchi (circa 2 miliardi di lire) è troppo modesta: la fabbrica di sigarette «Auslese» spende, annualmente, molto di più per la sola propaganda pubblicitaria. Ma lo stesso governo ha fatto sapere che si stanno elaborando misure «drastiche», destinate a essere applicate il prossimo gennaio. Ecco le principali: il prezzo delle sigarette, dei sigari e del tabacco da pipa, sarà aumentato del 10 per cento e potrà subire ulteriori aumenti in caso di necessità, bene inteso a beneficio dell'erario; sarà vietata la vendita sia a maschi sia a femmine che non abbiano superato il sedicesimo anno di età; si toglieranno dalla circolazione tutti gli «Automaten», presi particolarmente dagli adolescenti; le case produttrici non potranno più fare della propaganda pubblicitaria.

Battuta spassosa

Tali misure sono state studiate dalla titolare del ministero della Sanità, la professoressa Katharina Focke, docente di tossicologia, che, si noti bene, era fino a pochi anni fa una accanita fumatrice. Oggi si rammarica che alcuni membri del governo predicano bene ma razzolano male, in testa proprio il Cancelliere.

Spassosa, a tal proposito, una battuta di Toni Barber, cancelliere dello Scacchiere britannico: «Ho avuto con Schmidt un lungo cordiale proficuo colloquio, e sono vivo quasi per miracolo: credevo proprio che le continue abbondanti ondate di fumo, lanciate dal mio interlocutore, finissero per soffocarmi».

A sua volta, il ministro della difesa Lord Carrington ha commentato: «Io smisi di fumare nel 1949. Ora, dopo il lungo colloquio con Schmidt, fumatore quasi asfissiante, ho la certezza matematica di non ricadere nel vizio».

Taulero Zulberti

Le pubblicazioni della Radiotelevisione

Roma, 8

Con l'appunto n. 63, «Artisti d'oggi in Vaticano» uscito nei giorni scorsi, la serie di pubblicazioni del servizio stampa della RAI dedicata ai programmi di particolare impegno ha compiuto 10 anni di vita. Al 1964 risale infatti «I miserabili», il primo volume della collana che illustrava lo sceneggiato televisivo tratto dall'omonimo romanzo di Victor Hugo.

Questa iniziativa ha lo scopo di fornire ai giornalisti, ai critici e a tutti coloro che si interessano dei programmi radiotelevisivi, informazioni sui programmi di maggior rilievo realizzati dalla RAI.

Ogni volume vuole essere uno strumento di lavoro di rapida e facile consultazione: così, ad esempio, per quanto riguarda i teleromanzi, oltre alla sceneggiatura, gli «appunti» comprendono riassunti delle puntate, interviste ai realizzatori e agli interpreti, note biografiche, interventi di critici ed esperti. Per i film si cerca di offrire una documentazione che non si limita, il più delle volte, a illustrare il lavoro in programma ma tende a dare un quadro il più vasto possibile della produzione dell'autore o del protagonista.

Oltre agli «appunti», il servizio stampa cura anche pubblicazioni relative ad avvenimenti di particolare importanza nel campo della cronaca e della cultura. Basterà qui ricordare i due libri del luglio 1969 in cui vengono presentate attimo per attimo tutte le fasi della prima impresa lunare che venne trasmessa in diretta in TV.

(Italia)



Telefoto Upi

Waseca (Minnesota) — David Kunst imprime sul cemento l'orma del proprio piede alla fine di un giro del mondo durato quattro anni e mezzo, percorrendo quindicimila miglia

Mostre d'arte

SPACAL

Nella galleria permanente annessa all'Enoteca «La Serenissima» di Gradisca è aperta dallo scorso settembre — e si chiuderà il 12 ottobre — una mostra personale di Luigi Spacal, che riassume in alcune decine di opere una intensa fase di lavoro fra le sue più interessanti e incisive per ricchezza di contenuti ed efficacia di linguaggio. Con questa importante rassegna si conclude un lungo ciclo operativo della «Serenissima» dedicato all'informazione culturale. Ne dà notizia sul catalogo della mostra il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Silvano Romanese, che indica anche le tappe di un itinerario coerentemente seguito dal '66 per offrire al pubblico un panorama delle tendenze e istanze dell'arte contemporanea.

In questo settore Gradisca ha intrapreso un'azione encomiabile, seguita sempre con viva attenzione dagli amatori d'arte e dalla critica, per sottolineare gli aspetti più eloquenti della cultura figurativa nella nostra regione. Ricordiamo le mostre antologiche di Luigi Bartolini, Luigi Spazzapan, Giuseppe Zigaina, e la recentissima di Carlo Ciussi, oltre alle Triennali, alla Mostra degli artisti della Regione ospitata nella sala Civica delle Esposizioni dove sono state presentate anche estese personali. A Palazzo Torriani si è voluto poi aprire un discorso nuovo con le grandi antologiche: ed è in questa sede che il prossimo anno rivedremo in una vasta rassegna l'opera grafica di Spacal. Frattanto alla «Serenissima» è possibile avere una testimonianza plausibile dell'attuale momento dell'artista triestino, attivo in una dimensione europea, non solo nell'arte incisoria, ma nella stessa scultura lignea, nella pittura, nella decorazione, nel mosaico e nell'arazzo. In proposito è giusto quanto osserva Gino Nogara sul catalogo: «Spacal non tradisce la matrice etnica che, per appartenere a un particolare territorio geografico d'incontro di differenti culture, è matrice dove Occidente e Oriente si incontrano e confrontano...».

Il legno su cui agisce Spacal sembra condensare in sé, infatti, un mondo di sentimenti, di convinzioni, di immagini che proprio qui, alla confluenza di varie civiltà, si qualifica per la sua inalterabile fisionomia. Questo legno è dunque il mezzo più congeniale, lo strumento espressivo di elezione che porta l'artista ad esiti di monolitica verità. E' il Carso certamente il luogo dell'anima — e non a caso Spacal vi ha costruito una casa, quella di Scherbina, tutta imbevuta della cultura e delle tradizioni locali — ma esso non è mai «rappresentato»: è motivo dominante nel quale la personalità dell'autore si identifica per restituirsi all'osservatore in termini di trasparente chiarezza.

Le xilografie di Spacal sono note, si riconoscono subito per la loro forza di persuasione. Ma in questa mostra esse acquistano, se possibile, ancora più incisività per il valore inequivocabile degli elementi primari dell'immagine divenuti categorici simboli di un pensiero ormai affermato nella sua facoltà evocativa, e nitidamente delineato anche nelle sfumature. Ogni tavola ha un rapporto evidente con il mondo fisico ed è insieme testimonianza di una realtà interiore in virtù di una perfetta simbiosi tra oggetto e soggetto. Così la grande opera in cui la stessa «materia prima» si compone in elementi giustapposti è indice di una raggiunta sintesi in cui coesistono realtà e sentimento; l'omaggio alla risiera di San Sabba» è drammatica evocazione di fatti espressi per purissima virtù di linguaggio; la «danza di mezzanotte», la «casa carsica al tramonto» sono documenti insieme severi e vigorosi di una univoca volontà espressiva; le serigrafie «Carso brullo» e «Ottobre» momenti fissati nei loro valori assoluti; il «golpe nero» — al di là della tematica abituale — un inquietante brano di cronaca assurto a immagine di icastica natura.

F. M.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

A fumetti spicchi di storia USA

Milano, ottobre

Rino Albertarelli, il vecchio leone del fumetto italiano, autore negli anni Trenta e Quaranta di una serie di storie disegnate tra le più dignitose della nostra «narrativa grafica», compreso un «Kit Carson» che anticipava — ambientato in un'America pionieristica tutt'altro che di occasione — l'eroe stanco in intrecci ricchi di movimento (molto prima che si potesse pensare attraverso il cinema al cosiddetto «western-spaghetti», per altro presto degenerato in una formula di routine ricolma di eccessi, di esagerazioni, di forzature) e di consapevole crepuscolarismo, Rino Albertarelli — dicevamo — è tornato a quella attività che aveva conquistato legioni di ragazzi.

Ha preparato e sta realizzando dodici «biografie del West» a fumetti. Una collana mensile, della quale mentre scriviamo è già in edicola il fascicolo dedicato al generale Custer, intitolata «I protagonisti». Frutto di anni di studio e di ricerche. Albertarelli è oggi possiamo dire il più preparato tra gli «storici» nei confronti delle vicende della prima America. Vi ha dedicato più di vent'anni, e ha raccolto un dossier in documenti originali notevolissimo e una biblioteca d'oltre ottocento volumi. Sul West e la storia generale degli Stati Uniti. Tutto materiale che gli servirà per quella «Storia vera del West» a cui pensa da sempre.

I fascicoli a fumetti di cui stiamo parlando li possiamo considerare un poco una prova generale. L'editore che ha creduto in essi e che li sta pubblicando, è lo stesso che da molti anni porta avanti una collana di fantasia sul West, con protagonista un eroe piuttosto popolare tra i ragazzi d'oggi: «Tex». Si chiama Bonelli, quest'editore. S'è lasciato convincere a tentare questa carta nuova delle biografie autentiche di alcuni protagonisti del West, dalla passione di Albertarelli e dal suo archivio in materia: una autentica miniera, dice. E aggiunge: «Il solo modo di riportare Rino Albertarelli al fumetto era lasciargli realizzare qualcosa in cui credesse».

Perciò avremo una serie di ritratti d'oltre cento tavole l'uno situati fuori del mito. Tanto per dirne una, tra questi ritratti non vi sarà Buffalo Bill, perché la sua vita di scout — dice Albertarelli — è stata tutto sommato tran-tran. Il mito ne ha fatto un buono che ammazzava migliaia di indiani sempre col sorriso sulle labbra. La realtà — continua il disegnatore — è che quando chiedevano a Buffalo Bill quanti indiani avesse ucciso veramente, rispondeva «Forse nessuno».

Il secondo fascicolo è dedicato a Geronimo, il terribile capo degli Apaches, «una razza guerriera che sarà l'ultima ad arrendersi all'invasione dei soldati blu e dei pionieri del West». Quindi Toro Seduto, Wild Bill, Billy the Kid, Wyatt Earp, Jesse James e altri forse meno conosciuti dal grande pubblico. A Kit Carson riserverà un trattamento speciale: un ritratto fuori collana. Riprenderà dunque in mano, questa volta sulla linea della verità storica, una delle più affascinanti figure di cowboy della prima America.

Soffermiamoci un momento sul primo di questi «protagonisti», il menzionato sciagurato responsabile della strage al Little Big Horn del 1876: George A. Custer. Con un disegno ispirato a un consapevole realismo, Albertarelli ha tracciato lucidamente tutte le contradditorie azioni del personaggio. Uomo ambiziosissimo capace di gesti stupendi e di infami sciaguratagini. Sulla scorta dei ritratti del tempo, lo ha formato graficamente con uno sguardo acuto e un poco allucinato. Facendo precedere il racconto disegnato da una premessa storica e da una nota bibliografica.

Fascicoli quindi di intenti (raggiunti magnificamente) oltre che storici anche didattici. Spicchi di come andarono veramente le cose laggiù, nel vecchio West, tra bianchi e indiani. Episodi vivi e per questo ancora più esaltanti della leggenda, perché privi di retorica e di limiti manicheistici: non più la divisione netta in Buoni e Cattivi. Studi accurati di psicologie umane studiate sulla realtà.

Gianni Venantino



Rafael Sabatini
LE AVVENTURE DEL CAPITANO BLOOD
A cura di Oreste Del Buono

Riuniti in una nuova antologia i tre famosi romanzi dedicati alle più celebri e schiette imprese della filibusta.

"Omnibus" Pagine 528 - L. 4.500

SONZOGNO

La rassegna dei libri

Huguette Couffignal: *La cucina povera* (Rizzoli Editore, Milano; pagg. 231; lire 3.800).

Che ne direste di un bel «salame di termiti a colazione»? O magari di una porzione di «foche e carsbùn»? Naturalmente come primo ci vuole una «minestra di formaggio di soia e castagne d'acqua», altrimenti che gusto c'è?

E queste sono solo alcune idee, spigolate dal nuovo ricettario Rizzoli «La cucina povera», di Huguette Couffignal. Tante altre se ne possono trovare, tali da accontentare la più sfrenata fantasia culinaria.

Bisogna dire a onor del vero che alcune ricette presenteranno qualche problema al momento della traduzione in pratica, soprattutto per la difficoltà di trovare certi ingredienti. Alle cuoche volonterose però può bastare il suggerimento; starà alla loro iniziativa sostituire poi, per esempio, le più nostrane formiche alle termiti per il salame; e via discorrendo.

Non vorremmo però che, a questo punto, qualcuno pensasse che «La cucina povera» sia un libro buffo. Al contrario è serissimo. La signora Huguette con questa sua fatica intercontinentale ha inteso addirittura rendere «omaggio ai poveri» che le ricette qui raccolte hanno escogitato nella plurimillenaria battaglia per il nutrimento quotidiano. Purtroppo all'uomo per nutrirsi non basta l'alimento come lo si trova in natura; essendo dotato di una mente, egli ha bisogno che l'alimento soddisfi essa oltre lo stomaco e cerca la varietà, nei sapori e nell'aspetto, dei cibi che ingurgita. Questo fatto, fonte di innumerevoli grattacapi per chiunque si occupi della cucina in una famiglia o in una comunità, è invece la fortuna degli scrittori di gastronomia.

Prevediamo dunque che il successo arriderà all'opera della Couffignal. Forse però il libro è uscito in un momento poco propizio. In epoche di benessere, infatti, il genere «povero» fa molto folk ed è pertanto ricercato. Pensate allo chic della padrona di casa che può ammannire ai suoi ospiti, nella villa per i fine-settimana, un bel montone preparato alla mongola. (Citiamo dal testo: «In Mongolia, come nel Tibet, come presso tutti i popoli pastori nomadi, l'alimentazione è basata quasi esclusivamente sui prodotti di origine animale». Continua illustrando la procedura: «La bestia da preparare dev'essere la più grassa possibile; si taglia in due e si mette a cuocere in acqua. Niente di più semplice»). Ma anche un'insalata di alghe andrebbe bene (attenzione, però: devono essere alghe oceaniche; sennò, chissà che aroma diverso).

Ora, invece, siamo ridiventati poveri quasi tutti; allora forse chi può preferirà ritornare al buon vecchio caviale. Comunque non si può mai sapere.

○

Paolo Ruffili: *Quattro quarti di luna* (Editrice Forum, Forlì, pagine 68, lire 1000).

Un interessante giovane poeta, Paolo Ruffini, è l'autore della raccolta «Quattro quarti di luna». Da poco pubblicata dalla Casa Editrice Forum di Forlì. Dell'opera, che ha ottenuto il Premio Università di Padova per il 1973, è stato scritto che «s'impone, da un lato per la lucidità con cui motiva la ragion d'essere che, per assurdo, la poesia trova nelle stesse barriere che oggi più di sempre la chiudono, dall'altro per il rigore di un linguaggio che inserisce figurazioni icastiche e immagini amaramente vivificanti in un sapiente continum ritmico sintattico». Un giudizio piuttosto complesso, che del resto ben si confà alla complessità del discorso di Ruffilli.

Insegnante, pubblicista e critico, Ruffili ha ottenuto già numerosi riconoscimenti. I versi raccolti in «Quattro quarti di luna» sono stati scritti tra il '72 e il '73.

C. S.

○

Gianfranco Pasquino: *Militari e potere in America Latina* (Società Editrice Il Mulino, Bologna 1974; pagg. 280, L.5000).

Miccia pericolosamente incandescente, l'America latina non ci sorprende certo quando in Argentina o in Brasile, in Cile o in Venezuela, l'«esplosione» di un golpe sanguinoso e violento ci porta puntualmente tutta la drammatica realtà di questi paesi sconvolti, quasi fatalisticamente, da un destino politico ineluttabile.

Gianfranco Pasquino, professore incaricato di Scienza della politica nell'Università di Bologna e di Teoria e politica dello sviluppo nell'Ateneo fiorentino e particolarmente addentro nei problemi dei paesi latino-americani, è autore di questo recentissimo «Militari e potere in America Latina», dove quella realtà cui sopra si accennava diventa motivo di indagine, di studio e di interpretazione, sviluppando così una materia che troppo spesso ha avuto carattere prevalentemente storico-descrittivo a scapito di un'analisi teorica che colga invece di quella realtà l'aspetto così incredibilmente mutevole

«I saggi qui presentati — scrive l'autore — non mirano a elaborare una teoria generale dell'evoluzione politica dei sistemi latino-americani, teoria che, probabilmente, in questo momento, anche se fosse di grande utilità, non è possibile e, forse, neppure auspicabile...».

E' nella premessa, estremamente chiara e precisa, che Gianfranco Pasquino sintetizza i fattori e i fenomeni che maggiormente incidono sulla crisi dei sistemi politici latino-americani, come l'economia, il populismo, lo stato olientelare, lo stesso ruolo della Chiesa cattolica «una istituzione variegata e complessa con profonde radici storiche e sociali», e poi ancora la crescita economica, il fenomeno dell'emarginazione ecc.

Lo studio di Pasquino, compreso in quattro capitoli, in una conclusione e in un'appendice, è di questi fattori «un approfondimento nel concreto processo storico e una identificazione più dettagliata delle caratteristiche specifiche, proprie a ciascun sistema». E i sistemi esaminati riguardano l'Argentina, il Perù, il Cile e il Brasile.

Il lettore interessato, infine, troverà utili e chiare le figure e le tabelle che approfondiscono con un'ulteriore spiegazione i dati e le percentuali, concreta visione e risultato degli argomenti presi in esame.

G. P.

○

Lidia De Rita: *Risonanza di trasmissioni televisive in soggetti di età scolare* - Sesto volume della serie «Televisione e ragazzi» - Edizioni della RAI - Pagine 327.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN IMPEGNO DEL COMUNE

Assicurato il riscaldamento nelle scuole

Nelle scuole comunali dell'altipiano sono stati attivati ieri, in considerazione dell'irrigidimento della temperatura, gli impianti di riscaldamento. Nelle rimanenti scuole comunali, invece, l'amministrazione civica tarda a ordinare l'entrata in funzione di tali impianti nell'intento di tesaurizzare una disponibilità di combustibile diventata, di questi tempi, preziosa. In pratica è stato deciso — per non intaccare prematuramente le scorte — che solo nel caso di un improvviso precipitare della temperatura esterna a un livello di otto gradi, o nel caso di una sfuriata di bora, entri in funzione il riscaldamento in tutte le scuole del nostro comune. Un lieve sacrificio viene perciò richiesto in questi giorni ad alunni ed insegnanti, in presenza di un clima decisamente autunnale ma obiettivamente non ancora rigido, tale da non poter essere affrontato cioè con il semplice espediente di un maglione in più.

Si tratta di una misura cautelativa adottata dal Comune non già per mancanza di combustibile, in quanto anzi l'economato, presieduto dall'assessore De Gioia, si è in pratica assicurata la continuità delle forniture per l'intero anno scolastico, facendo capo quest'anno — anziché agli abituali fornitori locali, che non sono stati in grado di garantire la copertura dell'intero fabbisogno — a imprese di Gorizia, Mestre e Mantova (unico «inconveniente», per un Comune come il nostro assillato da una precaria situazione finanziaria, la necessità di pagare ogni singolo carico a «pronta cassa», senza dilazioni). Ugualmente, nonostante le garanzie ottenute, il Comune vuole mantenersi al riparo dell'eventualità di «sorprese» in piena stagione invernale, allorché — di fronte a una possibile lunga ondata di freddo di maltempo tra gennaio e febbraio — il rifornimento energetico potrebbe mostrare la corda.

In ogni caso — questa l'assicurazione dell'assessore competente, De Gioia — il comune garantisce la regolarità del servizio di riscaldamento nelle scuole per tutta la stagione invernale, e ciò a costo di sospendere — nell'eventualità di disguidi nel rifornimento di combustibile — l'erogazione del servizio per tutti gli usi che non siano appunto quelli delle scuole comunali (dalle materne, alle elementari e medie) oltre che per le condotte mediche.

STATO CIVILE

MORTI: Kravanja ved. Zadini Maria, anni 85; Stallone Vincenzo, 62; Gadnig Teodora, 63; Moretti Giuseppe, 75; Sorgo Giovanni, 66; Luzzato ved. Ilberti Adelina, 71; Morandi in Forlivesi Rina, 59; Ganz Giordano, 63; Feriani Ferruccio, 70; Michelin Margherita, 50; Tenze Arduino, 48; Ermanni Ermanno, 88; Ronzani Luciano, 47.

NATI: 8.

PERMANE GRAVE L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO ALLA CITTA'

LE AZIENDE LIMITINO L'ACQUA: QUESTO L'ULTIMATUM DELL'ACEGAT

In caso contrario l'azienda è costretta a bloccare le erogazioni Al Timavo il tasso d'inquinamento si mantiene su livelli proibitivi

La situazione permane critica sul fronte dell'approvvigionamento idrico: sia la risorgiva del Randaccio-Sardoc che quella del Timavo hanno fatto registrare anche ieri un alto tasso di torbidità, anche se sensibilmente inferiore a quello del giorno precedente. In considerazione di ciò, l'Acegat ha dovuto prendere drastici provvedimenti per limitare i consumi. Dalle 17 di ieri alle 7 di stamane, vale a dire per un arco di ben 14 ore, la pressione nella rete idrica è stata ridotta in modo tale da lasciare all'asciutto i quartieri alti della città, quelli che per primi, ormai tradizionalmente, fanno le spese della carestia d'acqua.

Contemporaneamente l'Acegat ha inviato alle aziende cittadine un vero e proprio «ultimatum», sotto forma di circolare, nel quale si chiedeva alle aziende stesse di autolimitarsi nei consumi (si è parlato di dimezzarli), pena il «taglio» completo dell'erogazione. Identica circolare è stata inviata all'amministrazione comunale, per cui si prevede che oggi verrà rigidamente razionato l'uso dell'acqua nelle scuole (ne risentiranno soprattutto quelle materne e gli asili) come in tutti gli uffici ed enti alle dipendenze del Comune.

«L'ideale sarebbe certamente ridurre l'erogazione in modo uniforme presso ogni singolo utente — spiega l'ing. Devescovi, responsabile del servizio idrico — ma non abbiamo la possibilità di agire su ogni singola tubatura. Dobbiamo lavorare all'origine, diminuendo la pressione complessiva dell'acqua in uscita dai serbatoi, garantendo in ogni modo l'approvvigionamento almeno per fabbriche e ospedali. Purtroppo meglio di così non è possibile».

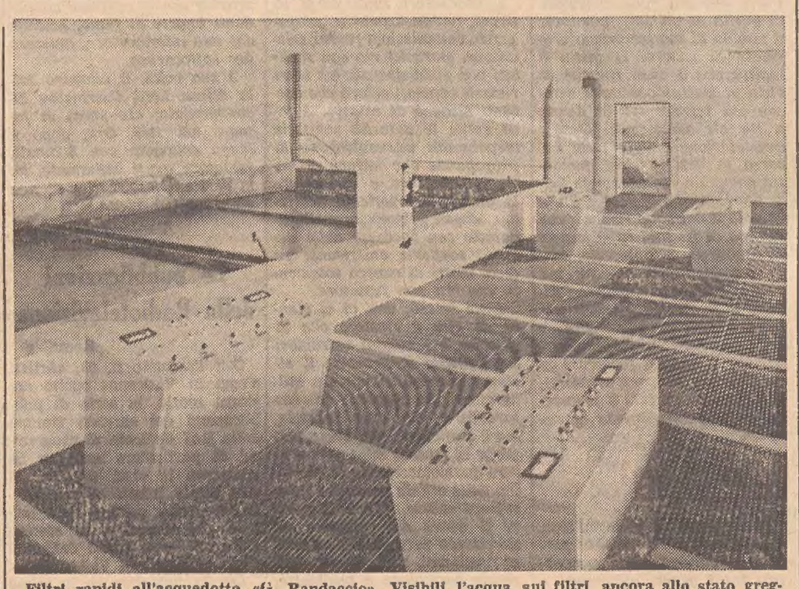
Alle risorgive intanto la situazione è continuamente sotto il controllo dei tecnici dell'Acegat, coadiuvati, come avviene sempre nelle situazioni d'emergenza, dagli esperti dell'istituto provinciale d'igiene incaricati di effettuare le analisi. Una cosa va detta fin dall'inizio: che, se entrambe le risorgive (vale a dire Timavo e Sardoc) presentavano forti caratteristiche di torbidità, era soltanto la prima a denotare anche i sintomi di un forte inquinamento organico. «Una volta per tutte va detto — spiega il responsabile del settore chimico dell'ufficio provinciale d'igiene, dott. Gabucci — che inquinamento e torbidità sono due cose completamente diverse. L'inquinamento è un'alterazione "chimica" dell'acqua, mentre l'intorbidamento è un fattore esclusivamente "fisico", come nel caso della sabbia che intorbida l'acqua del mare quando questo è mosso».

La carestia non nasce quindi dalla cattiva qualità dell'acqua, depurazione dei filtri.

Questi intanto i dati rilevati alle risorgive «proibite» del Timavo: il tasso di torbidità, che due giorni fa era 68 (nell'apposita scala), è sceso alle 7 di ieri a 34, per ridursi alle 13 a 29. Il tasso di inquinamento generale, misurato in COD (ossigeno disciolto consumato) è anch'esso sceso nelle stesse ore da 7,4 a 5,8 e quindi a 4,1. Siamo però sempre ben lontani dai valori normali: 0,5-0,7. Anche se l'Acegat manifesta un certo ottimismo, si ha quindi l'impressione che la risorgiva del Timavo resterà «proibita» ancora per un certo tempo, e non sarà quindi possibile attingere i 30 mila metri cubi necessari a integrare il prelievo dal Randaccio e a normalizzare l'erogazione. Va detto per inciso che proprio in questi giorni è stata adottata una nuova procedura che dovrebbe accelerare e perfezionare il sistema di filtraggio: la sostanza cosiddetta «floculante» (che permette il conglobarsi delle particelle favorendone la sedimentazione fisica) è passata dal vecchio solfato di alluminio al cloruro ferrico.

Come già si era avuto modo di accennare ieri, l'inquinamento della risorgiva del Timavo (a prescindere dalla torbida, che è un fenomeno che interessa tutti i corsi d'acqua in questi giorni di eccezionale piovosità) ha colto di sorpresa gli amministratori del Comune, che soltanto quattro giorni prima, nell'incontro di Villa del Nevoso, avevano avuto ampie assicurazioni in merito alla riduzione del tasso di inquinamento del Timavo superiore. In tale occasione si era detto che i 60 metri cubi orari che si riversavano nel Timavo saturi di residui industriali (industria della cellulosa), stanno riducendosi a un decimo (6 metri cubi all'ora). La creazione, poi, della diga nella parte alta del percorso, avrebbe in futuro regolarizzato la portata del fiume, attenuando quell'alternarsi di magre e di piene che si sarebbero rivelate particolarmente dannose.

Se ora, nonostante quegli adempimenti e queste assicurazioni, il Timavo rimane inquinato, e l'amministrazione locale è più che mai orientata verso la nuova fonte delle falde isontine, questo significa che l'inquinamento del Timavo è un fenomeno che non ha origine esclusivamente nella parte alta del fiume, dimostra il fatto che la portata del Timavo superiore è meno di un decimo di quella delle risorgive. I restanti nove decimi sono costituiti dalla pioggia caduta in quell'enorme colabrodo che è il Carso, per non parlare poi di altri, misteriosi travasi sotterranei da bacini idrici confinanti, non ultimo quello del Vipacco e dell'Isonzo. Un'ultima, piccola considerazione: il Carso non ha fognature.



Filtri rapidi all'acquedotto «G. Randaccio». Visibili l'acqua sui filtri, ancora allo stato greggio, e i pannelli di comando necessari alla programmazione delle diverse fasi di funzionamento del filtro: la filtrazione, il lavaggio e lo scarico (Foto Pozzar)

LUNEDÌ RIPRESA DEI LAVORI DOPO LE FERIE

Il Consiglio provinciale ancora nella vecchia aula

All'ordine del giorno le delibere sugli spastici e sull'avviamento al lavoro degli handicappati

Il Consiglio provinciale riprenderà i lavori, al termine della pausa estiva, lunedì 14 ottobre alle ore 18: la stessa legge fa obbligo alla Provincia di aprire la sessione consiliare autunnale il secondo lunedì d'ottobre, per cui si tratta in pratica del rispetto di una scadenza obbligatoria. I lavori non si svolgeranno in apertura della nuova sessione — com'era stato a suo tempo annunciato dai responsabili dell'amministrazione — nella nuova aula consiliare, i cui lavori sono da tempo ultimati mentre tarda il completamento degli arredi; per cui lunedì la seduta si svolgerà ancora nella vecchia — prestigiosa ma inadeguata — sala consiliare, destinata comunque a venir conservata integralmente, in virtù dei suoi valori storici e ambientali, insieme con le altre sale del secondo piano, che testimoniano dei fastigi dell'antica dimora patrizia in cui ha sede l'amministrazione provinciale.

Fra le delibere iscritte all'ordine del giorno della prima seduta consiliare figura il recente provvedimento adottato dalla Giunta per sovvenire alle esigenze, clamorosamente manifestate nei giorni scorsi con l'occupazione del palazzo di piazza Vittorio Veneto, dei bambini affetti da paralisi spastiche: si tratta della convenzione con l'AIAS per l'assistenza agli spastici; e una seconda delibera prevede inoltre una serie d'interventi della Provincia nello stesso settore d'assistenza, in particolare ai fini dell'avviamento al lavoro degli handicappati. All'ordine del giorno sono inoltre fissate una trentina di altre delibere d'ordinaria amministrazione, nonché una cinquantina di provvedimenti già adottati dalla Giunta da cinque mesi a questa parte per delega del Consiglio e una sessantina di delibere adottate dalla Giunta con motivazione d'urgenza salvo ratifica da parte dello stesso Consiglio.

Particolare rilievo assumono i provvedimenti d'ordine finanziario anche alla luce dei «tagli» operati dalla Commissione centrale per la finanza locale al bilancio del 1972: si tratterà di prendere atto delle decisioni centrali (le quali comportano un «taglio» intorno al miliardo di lire) e di assumere le conseguenti determinazioni per la copertura, nei bilanci successivi, di quelle spese già attuate; da qui la necessità di riesaminare il bilancio 1973 e quello preventivo del 1974, anche ai fini della determinazione del preventivo 1975 che evidentemente risentirà delle precedenti variazioni sia delle entrate sia delle spese.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Dionigi e Comp. — Il sole sorge alle ore 6.13 e tramonta alle ore 17.31; la luna nasce alle ore 23.54 e cala alle ore 13.55.

Ieri: temperatura massima 14, minima 11,4; pressione mb. 1007,7 in aumento; umidità 75 per cento; cielo coperto 2 decimi; pioggia mm 13,6; vento kmh 6 da Est; mare leggermente mosso; temperatura del mare 18,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Fatuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790213; Grigolon - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

NETTA PRESA DI POSIZIONE DI DOCENTI E NON DOCENTI

Il personale minaccia di occupare l'Università

Rinviata a domani mattina una decisione definitiva Lamentato il ritardo nel pagamento degli stipendi

La ritardata corresponsione da parte dello Stato delle competenze spettanti al personale docente e non docente della nostra Università ha determinato una vibrata presa di posizione nel personale interessato, riunitosi ieri mattina in assemblea in concomitanza con lo sciopero nazionale dichiarato dai sindacati di categoria della Cgil, della Cisl, della Uil e della Cisapuni.

Dopo l'unanime protesta del Senato accademico per tale stato di cose e per la ritardata acquisizione anche dei contributi dello Stato per l'attività dell'ateneo (con conseguene minaccia di una paralisi dell'Università se entro dicembre non interverranno fatti nuovi), lo stesso personale ha deplorato nel documento votato al termine dell'assemblea l'«inaccettabile» ritardo nei pagamenti delle competenze, individuandone la causa principale nelle «carenze di funzionamento della direzione provinciale del Tesoro».

Dall'assemblea è scaturita inoltre la convinzione che «anche nell'attuale situazione politica possano essere risolte a livello ministeriale una serie di questioni (quali l'applicazione delle leggi vigenti, l'eliminazione di errori, l'omogeneizzazione retributiva per il personale non docente, ecc.) che travagliano il lavoro del personale universitario». E dopo aver espresso «la viva esigenza, sentita nell'Università, di una ripresa e di una rapida soluzione dei temi generali di stato giuridico e di riforma universitaria», l'assemblea ha sollecitato in sede locale, in termini ultimativi, l'«immediato sblocco della situazione presso la direzione provinciale del Tesoro».

Nell'attesa del risultato di tale sollecitazione, l'assemblea ha deciso di aggiornarsi a domattina, alle ore 9.30, per una decisione sulle iniziative da adottare nel caso che le istanze della categoria non ottengano soddisfazione; iniziativa che potrebbero essere l'occupazione dell'Ateneo e il blocco degli esami, dell'inizio dei corsi e delle prestazioni per conto terzi.

«L'assemblea è ben consapevole — afferma il documento approvato dal personale — del danno che alcune di queste forme di lotta non mancherebbero di recare agli studenti e alle loro famiglie, che costituiscono però la controparte dei lavoratori dell'Università; ritiene tuttavia che non si possa più continuare a chiedere una normale prestazione di lavoro a chi aspetta da anni una normale retribuzione, proprio nel momento in cui si pensa all'istituzione, nella Regione, di nuove sedi universitarie. L'assemblea si dichiara disponibile — conclude il documento — per lo studio e per l'applicazione di altre forme di lotta, che vedano uniti il personale universitario, docente e non docente e gli studenti».

Perdita di greggio sotto inchiesta

Durante le operazioni di «strippaggio», avvenute nel pomeriggio di lunedì scorso, dalla motocisterna «Texaco Hannover», battente bandiera panamense e comandata dal cap. Sergio Bontempo, sarebbero finiti in mare qualcosa come diecimila litri di greggio. La perdita è stata tempestivamente segnalata al Pretore dott. Rosario, il quale ha disposto un'inchiesta.

Sci CAI Trieste: dal 15 ottobre avranno inizio le lezioni di ginnastica presciatoria per le categorie giovanissimi, atleti uomini e donne. Informazioni e iscrizioni dalle 19.30 alle 21 nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 1 (tel. 35240).

L'ufficiale sanitario comunale comunica il movimento delle malattie contagiose dal 30 settembre al 6 ottobre: paratifo casi 1; gastroenterite dell'infanzia 1; varicella 4 pertosse 1; parotite epidemica 1; scabbia 4 (da fuori comune); epatite infettiva 3.

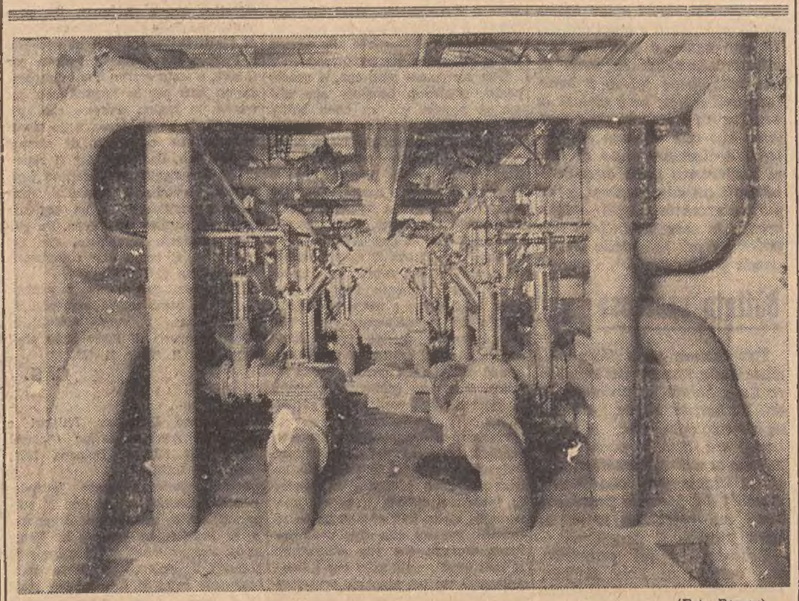
DOPO I REITERATI «SLITTAMENTI»

RISIERA: RINVIATA LA CERIMONIA INAUGURALE

Condizionata dalla presenza di Leone l'apertura del complesso monumentale

L'inaugurazione della nuova sistemazione monumentale della Risiera di San Sabba: «slittata» una prima volta il 25 aprile, anniversario della Liberazione, per far coincidere l'avvenimento con il trentesimo anniversario, ai primi di giugno, dell'attivazione del tragico forno crematorio, e poi una seconda volta — a giugno — allorché venne fissata dal Comune per i primi d'ottobre, non se ne ha più notizia. Un ennesimo rinvio — anche per l'indisponibilità del Presidente della Repubblica, ora impegnato nelle consultazioni per il nuovo governo — sembra a questo punto inevitabile.

E' stato più volte lamentato, insieme col ritardo dei lavori d'allestimento del Museo della Resistenza, il gioco a rimpiattino del Comune coi propri impegni. Di questo ennesimo scivolamento di un adempimento programmatico ha tratto lo spunto un'interrogazione, presentata al sindaco dai consiglieri comunisti Rossetti, Jole Burlo e Roncelli «una serie di lentezze e di remore incredibili — vi si afferma — sembrano impedire di riaprire il tragico edificio alla data stabilita, con una cerimonia celebrativa come quella che da tempo è stata preventivata; a ciò si aggiungono voci insistenti che danno per improbabile l'intervento, a suo tempo annunciato, del Capo dello Stato». L'interrogazione riguarda quindi «le cause degli inammissibili ritardi e rinvii», e gli «intendimenti dell'amministrazione sull'inaugurazione del complesso monumentale della Risiera».



(Foto Pozzar)

Queste le condotte che servono al lavaggio e allo scarico di quattro dei filtri del Randaccio. Sono ben visibili le saracinesche a comando idraulico che permettono l'afflusso d'acqua

I RESPONSABILI DEL C. S.

Quattro giorni per un accordo

Gli incontri fra i segretari provinciali dei partiti di centrosinistra, impegnati nel raggiungimento di un'intesa politico-programmatica preliminare alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale, già fissata per venerdì 18 ottobre, saltano dall'uno all'altro lunedì.

Riunitisi l'altra sera, per un'interlocutoria presa di contatto, i responsabili del centrosinistra hanno infatti deciso di ritrovarsi lunedì prossimo, cioè dopo le riunioni del comitato provinciale della DC, fissato per venerdì, e di quello socialista, convocato per sabato. Resteranno così disponibili quattro giorni (a patto che la ripresa del Consiglio non subisca ulteriori rinvii) per concludere un accordo che non è stato possibile raggiungere nel corso di un'intera estate.

Nei giorni scorsi, intanto, il gruppo consiliare della DC, riunitosi con il sindaco Spaccini, ha già fatto il punto sui risultati del lavoro amministrativo dell'ultimo anno.

SI RIUNISCONO OGGI GLI AZIONISTI DELLA SOCIETA'

Il democristiano Decarli dall'Acegat alle Autovie

Viene così risolto il problema lasciato aperto da Tonutti ma se ne crea un altro al vertice dell'azienda municipalizzata

Si riunisce oggi alle 16, nella sede della Camera di commercio, l'assemblea straordinaria degli azionisti delle Autovie Venete. Al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori figura la nomina del nuovo presidente della società, in sostituzione del friulano Tonutti, da qualche mese chiamato al vertice dell'Ente autonomo del porto.

Come è noto, attorno a questa nomina, come del resto ad altre, si sono combattute di recente non poche battaglie fra correnti e fra partiti, così come l'equilibrio fra triestini e friulani è stato sempre in discussione. Infatti dopo i friulani Berzanti e Tonutti posti dalla DC al vertice di istituzioni squisitamente triestine come l'Ente porto e il Lloyd triestino, era assolutamente necessario che il partito di maggioranza relativa designasse un concittadino per la prima (in ordine di tempo) «poltrona» da riempire. E così è stato nel corso della riunione della Direzione regionale d.c. tenutasi il sette scorso nel corso della quale, su proposta del moroteo Rinaldi, è stato indicato all'importante incarico l'attuale presidente dell'Acegat Mario Decarli, della corrente di Forze Nuove.

L'indicazione di Decarli, se da un lato soddisfa i giochi di corrente nella DC, dall'altro si fa criticare perché mentre risolve il problema Autovie ne apre uno (d'Acegat) che francamente non aveva bisogno di essere messo in discussione.

D'altro canto, sempre in rapporto alle lotte e agli equilibri fra le correnti d.c. c'è ancora da osservare che la nomina di Decarli lascerà via libera al moroteo Coslovich che assieme al Decarli aspirava alla direzione delle Cooperative Operaie. E' però difficile dire quanti esercizi di equilibrio di questo tipo siano visti favorevolmente dalla pubblica opinione e dallo stesso elettorato dello scudo crociato.

Ancora proteste per il «Sandrinelli»

Continua, attraverso un'interrogazione presentata dai consiglieri regionali Alfio Morelli e Claudio de Ferra (MSI - Destra Nazionale), l'eco delle proteste in merito alla vicenda dell'istituto professionale «Sandrinelli». Recentemente, infatti, un provvedimento del Ministero della P. I. ha abolito il proseguimento del biennio di studio, quarto e quinto anno, presso tale istituto, sollevando vivaci proteste da parte di tutta la popolazione studentesca.

L'interrogazione presentata dai due consiglieri tende a sapere «quali opportune e immediate iniziative si vogliano intraprendere al fine di ripristinare il quarto corso di studio». E si rileva tra l'altro l'assoluta inopportunità di tale provvedimento, sia perché a quella classe «erano già iscritti quindici studenti e perciò non esistevano validi motivi di soppressione, sia perché era da evitare, in un momento economico estremamente grave, che i giovani debbano proseguire gli studi a Udine con conseguenti condizioni di disagio».

Movimenti di funzionari alla nostra Questura

Il questore dott. Musumeci ha disposto alcuni mavimenti dei funzionari: il vicequestore dott. Ferrisi è da ieri dirigente del commissariato di Duino-Aurisina. Il vicequestore dott. Cozzi dal commissariato di Aurisina è passato a dirigere la divisione di polizia giudiziaria, mentre un nuovo dirigente, il vicequestore dott. D'Onofrio, assegnato da ieri alla nostra questura, è stato incaricato di dirigere il commissariato di Muggia.

Il vicequestore dott. Savastano cessa dalle funzioni di direttore della divisione di polizia giudiziaria e conserva le funzioni di vicequestore vicario, con la sovrintendenza alla seconda e terza divisione.

COMUNICATO

ECCEZIONALE

In occasione dell'apertura della nuova filiale di via Roma 11

la MARINONI-SPORT

esclusivista per Trieste degli

SCI SPALDING - PERSENICO

organizza sabato 12 ottobre alle ore 21 al cinema GRATTACIELO, una serata con proiezione di films sulla coppa del mondo 1974.

- «Una laurea per lo sci» (campionati Mondiali di St. Moritz 1974)
- «La valanga azzurra» (Coppa del Mondo 1974)
- «Lo sci da fondo nell'era moderna».

Presenzieranno gli atleti azzurri più prestigiosi dello sci mondiale.

Presenterà il noto giornalista dott. Rolly Marchi. Si prega di ritirare gli inviti gratuiti presso i due negozi MARINONI: via Mazzini 11, via Roma 11.

ARBRE MAGIQUE

dalla caratteristica forma di alberello

Il sensazionale deodorante ALL'ESSENZA DI PINO - LAVANDA - CICLAMINO

per

l'ufficio
la casa
l'automobile

Efficacissimo - Dura 7 settimane

Acquistatelo, ne sarete entusiasti.

In vendita nei migliori negozi di autoaccessori e drogherie

1934 1974 40 anni UTAT

VIAGGI per OGNISSANTI

VIENNA in autopullman	31-10/4-11
PARIGI in treno	31-10/5-11
ROMA, Castelli Romani e Parco Nazionale d'Abruzzo in autopullman	31-10 1-11
BUDAPEST in autopullman	31-10 4-11
MONTECARLO, Riviera Ligure e Langhe in autopullman	31-10 1-11
ISOLA d'ELBA, Pisa e Siena in autopullman	1-4/11
FIRENZE e Siena in autopullman	1-3 11
SAN MARINO e Ravenna in autopullman	3-4/11

UTAT:
Trieste, Via Imbriani 11, tel. 767831
Trieste, Gall. Protti 2, tel. 36372-38547
Monfalcone, via Fratelli Rosselli 1, telef. 72435

ISTITUTO SCOLASTICO **FERMI**
VIA CORONEO 1
tel. 31466

RECUPERO ANNI:
- LICENZA MEDIA
- MAGISTRALI
- RAGIONIERI
- GEOMETRI
- LICEI

CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI

- MAESTRE D'ASILO
- DIRIGENTI COMUNITA'

1.a ELEMENTARE a CINQUE anni

DOPOSCUOLA

PROGRAMMATORI IBM

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti: Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 618207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 12 - 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8 - 10 - 14.50
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

MAURITIUS E SEYCHELLES
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Fate un ragionamento!

Perché la tale, che ha possibilità inferiori alle mie, ha una pelliccia di visone ed io no?!
Fate uno sforzo ed acquistatela da noi. Vi darà prestigio, soddisfazione e Vi sentirete più donna e più importante.
Vostro marito godrà della vostra gioia e la vita sembrerà più bella, perché appunto per tutta la vita durerà il Vostro visone a patto che sia di qualità ed esecuzione superiore che noi più di chiunque altro possiamo garantire.

N. B.: **Le pellicce acquistate da noi saranno conservate in estate nel nostro forziere gigante.**

Godina

VIA CARDUCCI 12

LENINGRADO MOSCA
PER OGNISSANTI

Dal 31 ottobre al 4 novembre volo speciale a LENINGRADO e MOSCA. Alberghi di prima categoria superiore. Visite città, transfer, ecc.

Lire 155.000

Prenotazioni presso:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - C.I.T. - Piazza Unità
UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO - U. T. A. T. Via Imbriani e Gall. Protti

UCV CIT **TOSCANA** 1 - 4/11

Viaggio in pullman con visita di Firenze, Siena, San Giminiano, Ravenna.
LIRE 47.500
(più tassa d'iscrizione)
Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6 - Telef. 62621

L'INIZIATIVA PROMOSSA DALL'ENTE TURISMO

Pontili «a pennello» nella baia di Sistiana

In programma uno anche nella zona di Muggia



(Foto Rice)

Il porticciolo di Sistiana sta per arricchirsi di tre nuovi pontili che permetteranno l'attracco «a pennello» (una variante marinaresca del parcheggio «a pettine») di un buon centinaio di grosse imbarcazioni da diporto. I lavori per la messa in opera dei pontili sono già in corso e comporteranno una spesa totale di una sessantina di milioni. L'iniziativa è stata voluta dall'Ente provinciale per il turismo ed è stata finanziata per il 90 per cento da un contributo regionale concesso in base alla legge 16, che tende a favorire appunto iniziative turistiche nell'ambito della provincia.

Ferve dunque a Sistiana in questi giorni un'insolita attività: i bracci dei tre pontili cominciano a prendere forma e ad allungarsi verso il mare. Si tratta naturalmente di pontili galleggianti, costituiti da una serie di pezzi separati («moduli» tecnicamente parlando) di materiale plastico leggero. Ogni pontile sarà costituito da sei pezzi, ognuno dei quali ha una lunghezza di dieci metri e una larghezza di due: si avranno così tre «bracci» della lunghezza di sessanta metri. I vari pezzi, che sono pavimentati con tradizionalissimo legno, vengono allacciati uno all'altro con speciali snodi che consentiranno un certo «gioco» all'intero pontile. Tutti e tre saranno infine collegati alla rete idrica per consentire un rapido rifornimento e lavaggio delle imbarcazioni.

«Si tratta di un'iniziativa che tende a rivalutare la baia di Sistiana — ha affermato il presidente dell'Ente per il turismo, Ghersi — una località povera di attrezzature turistiche. La costruzione di questi tre pontili dovrebbe contribuire a rilanciarla: basti pensare che sono giunte persino dall'estero numerose prenotazioni per un posto-barca. Ci siamo uniformati al criterio di affidare i posteggi soltanto a turisti e solo a barche di grosse dimensioni (circa dai sette-otto metri ai quindici): i criteri esatti per l'attribuzione dei posti-barca sono naturalmente ancora da concordare con la delegazione di spiaggia di Sistiana e con la locale Azienda di soggiorno».

Si è venuti intanto a sapere che altri due pontili sono già stati programmati dall'Ente provinciale per il turismo: uno nella stessa baia di Sistiana e un altro nei pressi di Muggia.

SEGNALAZIONI

Vedove di guerra e pensioni ferme

«Care "Segnalazioni", ci rivolgiamo a voi e speriamo che la nostra voce arrivi all'orecchio di chi deve ascoltare. Siamo alcune superdimenticate vedove di guerra e vogliamo chiedere ai nostri governanti cosa hanno deciso di fare di noi. Giornalmente crescono, come funghi, enti, comitati, associazioni, per occuparsi di persone di ogni specie, e trovano chi gli ascolta per risolvere i loro problemi. Ma della nostra sorte, di noi che abbiamo perduto i nostri uomini sui campi di battaglia, non si preoccupa nessuno. Già da diversi anni la nostra misera pensione è rimasta ferma sulle 44.460 lire mensili. Ora è arrivato ottobre, l'affitto ce l'hanno aumentato con scuse e sotterfugi, ci arriverà la bolletta della luce con i suoi bravi aumenti; aumentano giornalmente i generi di prima necessità: come faremo a farcela a vivere?

«I signori ministri dicono belle parole quando vanno a inaugurare qualche monumento dedicato ai nostri poveri Caduti. Ma con le belle parole non si vive.

«Il Paese è in crisi? Chi l'ha provocata, questa crisi? Noi, la crisi la viviamo già da tanti anni!

«Si parla di rivalutare le pensioni. Le nostre quando verranno rivalutate? Quando saremo morte di fame? E sì che questa misera pensione l'hanno pagata i nostri uomini con il loro sangue.

«Siamo povere donne, non abbiamo fatto scuole superiori, ma lo stesso ci domandiamo dove finiscono i miliardi dei prestiti?

«Speriamo che questo nostro appello verrà ascoltato e ci scusiamo per lo spazio che rubera al nostro caro giornale. Grazie Grazie». Lettera inviata a nome di alcune vedove di guerra.

Un licenziamento all'Osservatorio

Il direttivo del sindacato dipendenti Osservatorio geofisico ci scrive: «Il sindacato interno dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste denuncia all'opinione pubblica il gravissimo atto antisindacale compiuto oggi, 8 ottobre, dall'amministrazione dell'ente, consistente nel licenziamento — per non rinnovo del contratto di lavoro — del segretario del sindacato stesso, Livio Rocco, dipendente dal Geofisico dal 1968.

«Mentre contesta la legittimità dell'atto e sottolinea l'inconsistenza delle ragioni addotte (assenza dal posto di lavoro per svolgere l'attività sindacale richiesta dalla gravissima vertenza in corso), il direttivo del sindacato vuol render nota l'evidente malafede ed il raggiro che ravvisa nella lettera di licenziamento.

«Infatti, in questa il prof. Morelli informa d'aver chiesto "al ministero vigilante l'autorizzazione di istituire apposito capitolo di bilancio su cui far gravare la spesa per il contratto al signor Rocco quale segretario del sindacato O.G.S. per l'esercizio in corso".

«Risulta da ciò evidente, a nostro avviso, l'intenzione di trovare un'assurda giustificazione ed una irrealizzabile attenuante ad una inqualificabile punizione che il presidente del Geofisico intende impartire a chi, fattosi portavoce dei diritti dei dipendenti del Geofisico, ha smascherato e denunciato tutta una serie di illeciti compiuti dall'amministrazione.

«Di fronte al grave atto provocatorio, il direttivo del sindacato ha proclamato immediatamente lo sciopero di tutti i dipendenti ed ha indetto per domani mattina l'assemblea del personale».

Dal canto suo l'amministrazione dell'Osservatorio geofisico ci scrive in proposito: «Il signor Livio Rocco era titolare di un contratto quale meccanico per una ricerca sismica dall'8 ottobre 1973 al 7 ottobre 1974 (avendo però il sindacato ordinato la sospensione del lavoro, anche il contratto per detta ricerca è stato disdettato il 18 marzo 1974).

«Recentemente non ha presentato domanda si concorsi riservati al personale in servizio in base all'art. 74 delle norme transitorie del R.O. 8 febbraio 1971, per l'ammissione nel ruolo che gli competeva, ma ha presentato domanda per un ruolo cui non aveva titolo. Non si è più presentato al proprio posto di lavoro di meccanico dal 28 marzo 1974. Invitato a ripresentarsi al proprio posto di lavoro, non ha aderito all'invito, anzi ha risposto in termini irriguardosi.

«Non sono stati presi finora provvedimenti amministrativi per non inasprire la situazione di agitazione in atto.

«Pertanto il consiglio di amministrazione dell'O.G.S., nella seduta del 1.o ottobre, ha anzitutto osservato che non si può più invocare l'art. 67 del R.O. per attribuire un contratto "per l'adempimento di comprovate esigenze di carattere scientifico cui non si possa provvedere mediante il personale di ruolo" a persona che non lavora, neanche saltuariamente.

«Il consiglio ha inoltre constatato che non esiste alcuna norma che consenta ad una persona assunta a contratto di essere in permanenza assente dal proprio posto di lavoro, applicabile al caso in oggetto, e quindi di non poter rinnovare il contratto nella forma attuale.

«Al fine di regolarizzare la posizione giuridica ed economica, il consiglio ha peraltro deliberato di chiedere al ministero vigilante l'autorizzazione di istituire apposito capitolo di bilancio su cui far gravare la spesa per il contratto al signor Livio Rocco quale segretario del sindacato O.G.S. per l'esercizio in corso».

Handicappati: soluzioni tampone

«Siamo un gruppo di genitori i cui ragazzi frequentano il CEST, che, come è noto, è animato da giovani che credono nella possibilità di un recupero sociale dei ragazzi psicologicamente handicappati. Abbiamo seguito le recenti vicissitudini dell'AIAS che ha dovuto operare un'azione dimostrativa, qual è stata l'occupazione degli ambienti della Provincia di Trieste, da parte dei genitori e degli operatori del Centro, per tentare di veder prese in qualche considerazione le difficoltà in cui il Centro stesso si dibatteva ormai da molto tempo.

«E' proprio prendendo lo spunto da questa vicenda che vorremmo sottolineare due punti che ci sembrano particolarmente importanti e che non dovrebbero sfuggire all'attenzione di tutti i cittadini, anche di coloro i quali si sentono al di fuori e non toccati da certi problemi.

«Il primo è che un ente privato di assistenza rifiuta la privatizzazione e lotta invece perché sia l'ente pubblico ad assumersi la responsabilità di un servizio, in prima persona (e si confronti questa volontà con l'attaccamento alle prerogative privatistiche che invece manifestano certi "altri" enti privati).

«Il secondo punto è la risposta che l'ente pubblico dà a questa richiesta. Non crediamo possa sfuggire a chi ha seguito le notizie pubblicate sulla stampa quanto quella risposta sia stata improvvisata per necessità di eventi (occorreva sgomberare al più presto i locali occupati): non c'è ombra di programma, ma tutto si è risolto in una affannata ricerca di milioni da pescare in capitoli di bilancio del tutto estranei a quelli dell'assistenza o, anche, rastrellati fra questi stessi ai danni di qualche altro ente assistenziale.

«E' storia vecchia, non dissimile da tutte quelle altre che sono al primo posto nei programmi d'intervento sociale dei governi e delle amministrazioni pubbliche che si susseguono nel tempo e che vengono poi lasciati incancrenire senza alcuna reale volontà di intervento.

«Da oltre nove mesi, delegati dei vari enti assistenziali, tra i quali anche il nostro, hanno costituito quattro commissioni — con il patrocinio della Provincia di Trieste — per lo studio di programmi da realizzare immediatamente onde iniziare un discorso serio e costruttivo che potesse dar luogo ad una ristrutturazione del tessuto assistenziale operante nella provincia di Trieste. Avevamo sperato, questa volta, in una volontà politica e sociale realmente decisa ad affrontare e risolvere senza remore il problema. Ci accorgiamo invece della labilità dei nostri interlocutori.

«La Regione infatti delega ogni compito servendosi di uno strumento legislativo vecchio di otto anni (la L.R. 22 del 1966) e cavandoseia con poche decine di milioni; la Provincia distribuisce con stravaganti criteri quei pochi fondi e con ritardi di anni; il Comune, poi, si disinteressa in modo totale giustificando il proprio assenteismo con la necessità di fare moderna la nostra città, dimenticando che una città è tanto più moderna quanto più è civile e ritenendo del tutto facoltativo un suo eventuale intervento in campo assistenziale.

«Tutti e tre, poi, di comune accordo, rimandano le aspettative degli aventi diritto ad una futura, evanescente, realizzazione del consorzio sanitario.

«E questo rinvio ha il sapore di una scusa per allontanare ancora di qualche anno la soluzione del problema: non saranno certo dei presidi sanitari, ancorché consorziati, che potranno sostituirsi ad un servizio sociale né, come appare chiaro già fin dalle prime bozze di statuto, tale funzione è prevista.

«A conclusione di questo nostro intervento che, volendo essere concisi, non sarà stato forse esauriente, ci sembra di poter dire che l'azione intrapresa dai genitori dell'AIAS ha aperto un discorso nuovo: che si sia passati, cioè, ad una fase di lotta cosciente, dalla fase di domanda supplichevole a quella di richiesta perentoria di un diritto.

«Piace anche a noi ritrovarci su queste posizioni: il nostro intervento infatti non è fine a se stesso ma prelude all'incontro che le quattro commissioni hanno indetto per venerdì 11 ottobre, alle ore 20.30, alla Camera del lavoro - Uil, in largo Papa Giovanni, e al quale chiunque abbia interesse è invitato a partecipare, per chiarire che l'azione AIAS non deve intendersi come un episodio e che nessuno si accontenterà ancora di soluzioni "tampone".» Seguono le firme.

Le elezioni in Granbretagna

«Care "Segnalazioni", il "pastone" dell'Ansa a pagina 10 del numero d'oggi 8 ottobre del "Piccolo", intitolato "La legge del pendolo", contiene alcune inesattezze storiche. Le più vistose sono due che riguardano le "elezioni in khaki". La storia inglese conosce solo una "elezione in khaki", quella del 1900 mentre non era ancora conclusa la Guerra Boera e che fu vinta dai conservatori. Non vi furono mai elezioni politiche in Gran Bretagna durante le due guerre mondiali. Il governo liberale uscito dalle elezioni del 1906 e 1911 cadde nel 1915 per i suoi errori nella condotta della guerra e fu sostituito (senza elezioni!) da una coalizione con i conservatori, presieduta da Asquith fino al dicembre 1916 e poi da Lloyd George, che portò il paese alla vittoria e fu riconfermata nelle elezioni svoltesi a guerra finita, nel dicembre 1918.

«Neville Chamberlain succedette a Baldwin nel 1937, dopo che Baldwin aveva vinto le elezioni del 1935. Nel 1940 causa la guerra non fu possibile tenere elezioni. Quando Chamberlain si dimise nel maggio sotto il peso delle sconfitte militari, Winston Churchill fu concordemente accettato come leader di un governo di coalizione tra conservatori e laburisti, come l'unico che avesse previsto il pericolo nazista e che avesse l'energia e la genialità necessaria per sconfiggerlo. Churchill fu battuto alle elezioni tenute subito dopo la fine della guerra in Europa, nell'estate del 1945.

«Faccio grazia di topiche minori, come quella d'aver fissato la data del ritiro di Churchill nel 1957, mentre invece avvenne nel 1955, quando egli lasciò il potere ad Anthony Eden che subito indisse, vincendole, nuove elezioni. Ringrazio dell'ospitalità. Renata L. Cargnelli».

Pagamenti all'Esattoria

La direzione dell'Esattoria delle imposte dirette di Trieste comunica che il pagamento della rata di ottobre 1974 delle imposte e tasse iscritte a ruolo potrà essere effettuato, senza incorrere in alcun aggravio per indennità di mora, con l'orario qui di seguito specificato fino al giorno 18 ottobre, e cioè:

— i giorni 10 e 11 ottobre dalle ore 8 alle 13;

— sabato 12 ottobre dalle ore 8 alle 11;

— dal giorno 14 al 18 ottobre dalle ore 8 alle 13.30.

L'eredità d'Este e la burocrazia romana

Il presidente della CRI, dott. Roberto Hausbrandt, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla richiesta di informazioni apparsa nelle "Segnalazioni" dell'8 ottobre, la Croce Rossa Italiana di Trieste comunica che le pratiche per l'accettazione dell'eredità Maria D'Este erano state eseguite tempestivamente e sollecitamente.

«Peraltro l'accettazione definitiva e quindi la disponibilità dell'asse ereditario sono legati all'autorizzazione del Ministero competente che, attraverso i suoi uffici, deve valutare la convenienza o meno dell'atto.

«Sono stati compiuti innumerevoli solleciti presso l'ufficio legale della sede centrale della CRI che mantiene in materia i contatti diretti con il ministero, ma finora, nonostante gli avvenuti interventi, la pratica non ha avuto conclusione. Abbiamo ragione di ritenere che, dato il tempo trascorso, ciò non debba più oltre tardare.

«Da quanto detto si desume come la CRI non abbia potuto e non possa finora attuare il tanto desiderato provvedimento in memoria del prof. Almerico D'Este indimenticabile concittadino, prezioso collaboratore ed amico dell'ente.

«Siamo lieti che l'argomento sia stato trattato nelle "Segnalazioni" anche se qualunque notizia o controllo erano e sono facili presso la nostra sede di Trieste in piazza Sansovino».

Fermi i lavori nella piscina «Bianchi»?

«Care "Segnalazioni", sono madre di due ragazze che praticano il nuoto nell'unica piscina di Trieste. Di ragazze e ragazzini ce ne sono però a centinaia che riempiono ogni giorno la vasca. Chi per cura (scoliosi), chi per divertimento e chi per amore dello sport agonistico. Una cosa è sicura, oltre a temprare fisicamente e moralmente, il nuoto riesce a distogliere i nostri figli dagli ozii, tanto pericolosi, che divertono le nuove generazioni.

«La piscina è stata chiusa il 20 settembre e non si sa quando riaprirà. A tutt'oggi non è stato messo in lavoro neanche un chiodo. Cosa pensano di fare i responsabili del Comune per aiutare noi madri a far crescere sani i nostri figli?

«A Trieste tutto va a rilento, ma almeno in questo caso noi madri chiediamo che venga quanto prima riaperta la piscina. Grazie per l'ospitalità. M. S., a nome di molte altre».

BRITISH SCHOOL

VIA TORREBIANCA, 25

TRIESTE

Sede UFFICIALE per la
UNIVERSITY OF CAMBRIDGE
Local Examination Syndacate
(Centre 1814)

Comunica i risultati del **«Lower Exam»** sessione di giugno '74 tenutisi a Trieste:

Index Number	Nome	Risultato
1814 001	M. G. SPINA	P
1814 002		A
1814 003	A. VENUTI	P
1814 004	A. CIVIDINO	P
1814 005	M. PATAT	P
1814 006	C. CORUBOLO	P
1814 007	R. SPANGARO	P
1814 008	E. CUDER	P
1814 009	M. TELLINI	P
1814 010	S. BURGHER	P
1814 011	A. BENEDETTI	P
1814 012		A
1814 013	E. ROSATI	P
1814 014		A
1814 015		A
1814 015		A
1814 016	F. SCOMERSI	P
1814 017	P. P. SIRONI	P
1814 018	V. DEKLEVA	P
1814 019	M. SAITTA	P
1814 020	S. FORNASIR	P
1814 021		F

P *Promosso*
A *Assente*
F *Non superato l'esame*

Gli altri risultati sono esposti nella scuola.

Per qualsiasi informazione sugli esami «First Certificate» «Proficiency» e «Diploma» o qualunque altro aiuto per favore rivolgersi a:

PETER BROWN B. A. (Hons.) Local Secretary
British School
Via Torrebianca, 25 - 34132 Trieste - Tel. 040-69453

(BRITISH SCHOOL TRIESTE Servizio Pubblico)

THE BRITISH SCOOL
Via Torrebianca, 25 - Trieste

Desideriamo ringraziare la nostra équipe di insegnanti che ci hanno aiutato negli ultimi anni ad ottenere risultati così brillanti negli esami dell'università di Cambridge.

I risultati positivi sono stati 38 su 39.

Gli insegnanti degli ultimi anni per queste lezioni specializzate sono stati:

Mr. P. D. Brown B. A. (Hons.) — Miss S. Marchington B. A. — Miss K. Pearce B. A. — Mr. R. Hart B. A. Dip. Ed. — Mr. C. Snelling M. A. — Miss L. Phelan B. A. Dip. Ed. — Mr. C. Smith B. A. Dip. Ed. — Miss S. Christmas B. A.

IL PRONTUARIO EPS

Le nuove norme per i combattenti

A cura delle «Edizioni problemi sociali» di Roma è stato pubblicato un nuovo prontuario sulle più recenti norme in materia di benefici ai combattenti.

Teodoro Liccardo, il quale cura la collana, nella presentazione al volumetto scrive: «Al fine di presentare un quadro al più possibile organico nella materia che forma oggetto delle nuove norme sui c.d. benefici combattentistici — il decreto legge 8 luglio 1974, n. 261 e la legge 14 agosto 1974, n. 355 — dopo il loro coordinamento ed unificazione, apportando cioè al decreto le modifiche e gli emendamenti contenuti nella legge, le norme medesime sono state integrate da note, commenti e riferimenti alle leggi richiamate ed a quelle precedenti in modo da offrire utili notizie ai beneficiari del provvedimento».

Il testo contiene moltre: varie massime giurisdizionali in materia di b.c., alcuni moduli di domande e notizie varie.

Nella presentazione è detto inoltre: «Come noto, la legge n. 336 del 1970 doveva esaurirsi entro il 25 giugno 1975; ne potevano beneficiare solo coloro che per quella data avevano raggiunto il minimo pensionabile ivi compresi i 7 o i 10 anni. Ora, nel 1974, la legge n. 355 estende le provvidenze anche a coloro che possono far valere i detti servizi utili sino al 1980.

«Pur se la legge 355 ha frazionato nel tempo il beneficio non poteva essere trovato altro sistema per evitare il ragguardevole maggiore onere nelle vuote casse dello Stato? Dai benefici sono stati ancora esclusi i dipendenti da privati ed i pensionati dello Stato, quelli che ebbero il... torto di essere nati prima. I pensionati statali! Anche loro combatterono in guerra le stesse battaglie dei più fortunati dipendenti in servizio. Di essi non se ne parla più. Anno dopo anno: 1970 (L. 336); 1971 (L. 249); 1973 (sull'assegno perequativo); 1974 (L. 335), sono sempre più gettati nel dimenticatoio.

«Le "foglie morte" cadono — conclude la nota — non solo in autunno. Nessuno più le raccoglie. Solo qualche netturbino passa, le deposita nel contenitore e le trasporta sulla via che è senza ritorno dove, presto o tardi, finiranno anche coloro che dimenticano i "dimenticati"».

Le nuove leggi sulle locazioni

A cura delle «Edizioni Problemi Sociali» di Roma è stato pubblicato un manuale sulle leggi per gli immobili, nel quale vengono presentati non soltanto le norme sui nuovi affitti di cui alle recenti norme approvate con la Legge di conversione 12 agosto 1974, n. 351, ma anche le tabelle e i prospetti delle leggi precedenti. Il fascicolo di agevole consultazione, è suddiviso in tre parti: i nuovi affitti; le leggi precedenti; giurisprudenza.

In via dell'Istria una «Fiat 126», dopo aver investito una signora, è andata a sbattere contro una macchina in sosta. La passante, Diomira Desenibus Piccinini Macorini, abitante in via Costalunga 43 ha riportato lesioni guaribili in dieci giorni.

Si pregano gentilmente le persone che si fermarono il giorno 27-5-1971 alle ore 16.10 di fronte al fabbricato 166 di Aurisina Centro, di telefonare al 31658. Si tratta di aiutare un invalido al 100%, artigiano, testimoniando.

COCEANI MILAN
Via Ghega 8

LADRI E LADRUNCOLI ALL'OPERA IN CENTRO E IN PERIFERIA

Visitati in piena notte un negozio e due uffici

Bottino «scelto» per mezzo milione di macchine fotografiche

Alcuni manifesti «pop» hanno fatto da paravento ad un gruppetto di ladri che si era introdotto la scorsa notte in un piccolo negozio fotografico: i manifesti che coprono le vetrate hanno impedito che dall'esterno si vedessero i movimenti dei ladri i quali hanno potuto così tranquillamente scegliere la merce che volevano rubare. Probabilmente — secondo uno degli inquirenti — il furto è stato fatto su commissione, dal momento che è stata lasciata nel negozio merce anche di maggior valore di quella rubata.

Il colpo è stato portato a termine la scorsa notte in corso Saba 20, nel negozio «Foto Kent», ed è stato scoperto ieri mattina da un commesso, il quale ha subito informato il 113.

Dal momento che tutte le auto della Volante erano impegnate, sul posto si sono recati gli agenti della Mobile, assieme agli specialisti del gabinetto scientifico. Dai rilievi effettuati è risultato che gli ignoti malviventi erano penetrati nel negozio, sistemato in un atrio, forzando il portone d'ingresso. Una volta nell'interno, hanno spostato, facendo uso di un grosso cacciavite, una vetrinetta scorrevole su rotaie e bloccata con una serratura. Hanno fatto uscire dalle guide il telaio scorrevole, che è stato così spostato: attraverso il piccolo varco sono stati sfilati due proiettori per diapositive, due proiettori per cinema sonoro e un proiettore per pellicola cinematografica muta, il tutto per un valore di circa mezzo milione di lire.

Come abbiamo detto i malviventi hanno trascurato altri oggetti costosi custoditi nella stessa vetrina. Ciò potrebbe dimostrare che i ladri sapevano già dove e a chi piazzare il bottino che avevano scelto.

Altri due furti con scasso sono oggetto di indagine da parte degli agenti della Mobile. Sono stati compiuti durante il week-end rispettivamente negli uffici di un'azienda della zona industriale e di un deposito di materiali da costruzione.

Negli uffici della società GTI (imballaggi industriali) di via Pigafetta 8, i malviventi hanno forzato tutti i cassetti delle scrivanie ed hanno tentato anche di aprire una cassaforte tipo «Wien», che ha però resistito ad ogni assalto. Per entrare nello stabilimento, i notturni visitatori hanno fatto uscire dalla rotaia inferiore la porta ad un battente, che è stata poi spostata un po' in fuori per consentire il passaggio di una persona. Nei cassetti, i ladri hanno trovato circa 45 mila lire.

Una calcolatrice Divisumma e moneta spicciola è il bottino fatto dagli ignoti negli uffici del deposito di materiali da costruzione di via Concordia 3. In questo caso i ladri hanno spaccato il vetro di una finestra sgattaiolando così nell'interno. Sono in corso indagini.

Bilancio positivo della Junior Chamber

PREMIO E CARICHE NAZIONALI A SOCI DEL NOSTRO CHAPTER

L'autunno è per la Junior Chamber stagione di bilanci. In chiusa dell'annata sociale, gli appartenenti al sodalizio, durante la recente assemblea, hanno tirato le somme, alla presenza del presidente nazionale, dott. Nicola Facchini di Bari, dell'attività svolta in particolare dalle commissioni «Ecologia - per una difesa ragionata dell'ambiente», «Porto» e «Scuola manageriale». Sono stati ricordati lo svolgimento del «secondo corso di formazione manageriale», la tavola rotonda sulle prospettive di tali corsi ed il bollettino straordinario a carattere «ecologico», oltre al contributo dato dal Chapter alla redazione di un analogo bollettino nazionale straordinario. Dal consuntivo è stato tratto spunto per alcune proposte, unanimemente approvate che prevedono un ancor più spiccato impegno nei confronti della comunità per fronteggiare i problemi emergenti.

Sulla base di tale impegno sono stati eletti i componenti del Consiglio, che risulta così composto: Luciano Babos, presidente, Nello Gonzini vicepresidente operazioni, Franco Tabacco vicepresidente ai programmi, Federico Ursini segretario, Franco Gropaiz tesoriere, Giorgio Berni e Piero Toresella consiglieri delegati ai programmi e al bollettino.

Successivamente la Junior Chamber ha tenuto a Firenze l'assemblea nazionale.

Il contributo e l'attività svolta in ambito nazionale dal Chapter di Trieste sono stati messi in risalto con l'attribuzione del premio al miglior socio Junior italiano a Luciano Babos, presidente del Chapter di Trieste, nonché con l'elezione di Giuseppe Viani a presidente nazionale e di Guglielmina Sfiligoi a segretario generale.

SABATO E DOMENICA AD ADRIACLUB ITALIA

Vetture d'epoca sul Carso e una mostra filatelica

Sempre più intensa l'attività di Adriaclub Italia, la dinamica e giovane associazione che unisce gli assicurati del Lloyd Adriatico nelle manifestazioni dedicate al tempo libero. Sabato 12 e domenica 13 ottobre si svolgeranno infatti due interessanti avvenimenti: la prima mostra filatelica sociale ed il secondo raduno nazionale per vetture d'epoca.

La mostra filatelica sociale sarà inaugurata sabato alle ore 18 nella sede di via San Nicolò, ove funzionerà pure un ufficio postale temporaneo con uso di annullo speciale figurato con l'alabarda di Trieste ed il marchio di Adriaclub Italia, con il quale verranno obliterate le buste ufficiali predisposte a tiratura controllata.

Alla rassegna partecipano i signori Francesco Brovedani, con una collezione di buste sui «Campionati sportivi europei»; Romualdo Cavalli con una selezione classica di «Sicilia» e «Austria dal 1945»; Nivio Covacci con una selezione della collezione tematica «L'Italia e l'unità europea», che ha ottenuto recentemente la medaglia d'oro alla manifestazione «Mitteleuropa Venezia '74» e con una selezione di storia postale illustrante documenti delle emissioni «A.M.G.-V.G.» del periodo 1945-47; ed infine Livio Latini con un'altra collezione tematica a soggetto «Racconta cavallo...» di particolare originalità d'impostazione e sviluppo.

Di tutt'altro aspetto, ma ugualmente interessante e di vasta risonanza, l'altro avvenimento, incorniciato in un quadro fine époque stemperato dal colore del carso ottobrino. E' il secondo raduno nazionale denominato «Autoraduno del Carso - Memorial Renato Verzier»; esso avrà luogo nelle giornate di sabato e domenica 13.

L'inizio del raduno è fissato per le ore 15.30 di sabato ed i partecipanti affronteranno, con due prove a cronometro, un percorso carsico di circa 33 chilometri, che si snoderà lungo Rupinpiccolo, Sgonico, Sales, Samatorza, Precenicco, Slivia, Aurisina, S. Croce, Gabrovizza, Sgonico, con arrivo al ristorante «La Bora», ove, domenica, avrà luogo il pranzo ufficiale con premiazione dei vincitori delle prove a cronometro per l'assegnazione del trofeo «Lloyd Adriatico».

La manifestazione, curata da Fabio Alfeo, responsabile del Gruppo Veteran Car dell'Adriaclub Italia, si preannuncia oltremodo interessante, anche per l'assistenza prestata lungo il percorso dal Gruppo C.B. di Adriaclub, il quale effettuerà l'opera di collegamento radio.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, Guido Miglia presenterà il volume di Elsa Bragato «Una volta a Lussin...».

«Arte pro arte»

In Italia per un periodo di studio e di ricerche il prof. Louis Berrone, della University Fairfield, in Fairfield Connecticut, è ospite questa sera dell'associazione culturale «Arte pro arte». Per la rubrica «Appunti per una critica», il prof. Berrone, studioso di chiara fama, drammaturgo e scrittore di saggi letterari, parlerà sul tema: «Alcune opere principali di James Joyce». E' un'occasione, quindi, per approfondire temi e studi su di un indimenticabile autore, che nei suoi scritti ha tanto trasfigurato «respiro e aria, toni e vita di Trieste». L'appuntamento è alle 21 al caffè Tommaseo.

Round Table

L'odierna riunione conviviale della Round Table 9 sarà dedicata alla discussione dei problemi interni della Tavola.

Corsi per commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti informa che, tra breve, verranno riprese le conversazioni di aggiornamento sui problemi professionali, alle quali possono intervenire anche i giovani laureati che intendono sostenere l'esame di Stato. Le iscrizioni si ricevono ogni pomeriggio — escluso il sabato — alla segreteria dell'Ordine, in via Santa Caterina 2.

Pensioni vedove di guerra

Giovedì 10 corrente alle 17 avrà luogo presso la Cgil-Uil (largo Papa Giovanni, 6) la riunione delle vedove di guerra e civili di guerra. In tale occasione verrà eletto un comitato per la prosecuzione dei lavori al fine di ottenere una perequazione delle pensioni.

Sci Cai XXX Ottobre

Oggi alle ore 19.30 inizia la ginnastica presciistica per adulti maschile alla palestra Foschiatti di via Benussi 15. Per le femmine l'inizio è giovedì sempre alle 19.30. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria di via Pellico 1

Ellen Betrix

Gentile signora, fino a sabato 12 ottobre continuano i trattamenti gratuiti della nostra estetista e visagista a disposizione per la cura più adatta alla sua pelle. Ci venga a trovare, Ellen Betrix le riserverà un simpatico dono. *Profumeria Cosmeco Chemical*, Euroresidence, via Capodistria 1 (angolo via Svevo), ampio parcheggio. Telefono 826590.

Una serata elegante

Nella cornice brillante di un teatro, la signora elegante può trovare l'occasione ideale per acquistare nuova femminilità nelle morbide linee che la moda propone. In questo mondo particolare la Serica ha una nobile tradizione: da sempre è in grado di valorizzare la personalità di ogni donna con il meglio dei tessuti dell'alta moda italiana e francese. La Serica inoltre, nell'intento di promuovere l'abito per le serate eccezionali, offre prezzi speciali per tutto il mese di ottobre. *La Serica - Tessuti Alta Moda*, via Mazzini 26.

Il patrono di Zara

Domenica prossima, a cura del Circolo dalmatico «Jadera», la comunità di Zara onorerà il Patrono San Simeone. Alle ore 11 nella chiesa di San Francesco in via Giulia 70, mons. Mario Novak, assistito da don Antonio Skutarich, celebrerà una messa. Alle ore 17 nella sede del sodalizio, in via S. Lazzaro 17, si svolgerà un fraterno incontro tra i soci del «Jadera» e i concittadini di Zara residenti nella regione. Il direttivo del sodalizio rivolge vivo appello a tutti i concittadini perché vogliano assistere al rito religioso e partecipare al successivo incontro del pomeriggio.

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina ha ripreso brillantemente la sua attività per la stagione 1974-75, con le sezioni ginnastica, pallacanestro, judo, danza e scherma. Per tutte le attività sono aperte le iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755851.

Scuola ballo alla S. G. T.

La Società Ginnastica Triestina, sempre intenta a promuovere nuove iniziative a favore dei giovani, è lieta di poter comunicare che prossimamente saranno organizzati nella sede sociale dei corsi di ballo moderno, riservati ai figli dei soci dai 12 ai 14 anni. Informazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755851.

Il Tweed regna nella moda

Noi abbiamo un vasto assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Visitateci per convincervi: *«Magazzino Stoffe Inglesi»*, via San Nicolò 32.

Servi dell'eterna sapienza

Oggi, mercoledì 9, alle ore 17.30, nella sala di via S. Nicolò 22, mons. Luigi Parentin darà inizio per la Congregazione Servi dell'eterna sapienza, all'annunciato corso biblico che avrà come tema le lettere pastorali di S. Paolo. Il corso è aperto a tutte quelle persone che si interessano a questo genere di attività, e si rivolge particolarmente agli amici dei Vangelo, che già da anni seguono con vivo interesse questa iniziativa dei Servi dell'eterna sapienza.

Gita scuola

Domenica 13 si ripeterà la gita - scuola per i ragazzi delle quarte e quinte elementari. La gita si svolgerà nella zona del Monte Carso. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

Alpaca, cammello, merino,

cashemire, pelliccia e lana sono le coperte che troverete da Bonpas, via Battisti 14.



Amici U.T.A.T.

Sabato 12 corrente alle ore 18, al Circolo della Stampa avrà luogo l'attesa conferenza su SABA il Poeta Triestino. La conferenza verrà tenuta dalla prof.ssa Maria V. Ghezzo, per lunghi anni assistente dell'illustre prof. Valgimigli.



Dimostrazioni speciali a: TRIESTE
presso Farmacia **«ALLA SALUTE»**, Via Giulia 1, telefono 795369
GIOVEDI' 10 e GIOVEDI' 17 ottobre (tutto il giorno) e tutti i giovedì di ogni mese.

Istituto Acustico Italiano — Via Jappelli 33 — Tel. 668297
ABANO TERME (Padova)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Corriere dell'Est» (naz.); mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.); mn. «Sea Star» (cipr.); mn. «Ronny» (fil.); mn. «Eustathia» (ell.); mn. «Pal Yam» (isr.); mn. «Buziudja» (bulg.); mc. «Gabes» (turca); mn. «Senorita» (norv.); mc. «Budapest» (russa).

PARTENZE: mn. «Bice» (naz.); mc. «Otis» (naz.); mn. «Caldiran» (turca); mn. «Ronny» (fil.); mc. «Mosquesa» (norv.); mc. «Mobil Daylight» (bras.); mn. «Hellenic Pioneer» (ell.); mn. «Ellenic Hero» (ell.); mn. «Oruda» (jug.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Ausonia» (naz.); mc. «Bitumar» (naz.); mn. «Janglin» (cin.); mn. «Sea Star» (cipr.); mc. «Pacific Rainbow» (ing.).

CONCLUSI I LAVORI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE

Si punta all'equilibrio fra le regioni d'Europa

Il Consiglio dei Comuni solleciterà il superamento delle sperequazioni fra aree centrali e periferiche

La Comunità economica europea deve attuare interventi speciali per risolvere i problemi delle regioni di frontiera; nel nome della solidarietà fra i Paesi membri della CEE la questione degli squilibri regionali europei va affrontata subito e il Consiglio dei comuni d'Europa si impegna ad adoperarsi per questo scopo.

Queste in sintesi le conclusioni cui è pervenuta la Commissione sovrannazionale di studio del Consiglio dei comuni d'Europa al termine delle due giornate di lavoro del convegno di Marina d'Aurisina che ha visto la partecipazione di amministratori regionali e locali dei nove Paesi della CEE e di osservatori della Jugoslavia.

I lavori della mattinata si sono incentrati sulle massicce concentrazioni delle attività economico-industriali in alcune precise aree della CEE e del relativo dualismo tra regioni «centrali» e «periferiche». Il dibattito si è svolto in base alle ampie relazioni presentate ieri dall'assessore regionale Cocianni e del dott. Otto Weber della Cancelleria di Stato dell'Assia, i quali hanno trattato dei problemi specifici delle regioni frontaliere della CEE e anche dei loro rapporti con i Paesi dell'Est.

Nel corso della discussione sono stati illustrati i programmi che diversi Paesi intendono attuare al fine di superare le difficoltà sia contingenti, sia di struttura. Gli intervenuti nel dibattito hanno inoltre sottolineato la necessità e l'urgenza che la politica regionale della CEE venga ripresa e sviluppata e affronti globalmente gli squilibri con appropriati strumenti istituzionali, politici e finanziari.

Al dibattito hanno portato contributi gli inglesi P. A. Stone, direttore della pianificazione di Stato, e Miss Andrey Less, dell'Ufficio della programmazione territoriale della contea del Merseyside; gli olandesi J. H. C. Molennar, commissario per lo sviluppo economico e l'edilizia della regione dell'Aja, e Gommar van der Auwera, direttore generale della politica regionale dei Paesi Bassi; il segretario generale del Consiglio dei comuni d'Europa, Thomas Philippovich, e il segretario generale dell'Unione internazionale degli Enti locali, l'olandese J. G. van Putten. I lavori della seconda e conclusiva giornata del convegno sono stati presieduti dal consigliere regionale prof. Vicario, rappresentante permanente del Friuli-Venezia Giulia al Consiglio dei comuni d'Europa.

Nel pomeriggio i convegnisti hanno compiuto una visita ad alcune località del Friuli-Venezia Giulia. Al termine si sono incontrati al castello di Gorizia con le autorità della città isontina. A conclusione del convegno l'assessore regionale Cocianni ha espresso viva soddisfazione per l'importanza e l'attualità dei temi affrontati dalla commissione. «Da tempo — egli ha detto — l'amministrazione regionale segue l'attività della CEE in quanto è convinta che Europa e Regioni devono costituire un'unico complesso di lavori morali e politici. Non è pensabile — ha soggiunto — che l'Europa possa realizzarsi senza valorizzare le autonomie locali; dal canto loro le Regioni non potranno svolgere compiutamente la propria missione se non nel quadro di una piena integrazione continentale.

«Il Friuli-Venezia Giulia — secondo l'assessore regionale — è un esempio di valida collaborazione e di apertura con le regioni contermini e la CEE, di conseguenza, deve assumere nei nostri confronti un atteggiamento più responsabile e impegnato, assecondando una funzione che riveste grande importanza per tutta la realtà europea.

L'oratore, nel ringraziare i rappresentanti dei vari Paesi che hanno espresso apprezzamento per l'opera svolta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia in campo europeo, ha affermato «che la vocazione europea e internazionale della nostra Regione, proprio perché area con caratteristiche di frontiera aperta, si realizzerà nella prospettiva — anche se a lungo termine e certo non facile — di un'Europa più ampia, capace di legare in una fattiva collaborazione tutti i Paesi dell'Europa.

«Accanto all'esposizione teorica — ha concluso l'assessore regionale — anche le visite fatte a Trieste e a Gorizia, città di confine, e ai valichi di confine, nonché l'incontro con amministratori delle regioni contermini, dimostrano uno spirito di apertura che può essere un valido esempio per altre zone europee».

«Lo stato giuridico del personale docente» è il tema della seconda riunione informativa sui decreti delegati che si terrà domani, giovedì, con inizio alle 15, a cura del Sindacato nazionale scuola media nella stanza 40 della sede di largo Papa Giovanni, 6 della Ccdl.

PICCOLA OTTOBRATA IN CARSO



Ha avuto buon successo, nonostante l'incertezza del tempo, la prima gita sul Carso organizzata dall'Escai XXX Ottobre per i ragazzi delle scuole medie e, in particolar modo, per quelli delle quarte e quinte elementari. L'iniziativa sarà quindi ripetuta domenica prossima, con un altro itinerario. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795)

Prossime udienze del Tribunale amministrativo

Al Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia sono in programma, per giovedì 10 e venerdì 11, udienze durante le quali saranno discusse 19 cause concernenti il Piano regolatore della città di Trieste, il Piano regolatore di Sacile, la controversia contro le tariffe generali dell'Ente Porto di Trieste, promossa dalle più note Case di spedizioni operanti a Trieste, la questione delle riserve di caccia del Friuli e altre in materia edilizia.

Patrocinatori delle cause saranno gli avvocati Volli, Gallo, Chersi, Agneletto, Catalan, Sadar e Benvenuti; difensori delle Amministrazioni gli avvocati Gerin Mercanti, Cappalozza e l'Avvocatura dello Stato.

Saranno, inoltre, trattate quattro domande di sospensione del provvedimento impugnato, patrocinatori gli avvocati Pellizer, Asquini e Gerin; difensori l'avvocato Pacia e l'Avvocatura dello Stato.

CONDANNA A QUATTRO MESI CON I BENEFICI

Vecchio il proiettile ma sempre fuori legge

Il giovane che lo deteneva venne fermato a Milano dopo l'uccisione dell'agente Marino e scagionato

Smorzata eco delle indagini di Milano per l'uccisione dell'agente Marino al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Fermo, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Rubini. Com'è noto, subito dopo il crimine, per il quale è tuttora detenuto e inquisito Vittorio Loi, figlio del pugile Duilio Loi, la polizia fermò nei pressi della sede milanese del MSI cinque giovani triestini, tra i quali Danny Gelletti, di 23 anni, abitante in via Lamarmora, 12. In seguito essi vennero del tutto scagionati in quanto risultarono estranei al tragico episodio. Durante l'inchiesta, gli agenti dell'ufficio politico di Trieste, comandati dal dirigente, commissario capo Volpe, svolsero un'accurata indagine in città, nel corso della quale perquisirono alcune abitazioni. Durante una ricognizione effettuata il 19 aprile dello scorso anno, nella casa di Gelletti, gli inquirenti rinvennero un proiettile, calibro 7,62, atto a essere impiegato dalle armi in dotazione all'esercito.

Per tale fatto il giovane fu deferito all'autorità giudiziaria, e da ciò l'attuale processo. Gelletti, a richiesta del Presidente, spiega che dopo due o tre anni dalla fabbricazione i proiettili di quel tipo sono inefficienti, e il suo, nella fattispecie, recava punzonata la data di produzione: 1964. Il giovane precisa, inoltre, di avere rinvenuto il proiettile quasi al termine del suo servizio di leva, che si concluse il 10 aprile del 1973.

Il dott. Volpe: conferma il rapporto agli atti.

Dopo avere rilevato che quella sulle armi è una legge speciale, il P. M. chiede che, in considerazione della lievità del fatto e dell'incensuratezza dell'imputato, questi venga condannato, con le «generiche», a otto mesi di reclusione. Il difensore, avv. Giacomelli, si batte, invece, per l'assoluzione piena in quanto, a suo avviso, il proiettile era inefficiente. Replica il P. M., controreplica il patrono.

Il Tribunale riconosce Gelletti colpevole e, con un'attenuante prevista dalla legge speciale e con le «generiche», lo condanna a quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con i benefici di legge.

PROCESSO D'APPELLO A UN UOMO RICCO D'INVENTIVA

Evocò il truce fantasma d'un predone di gioielli

Autentiche erano invece diverse appropriazioni indebite commesse dalla presunta vittima - Mitigazione della pena

Scintillio di pietre preziose sul processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Ambrosi, dott. Lugnani e dott. Del Conte, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Mosca-Riatel, contro il contumace Luciano Marchisio, di 35 anni, da Alessandria.

Nella tarda serata del 21 luglio del 1970 — spiega il consigliere Lugnani, che è relatore del fatto — l'attuale ricorrente si presentò dai carabinieri di Lignano Sabbiadoro e, con concitati accenti, denunciò d'essere rimasto vittima di una clamorosa rapina. Marchisio precisò che, mentre stava sostituendo una ruota della sua auto, sgonfiatasi all'improvviso su un solitario viale del centro balneare, era stato proditoriamente assalito da uno sconosciuto il quale, spianatagli contro una pistola, lo aveva depredato di una borsa, contenente gioielli per una cinquantina di milioni di lire, che si trovava nella vettura. I militari presero atto della denuncia, iniziarono le indagini e, in breve, giunsero alla conclusione che qualcosa non quadrava.

Marchisio venne incriminato per simulazione di reato e, interrogato dal Pretore di Latisana, finì col peggiorare la propria posizione, attribuendo la paternità della «pensata» a un conoscente, certo Enrico Pozzi, il quale, invece, non si era mai sognato di suggerirgli di inventare la rapina.

Il colpo aveva una sua spiegazione, diciamo logica, in certi «scottanti» precedenti del Marchisio. Tra la fine del 1969 e i primi mesi del '70, egli era stato denunciato per appropriazione indebita di sette cambiali che un concittadino gli aveva affidato perché gliele scontasse. Successivamente, era stato denunciato da un gioielliere di Valenza per appropriazione indebita di tre anelli che valevano oltre un milione di lire; analogo passo venne poi intrapreso da altro commerciante di preziosi valenzano, il quale aveva affidato al Marchisio gioielli per un ammontare di tredici milioni di lire. Ma il colpo grosso, egli lo avrebbe commesso ai danni di un altro gioielliere di Valenza, dal quale aveva avuto in consegna monili d'oro e pietre preziose che valevano all'incirca ventiquattro milioni di lire.

Incriminato per quattro ipotesi di appropriazione indebita aggravata, simulazione di reato e calunnia, il disinvolto personaggio venne processato il 9 novembre del 1973 dal Tribunale di Udine, che lo riconobbe colpevole di simulazione e calunnia e, con le «generiche», lo condannò a due anni e quattro mesi di reclusione. Il Collegio ritenne le appropriazioni indebite un unico fatto continuato e, con la concessione delle «generiche» ritenute prevalenti alla contestata aggravante, dichiarò il reato estinto in forza dell'amnistia.

Marchisio ricorse ma diserta ora il giudizio di secondo grado. Il P.G. chiede che per i fatti in causa venga applicato l'articolo 81 novellato del Codice penale (la continuazione) e la conseguente riduzione della pena inflitta al Marchisio a due anni e un mese di reclusione. Il difensore, avv. Romani del Foro di Udine, perora un'ulteriore attenuazione della condanna, e la Corte, riformata parzialmente l'impugnata sentenza, ritiene la continuazione tra la calunnia e la simulazione di reato, e riduce la pena a un anno e dieci mesi di reclusione e accorda altresì al Marchisio il beneficio della condizionale.

Studi americani a Salisburgo

Il Seminario di studi americani di Salisburgo ha bandito un concorso per l'ammissione alle sessioni dell'anno accademico 1974-1975. L'ammissione comporta la concessione di una borsa di studio che copre la maggior parte delle spese relative a vitto e alloggio, tasse d'iscrizione e frequenza. Il concorso è riservato a professionisti, studiosi, giornalisti, insegnanti e funzionari di enti pubblici e privati che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese.

Le sessioni del prossimo anno accademico comprendono corsi sui seguenti temi: «Politica economica internazionale»-(5-25 gennaio); «Problemi della pianificazione urbana» (2 febbraio - 1 marzo); «Analisi comparata della rivoluzione americana» (9-26 marzo); «Condizioni dei lavoratori dipendenti e sviluppo delle carriere» (27 aprile - 17 maggio); «Energia, popolazione e sviluppo economico: il futuro delle risorse terrestri» (15 giugno - 5 luglio); «Il diritto e le istituzioni legali negli Stati Uniti» (13 luglio - 9 agosto); «Letteratura americana contemporanea» (17 agosto - 6 settembre).

I corsi vengono tenuti nel castello di Leopoldskron a Salisburgo da docenti universitari ed esponenti del mondo scientifico e culturale americano e sono a livello post-universitario.

Il vicedirettore del Seminario, Mr. Alexander S. Daley, interviserà i candidati a Trieste, nella sede di via Roma 15 dell'italo-americana, venerdì prossimo dalle 11 alle 12. Coloro che desiderano presentare domanda di ammissione sono pregati di preavvisare la segreteria dell'Associazione (tel. 30301).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luisa Agnelli nel XIV anniv. (9-10) dal figlio Franco 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Narciso Gregoris nel VI anniv. dalla moglie Eugenia e dalla figlia Grazia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Zornada per l'onomastico dalla moglie 2000 pro ANFFaS.

In memoria di Santo Dobrilla nel X anniv. dalla moglie Maria 20.000 pro ECA.

In memoria di Nino Zoratti nel VI anniv. dalla figlia Marisa Marinelli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla cognata Evelina Safret 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliano Zebei nel VI anniv. (9-10) dai genitori 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Netty e Bruno 3000, da Laura e Alfredo 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ida Birsa nel II anniv. da Olga Cadel 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'avv. Cesare Vidali nell'anniv. dalla figlia Alma 1000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Valussi nel V anniv. dalla moglie 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Erminia Rovan Stultus (Firenze) nel V anniv. dall'amica Netty Bisia 1000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Fontanot nel III anniv. (6-10) dai familiari 7000 pro ECA (Muggia) e 7000 pro ECA (Trieste).

Da Nino Giustolisi 1800 pro ECA.

In memoria di Maria Borgnolo ved. Callin da Jole Chierego e Marcella Uher 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giorgio Giorgini da Ada ed Everardo Spangaro 10.000 pro ECA.

In memoria di Gisella Scidler dalla ex collega M. Fermeglia 5000 pro ECA.

In memoria di Arturo Mauro da Guerriero e Pia Spizzamiglio 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Dalla famiglia Antonio Parovel 5 mila pro Chiesa S. Agostino.

In memoria di Giorgio Colautti da Ada Cozzi 7500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruna ved. Di Davide da Giordano e Irma Callegari 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Gina Omero ved. Paviot da Maria Castro e Nives Jurcev 10.000 pro ECA.

In memoria di Carmelo Babos dall'ing. Roberto e Luisella Tringale 5000 pro CRI (Fondazione Froglia).

In memoria di Maria Belloli da Pino e Albina Giudici 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria Giudici 5000, da Anna ed Etta Musizza 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marino Bradaschia da Paolo, Eddy, Guido e Ferruccio 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Remo Pistori 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Serena e Pina Cleva 5000 pro Centro cardiologico (Prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Ceresali dalle famiglie Zerjal 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di don Giovanni Debelli da Lidia Godnik 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Vittorio Demai da Luciana Deschmann 5000 pro Ospedale S. M. Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria di Leopoldo Etel da Leopoldo Limbeck 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ermanno Ermanni dalla cognata Gemma e dalla nipote Eddi Ermanni 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Adelina Ilberti Luzzatto da Emilia Pertosi Ascari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anna Travan 5000, da Lena Robba 5000, da Xosa Lettis 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Clotilde Chizzola 3000 pro CRI.

In memoria di Tina de Almerigotti da Giulio e Tullia de Manzini 3 mila pro Fameia Capodistriana («La Sveglia»).

In memoria di Maria ved. Callin dal dott. Giordano Callegari 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Ferruccio Canarutto dalle famiglie Welzl e Lantschner 10.000 pro ECA; da Luisella Cantori e Ada Gardenal 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

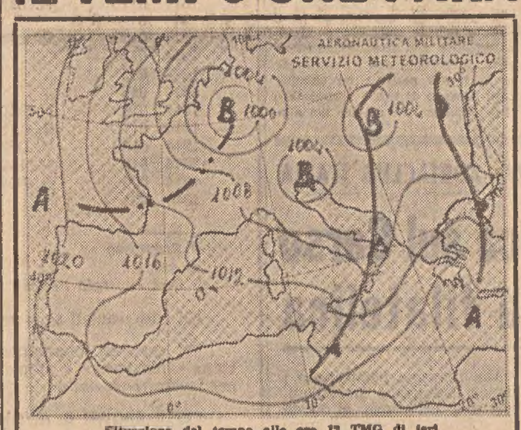
In memoria dei genitori da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Riccardo Predolin dalla sorella 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 13 ottobre, gita a Sella Nevea con salita al Monte Forato (m 2498). Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione
FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITA'
ISOBARE ...mb



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, pioggia, neve/nix, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (1-3 nodi forza 1-2), (4-20 nodi forza 3-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Su tutte le regioni italiane nuvolosità variabile in temporanea intensificazione al passaggio di linee temporalesche; una di queste determinerà in nottata e nelle prime ore di domani mattina annuvolamenti anche intensi, con temporali sulle regioni centro-settentrionali italiane e nel pomeriggio su quelle meridionali. Temperatura: in diminuzione, specie nelle minime. Venti: moderati tra Ovest e Nord-Ovest. Mari: generalmente mossi. Localmente molto mossi i mari meridionali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	14	Bologna	6	16	Fiumicino	8	18
Bolzano	6	15	Firenze	4	18	Roma-Eur	9	18
Verona	3	13	Pisa	4	19	Campob.	8	12
Venezia	8	16	Ancona	10	16	Bari	12	16
Milano	5	11	Perugia	8	15	Napoli	13	16
Torino	5	11	Pescara	11	18	Potenza	6	12
Genova	10	17	Roma-N.	8	19	Leuca	16	20
Catanzaro	14	18						
Reggio C.	17	23						
Messina	17	21						
Palermo	16	21						
Catania	16	26						
Alghero	8	19						
Cagliari	10	21						

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 8, 15; Atene 11, 25; Parigi 8, 12; Londra 3, 8; Berlino 6, 10; Amsterdam 1, 11; Bruxelles 4, 10; Madrid 9, 22; Mosca 5, 18; Stoccolma 7, 10; New York 14, 24; San Francisco 12, 17; Los Angeles 16, 20; Chicago 4, 8; Miami 22, 26; Tokio 17, 21; Kongkong 27, 31; Buenos Aires 12, 27; Montreal 4, 13; Honolulu 23, 31; Toronto 5, 10; Rio 18, 23; Lisbona 12, 19.

MOSTRE D'ARTE

Gigi Di Luca alla Comunale

Nella sala comunale d'Arte di piazza Unità espone il pittore Gigi Di Luca. La mostra resterà aperta sino al 15 prossimo con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Personale alla G.d.A. di Antonio Penzo

Si inaugura oggi nella Galleria degli Artisti di piazza Benco, 3 una «personale» del pittore concittadino Antonio Penzo che presenta ventuno opere quasi tutte ispirate al mondo di ieri. La mostra può essere visitata nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 20 (festivi 10-13).

Schwertberger alla Lanterna

Nella galleria «La Lanterna» di via San Nicolò 6 è annunciata per venerdì alle 19 la vernice di una mostra di DeEs Schwertberger che rimarrà aperta, sotto gli auspici del Circolo di Cultura italo-austriaco, sino all'8 novembre.

Espone a Muggia Luigi Forgini

Nella galleria d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda di Soggiorno di Muggia, che verrà inaugurata sabato 12, sarà allestita sino al 26 una mostra del pittore triestino Luigi Forgini.

CARTESIUS
GUALTIERO MOCENNI
Ultimo giorno

GALLERIA D'ARTE FORUM
CORNEILLE
Esposizione di opere originali e retouché ispirate a «Le avventure di Pinocchio» e di una Cartella di 10 litografie dedicate a «I fiori del male» di Baudelaire

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

QUINTETTO DI ASSENTI DA GIOCARE IN AMBATA

Questi i numeri in ritardo, con tra parentesi dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 10 (114), 58 (61), 3 (70), 43 (68), 8 (61), 35 (57), 6 (52), 17 (47), 21 (46), 14 (42).

CAGLIARI: 24 (97), 70 (92), 54 (75), 47 (72), 60 (68), 79 (60), 43 (55), 33 (54), 25 (51), 14 (48).

FIRENZE: 88 (151), 9 (127), 24 (76), 55 (51), 32 (50), 74 (49), 14 (46), 3 (44), 90 (44), 46 (43).

GENOVA: 30 (112), 77 (62), 68 (76), 5 (74), 36 (68), 19 (53), 5 (47), 13 (40), 59 (37), 43 (36).

MILANO: 53 (74), 90 (67), 21 (56), 20 (51), 36 (40), 46 (47), 70 (47), 32 (46), 5 (43), 16 (42).

NAPOLI: 17 (132), 75 (65), 58 (56), 4 (53), 20 (48), 51 (47), 38 (44), 61 (43), 72 (40), 41 (38).

PALERMO: 2 (51), 50 (46), 39 (44), 73 (44), 87 (43), 10 (42), 8 (41), 32 (37), 3 (36), 30 (36).

ROMA: 41 (91), 55 (64), 8 (62), 83 (59), 48 (54), 87 (49), 69 (48), 38 (42), 30 (40), 40 (37).

TORINO: 1 (91), 27 (79), 89 (73), 35 (68), 32 (67), 63 (50), 47 (49), 76 (40), 29 (39), 67 (37).

VENEZIA: 47 (97), 41 (70), 66 (63), 13 (61), 40 (57), 20 (55), 27 (50), 11 (45), 37 (41), 2 (19).

Sono usciti i ritardati: su Bari 65 assente da 44 settimane; su Cagliari 87 da 50; su Firenze 41 da 31; su Genova 56 da 62; su Milano 18 da 31; su Napoli 50 da 36 e 67 da 25; su Roma 53 da 72 e su Torino 65 che mancava da 48 settimane. Il 5, data di estrazione, è comparso a Bari dopo 21 settimane di assenza e su Venezia dopo 54. La data non appare su Torino da 52 settimane, su Milano da 17, su Cagliari e Palermo da 16. Il 41 assente sulle dieci ruote da 15 settimane è uscito su Firenze.

I lottofili puntano sui cinque ultracentenari in ambata, tra cui l'88 ed il 9 su Firenze. Anche sul 50 su Roma che si è fatto vedere quest'anno 11 volte. Giocate consigliabili su tutte le ruote: 9, 10 e 71; 44 e 52; su Bari 63, 20 e 22 e su Venezia 18 - 57.

ENALOTTO 1 X 2

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X							
2	Cagliari	1	2						
3	Firenze	1							
4	Genova	1	X	2					
5	Milano	X							
6	Napoli	2	X						
7	Palermo	1							
8	Roma	X							
9	Torino	1	2	X					
10	Venezia	1							
11	Napoli	1	2						
12	Roma	1							

2 estr. — parte estratti

conc n° 41 del 12-10-74



LE GIORNATE ALPINO-ADRIATICHE

Tiroide e cuore di scena a Bled

Alla riunione hanno preso parte relatori delle facoltà mediche di Trieste e Lubiana

Si è conclusa la terza edizione delle giornate mediche alpino-adriatiche, dovute all'iniziativa degli ordini dei medici del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia e tenutesi sul lago di Bled in Slovenia (le precedenti edizioni si sono svolte a Millstatt in Carinzia e a Grado).

Il successo è stato notevole, anche se la partecipazione dei medici delle tre regioni non è stata molto numerosa a causa, in gran parte, delle proibitive condizioni meteorologiche di questi giorni. Successo pieno e completo dal punto di vista scientifico, dunque, per la partecipazione di molti ed illustri relatori delle facoltà di medicina di Trieste e Lubiana e di primari ospedalieri delle tre regioni confinanti.

Il tema della Giornata italiane — «Alcuni aspetti di patologia e clinica della tiroide», tenutasi sotto la presidenza del prof. Ruol — ha avuto come maggiori protagonisti l'illustre anatomo-patologo prof. L. Giarelli, che, assieme ai suoi collaboratori, ha svolto con la solita chiarezza di esposizione e con l'illustrazione di bellissime diapositive, le considerazioni del patologo sulle lesioni che si accompagnano ad ipo e ipertiroidismo; ha continuato, parlando dei tumori della tiroide, il patologo di Pordenone prof. Delendi.

Interessantissime poi le relazioni del prof. Benedetti e del prof. Pulin, primari dell'Ospedale di Udine, che hanno svolto rispettivamente i temi medico e chirurgico riguardanti la clinica eteropica delle affezioni della tiroide, una ghiandola che condiziona molti aspetti clinici di interesse medico e chirurgico.

Particolarmente appropriati al tema carinziano gli interventi dei correlatori prof. E. Belsasso, che ha parlato e dimostrato con chiarissime diapositive l'importanza dell'indagine endoscopica nella diagnosi precoce della causa delle emorragie gastriche, e del prof. Maghetti di Gorizia sulle possibilità chirurgiche nella terapia dell'ittero epatitico cronico.

«I disturbi della conduzione cardiaca» è stato il tema scelto dai colleghi sloveni per ricordare Marcus Garbetius Labacensis (1618-1710), che, nato in Slovenia, studiò a Vienna e quindi insegnò a Padova e che — assieme al Morgagni — descrisse già allora i disturbi della conduzione cardiaca. Commemorazione appropriata che sembra anticipare i tempi nelle relazioni fra le tre regioni confinanti. I correlatori italiani sono stati i ben noti professori Camerini di Trieste e Feruglio di Udine, esperti cardiologi, che hanno portato in tale sede un contributo di alto valore scientifico.

Anche l'accoglienza e l'ospitalità offerta dai colleghi della Slovenia è stata particolarmente curata e signorile. E' da auspicare che queste manifestazioni culturali ed amichevoli possano continuare negli anni futuri, cementando maggiormente i rispettivi rapporti collegiali, e contribuendo così, attraverso il progresso e la conoscenza scientifica, ad una migliore e più qualificata assistenza ai cittadini ammalati, oltre che a migliorare i rapporti umani fra i tre popoli confinanti.

I giovani indipendentisti sulla situazione politica

Da parte dell'Avanguardia indipendentista — a firma di G. Marchesich — è stato diffuso ai giovani il seguente comunicato:

«L'attuale andamento della situazione dimostra sempre più il fallimento della partitocrazia nazionale, rafforzando sempre più le tesi degli indipendentisti, unici veri fautori di una politica triestina. Trieste un tempo in auge, dalla venuta dell'Italia a Trieste, è andata giorno dopo giorno degenerando. Ora dobbiamo ricominciare a lavorare per una città migliore; dobbiamo far sentire ai signori di Roma, che non ci tengono più in pugno e che siamo stufi dei loro soprusi. Basta con la mafia politica nelle fabbriche e nelle scuole, dove i partiti hanno fallito fin dall'inizio il loro discorso, sfruttando prima gli uni e poi gli altri (vedi finanziamento dei partiti, oppressione nella scuola ecc.). A questo punto la lotta non ci fa paura, perché sappiamo che lottiamo per una causa più che giusta, che alla fine ripagherà i nostri sforzi».

Oggi il «via» al Teatro Sloveno

Malgrado le grosse difficoltà, dovute in gran parte al mancato riconoscimento di teatro stabile da parte del Ministero del turismo e dello spettacolo, il Teatro stabile sloveno di Trieste potrà, grazie all'impegno degli enti locali e della Regione Friuli-Venezia Giulia e con il sostegno di tutti i partiti dell'arco costituzionale, iniziare regolarmente la stagione di prosa 1974-75. Oggi, infatti, nel «Kulturni dom» di via Petronio, con la commedia «Per il bene del popolo» del grande autore sloveno Ivan Cankar, verrà inaugurata la 30.a stagione di prosa.

La commedia «Za narodov blagor» (Per il bene del popolo) sintetizza i motivi fondamentali dell'arte di Ivan Cankar, quali la satira amara, l'«humor», lo scherno e l'analisi acuta e dolorosamente sentita della società. L'«eroe» della commedia, il giornalista Scuka, rappresenta l'intellettuale sloveno che nel turbinio degli scontri sociali e morali agli inizi del nostro secolo, con amarezza e sdegno supera il proprio scetticismo e imprime una prima spinta all'ancora impotente rivolta contro i capi politici che «per il bene del popolo» non fanno altro che consolidare i propri interessi e la propria sete di potere.

Alla rappresentazione prende parte la compagnia del Teatro al completo. I ruoli principali sono affidati a Silvij Kobal, Lidija Kozloviceva, Alojz Milic, Jozko Lukes e Anton Petje. Lo spettacolo è stato diretto dal regista Mario Ursic con la collaborazione dello scenografo Demetrij Cej e della costumista Marija Vidauova, tutti e tre giovani triestini, già affermatisi nel Teatro stabile sloveno.

Cronache degli spettacoli

MUSSORGSKY, MOZART E STRAVINSKI AL TEATRO VERDI

Grintoso esordio sul podio del giovane Daniele Zanettovich

Chiamato a confermare sul podio, nel secondo concerto d'autunno al Verdi, quel temperamento incisivo già manifestato in varie dimensioni della sua attività musicale — compresa quella creativa — Daniele Zanettovich ha scelto ieri sera un programma fitto ed eclettico, e tuttavia indicativo di un gusto e di una sicurezza interpretativa, ovunque in bella evidenza. Soprattutto è stata una scelta non guardinga, ma fatta con lo slancio di chi cerca di proposito il terreno pericoloso per collaudare le proprie forze.

E' ancora: una volta per tutte, Zanettovich delude chi si attende dalla sua serietà e compostezza un interprete chiuso nei limiti di un'asettica specializzazione. Se al centro del programma stava, perentoria nell'ampiezza e nello spessore sinfonico, «Una notte sul monte Calvo» di Mussorgsky, ai margini spiccavano le direttrici del classicismo scelto dal giovane direttore triestino. Ma quale classicismo? Mozart, da una parte, di cui Zanettovich (senza timore di restituire alla sua originaria natura sinfonica una delle pagine più mercificate dalle moderne «elaborazioni») ha sviluppato la travolgente dialettica della Sinfonia in Sol min.; dall'altra il corso imprevedibile — addirittura impertinente — di Stravinski (Suite n. 2 per piccola orchestra).

Questo gusto per l'introspezione tagliente del discorso sinfonico, per una dinamica aperta alle energiep iù infuocate ma anche alle allusioni più ambigue o più marcate, al segno graffiante e grottesco, trovava congeniale espansione anche in quella straordinaria Suite scritta da Mario Bugamelli trent'anni fa, e ancora piena di mordente nell'eludere ogni previsione sulla cadenza inattesa e perigliosa del violino (ieri sera sostenuta da Antonio Consoli) o sullo stacco spigliato di una «Rumba» che quasi sembra smitizzare l'energia interna della composizione e beffeggiare ogni etichetta mitteleuropea, tenuta abitualmente a portata di mano quando si ascolta la composizione di un triestino.

Alla operazione di comoda schedatura sfuggiva, su un altro versante, anche il secondo concerto per pianoforte e orchestra di Giulio Viozzi, che precedeva la Suite di Bugamelli in una sorta di «derby» musicale molto applaudito dal pubblico. Il concerto, del 1968, si colloca in posizione isolata anche nell'ambito della produzione di Viozzi: qui, la vocazione drammatica del linguaggio trova un inedito spazio lirico, nel quale l'invenzione ripiega continuamente su se stessa prima di essere sollecitata, nel finale, da violoncelli e contrabbassi. La parte solistica del concerto è stata sostenuta con efficace risalto, specie nel disegno più secco e vigoroso, dalla pianista Marisa Borini Bruni Tedeschi.

Cordialissimi applausi hanno sottolineato la prova della pianista torinese (che è stata anche la prima interprete a Zurigo, del concerto di Viozzi), l'impegno dell'orchestra e il felice esordio ufficiale sul podio di Daniele Zanettovich, festeggiato insieme a Viozzi e Bugamelli.

G. Go.

Oggi al «Dante» il coro «Illersberg»

Oggi il coro «A. Illersberg», diretto dal maestro Tullio Riccobon, sarà ospite del primo «Mercoledì dei giovani» organizzato dall'ESCAI XXX Ottobre. Il noto coro triestino, che gentilmente ha accettato di cantare per i ragazzi dell'ESCAI, si esibirà in dodici tra le più belle canzoni di montagna e della tradizione triestina alle 20 nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3.

ROUND TABLE: RIUNIONE RICCA DI SPUNTI INTERESSANTI

Si giocava a tennis già ai tempi di Omero

Ma - come ha precisato il relatore Oscar Armani - la versione attuale di questo sport risale esattamente a cent'anni or sono

Argomento dell'ultima riunione conviviale della Round Table di Trieste è stato lo sport, o meglio uno sport, come ha sottolineato il presidente Carlo Scapini nel presentare il relatore dott. Oscar Armani, che sta attraversando specialmente in Italia un periodo di sviluppo notevolissimo: il tennis.

E a parlare di tennis a Trieste non poteva essere altri che il dott. Armani, presidente del Panathlon Club, con alle spalle diversi lustri di attività prima come sportivo praticante e quindi come dirigente, e con una conoscenza quindi vasta e profonda di tutto quanto attiene a questo sport. Sport che in forma ben differente da quella attuale alcuni vogliono far risalire a diversi secoli fa, allacciandosi addirittura ad Omero (vedi Nausicaa), mentre le uniche tracce storicamente attendibili concordano nello stabilire che qualcosa di simile al tennis veniva praticato nel tardo Medioevo in Francia ed Inghilterra. Il tennis moderno, peraltro, ha una data di nascita ben precisa, e cioè il febbraio 1874, quando il maggiore inglese Wingfield brevetta il tennis nella accezione attuale.

L'oratore, a questo punto, si è posto la domanda perché mai uno sport dilettantistico come il tennis non venga ammesso ai Giochi Olimpici. Premesso che, perlomeno agli inizi, il tennis era stato ammesso alle Olimpiadi e che vi rimase fino al 1924, il dott. Armani ha rilevato come la colpa di tale esclusione vada ricercata nei grandi tornei internazionali di Wimbledon, Forrest Hills, eccetera e sugli enormi interessi economici attorno ad essi gravitanti. Era ovvio, quindi, che ai produttori di tutti quegli articoli necessari al gioco del tennis una Olimpiade ogni quattro anni, dove oltre a tutto il tennis aveva parte di secondo piano, non bastasse.

Praticamente, quindi, il tennis si autoescluse dalle Olimpiadi e nonostante tutti i tentativi fatti dal 1960 in poi da alcuni appassionati (tra cui l'italiano De Stefani, presidente della Federazione italiana ed internazionale del tennis), non vi è ancora rientrato. Vero è che a Città del Messico vi fu un torneo «a latere» nell'ambito dei Giochi, ma ogni tentativo purtroppo fallì di fronte alla richiesta da parte britannica di non considerare i giocatori come divisi in dilettanti e professionisti, bensì di accomunare tutti i tennisti sotto l'unica etichetta di «giocatore». Tale soluzione, ovviamente, non poteva venir accettata dal CIO, in quanto in pratica oggi come oggi i grandi giocatori sono tutti professionisti.

Bologna sul Memorandum



(Giornalfoto)

Un momento della conferenza tenuta dall'onorevole Giacomo Bologna all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia a vent'anni dalla firma del Memorandum di Londra. Gli sono accanto il presidente e il vicepresidente del comitato provinciale dell'ANVGD, Mario Del Conte e avvocato Piero Ponis

«Confronto» sul ruolo del Consiglio regionale

La presidenza del gruppo comunista alla Regione si è incontrata nei giorni scorsi con i rappresentanti dei gruppi consiliari dell'arco democratico (P. S. I., PSDI, PRI, Unione Slovena, Movimento Friuli), per uno scambio di idee ed un confronto dei rispettivi punti di vista sulla attuale situazione, con particolare riguardo al ruolo del consiglio regionale.

Nella discussione si è potuta constatare — afferma una nota comunista — una «larga base di accordo, pur nella diversità delle posizioni politiche e si è convenuto, da parte di tutti, sulla opportunità e sulla possibilità di avviare nelle forme più adeguate ogni utile iniziativa al fine di una piena valorizzazione dell'essenziale ruolo del Consiglio regionale».

Crisi a Pordenone: dimissionario il sindaco

Il sindaco di Pordenone, il democristiano Giacomo Rosa, si è dimesso nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio comunale, «in considerazione della situazione di crisi in seno alla coalizione della giunta di centrosinistra».

CUS «tuttofare»

Il Centro universitario sportivo sta elaborando il suo programma per la stagione 1974-75, che si aprirà ufficialmente il primo novembre con il nuovo anno accademico. Il consiglio direttivo del centro si è già pronunciato per una politica sportiva che venga incontro alle esigenze degli studenti universitari, che chiedono di fare dello sport a tutti i livelli.

In attesa che venga risolto l'annoso problema della palestra del CUS, il Centro si sta dando da fare per trovare impianti che riescano in qualche modo a dare sfogo alle pressanti richieste degli studenti sportivi, ma il problema non è di facile soluzione.

Gli sforzi maggiori verranno comunque rivolti alla creazione di una mentalità sportiva fra gli universitari, organizzando non solo manifestazioni d'élite, ma gare e campionati in grado di soddisfare lo spirito gollardico. Al servizio degli studenti per uno sport di massa: questo è insomma lo slogan lanciato dal direttivo, presieduto per la nuova stagione da Franco Caggianelli.

Per venire incontro alle innumerevoli esigenze e per una migliore organizzazione dell'attività, il CUS provvederà poi alla ristrutturazione del suo apparato organizzativo e di segreteria. Mensilmente, inoltre, verrà pubblicato un notiziario dedicato allo sport universitario.

SPORT IN CITTÀ - SPORT IN CITTÀ - SPORT IN CITTÀ - SPORT IN CITTÀ

VINCONO UN TORNEO A TORINO I CESTISTI ALLIEVI DELL'INTER 1904

L'Inter 1904 ha partecipato nei giorni scorsi a Torino ad un torneo giovanile di pallacanestro organizzato dal Saclà di Asti e riservato alle categorie allievi e juniores. Nella partita di qualificazione la squadra allievi ha eliminato il Tortona per 82-57 guadagnandosi la finale con i padroni di casa. La formazione triestina, decisa a riscattare la sconfitta per il minimo scarto subita nel torneo svoltosi in settembre a Trieste, è riuscita, grazie a Blasi in giornata di grazia e alle validissime prestazioni di Palisca, Ritossa, Giugovaz e Sivini, a vincere con il punteggio di 63-56. Lo scarto sarebbe stato maggiore se dopo soli quattro minuti di gioco il quintetto triestino non si fosse visto privato dell'apporto di Pascon che cadeva sotto canestro riportando la sospetta frattura della caviglia.

Compito più difficile per gli juniores i quali dopo aver eliminato il Bra per 69-36 cedevano al Saclà che aveva il grosso vantaggio di disporre di due torri di oltre due metri. La compagine triestina conteneva la sconfitta in termini onorevoli: 54-68. Eccellente la prova dell'intero complesso ma un cenno a parte per Metlica, Zumin, Rosada, Micol e Derosa. Queste le formazioni schierate dall'allenatore Micol: Allievi: Blasi 30, Ritossa 17, Palisca 8, Salvador 4, Giugovaz 2, Sivini 2; juniores: Metlica 20, Rosada 10, Vecchiet 7, Zumin 7, Derosa 4, Scharf 4, Scarpa 2.

Il velista Bertocchi secondo a Luino

Roberto Bertocchi, del C. d. V. di Muggia, ha concluso in bellezza la stagione velica giungendo secondo ai campionati italiani juniores «470». La regata svoltasi a Luino e articolata in cinque prove si è risolta allo... sprint. «Dopo le prime tre prove — spiega Bertocchi — conducevo con il mio prodiere Cramerstetter la classifica generale. Al secondo posto si trovava l'equipaggio palermitano composto da Randazzo e Maiolino che nel 1972 era stato riserva olimpica per la classe "Tempest"; si trattava senza dubbio degli avversari più pericolosi. Randazzo vinceva la quarta prova e si portava alla pari. Era decisiva la quinta regata. Al via la nostra barca si avvantaggiava subito ma per un errore di allineamento la partenza veniva ripetuta e i palermitani riuscivano a conquistare il titolo italiano. Sono comunque soddisfatto della piazza d'onore e per questo ringrazio Cramerstetter il quale, sebbene non fosse in condizioni fisiche perfette, si è confermato un validissimo prodiero». Da sottolineare anche i risultati ottenuti dagli altri equipaggi regionali e in special modo il terzo posto di Stefani-De Mattia della S. V. Barcola-Grignano.

Tennis da tavolo: riprende l'attività

Due campionati di tennis da tavolo introdurranno domenica la nuova stagione agonistica. Si tratta dei tornei di serie B e C che vedranno impegnate quattro formazioni del Friuli-Venezia Giulia.

Il Cus Trieste, che si presenterà al via del campionato cadetto, è stato incluso nel raggruppamento «B» unitamente all'ARS Vicenza, Pony Club Mantova, Aurora Lecco, Lazzaretto Seregno e Duomo Treviso. I pongisti universitari esordiranno in casa ospitando sui campi di via Fabio Severo 58 la formazione vicentina dell'ARS. L'incontro avrà inizio alle ore 10.

Nel girone eliminatorio triveneto del campionato di serie C, che come detto si metterà in marcia domenica, troviamo tre compagini della regione: Ricreatori Trieste, San Michele di Monfalcone e Quiriniana di Udine.

Il triestino Martinolli rieletto presidente

Il triestino Pietro Martinolli è stato riconfermato alla presidenza del Comitato regionale della Federtennistavolo anche per il prossimo biennio. La rielezione è avvenuta a conclusione dell'assemblea delle società del Friuli-Venezia Giulia, che si tenuta domenica nella nostra città, nel corso della quale sono state approvate tutte le relazioni. Il consiglio direttivo risulta composto inoltre da: Ennio Bellavitis di Pordenone, don Pietro Sambo di Gorizia, Ferruccio Fedrigo di Ronchi e i triestini Gabrio Brischi, Gianni Torrenti e Claudio Eccardi.

Candy è la prima che vi parla chiaramente di garanzia di asciugatura.



Potremmo tacere dei giri di centrifuga come fanno altri. Noi invece ve ne parliamo su ogni modello.



Perché voi sapete che il bucato non finisce con il lavaggio.
Un tempo la biancheria veniva stesa al sole. Allora l'asciugatura non era un problema. Ma oggi, in città, con lo smog o la mancanza di spazio, è diventata importante quanto il bucato.

Per questo una lavatrice moderna, oltre che lavare bene, deve anche asciugare bene.

Come fanno tutte le lavatrici Candy, con la loro centrifuga finale, che vi garantisce comunque un ottimo risultato di asciugatura.

Perché l'asciugatura non è uguale per tutti.
Anche le esigenze sono molto diverse. Chi abita in città, ad esempio, può stendere la biancheria più difficilmente di chi sta in campagna. Per questo nella gamma Candy, vi sono diversi modelli di lavatrice con diversi tipi di centrifuga:



la M 136, ad esempio, che supera i 400 giri al minuto e vi dà un bucato già con un buon grado di asciugatura. La M 140 e la 2.45 che superano i 500 giri e vi garantiscono un'ottima asciugatura.



Se poi volete ancora di più, c'è la 2.48 che va oltre i 750 giri dandovi il massimo di asciugatura desiderabile con la centrifuga, e con le sue esclusive pause-relax impedisce la formazione di pieghe.

E oggi Candy, per prima, introduce un sistema per classificare i diversi tipi di centrifuga. Solo così sarete sicuri che la lavatrice che acquistate vi aiuterà anche dopo il bucato.

Le spirali verità Candy	Grado di asciugatura in centrifuga
@@@ oltre 750 giri/minuto	Asciuttissimo
@@ oltre 500 giri/minuto	Molto asciutto
@ oltre 400 giri/minuto	Standard
non è Candy	?

Candy

I tuoi desideri sono le nostre idee.

NB. Un annuncio non basta per dirvi tutto sulle lavatrici Candy.
Se volete saperne di più, parlatene col vostro negoziante di fiducia.

CPV Italiana

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO L'INVITO DI KREISKY

Strehler a Vienna vorrei e non vorrei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 8

Il regista teatrale italiano Giorgio Strehler difficilmente diventerà il direttore del celebre Burgtheater di Vienna, dopo le reazioni con cui è stata accolta la dichiarazione a sorpresa del cancelliere austriaco Kreisky di essere favorevole alla sua candidatura per l'ambita carica. La presa di posizione di Kreisky ha avuto l'effetto di una bomba, e le reazioni che ha suscitato variano per tutta la gamma dall'opposizione decisa al rammarico e al sarcasmo.

In una dichiarazione rilasciata al quotidiano viennese «Die Presse», Kreisky ha detto che mentre Boy Gobert (attualmente direttore del Thalia-Theater di Amburgo e, secondo notizie non confermate ufficialmente, candidato alla direzione del Burgtheater di Vienna) può essere ritenuto il nuovo dirigente teatrale viennese per gli anni a venire, «Strehler lo si deve ingaggiare per il presente».

Il cancelliere ha però avuto cura di aggiungere che la decisione definitiva in merito compete al ministro dell'educazione, Fred Sinowatz. Quest'ultimo, dopo tale dichiarazione, è stato inondato da un'infinità di telefonate da parte di responsabili culturali e di giornalisti che gli chiedevano chiarimenti ed anticipazioni.

Il ministro ha dichiarato quanto segue al diffuso quotidiano «Kurier»: «Per il Burgtheater abbiamo bisogno di un uomo che sia capace e disposto a prendere su di sé l'intera responsabilità. In un momento in cui nei teatri federali ci troviamo di fronte a problemi esistenziali, il direttore dovrà essere un uomo calmo, dotato di esperienza e risoluto, da cui ci si possa attendere uno sviluppo tranquillo nel suo stabile». Sinowatz ha detto anche di essere al corrente della preferenza del cancelliere, ma ha aggiunto: «Credo che lo stesso Strehler non voglia affatto essere investito di questa carica».

Quanto a Strehler in persona, che attualmente si trova a Vienna per le prove di una produzione teatrale da rappresentare proprio al Burgtheater, ha dichiarato di sentirsi lusingato per la fiducia riposta in lui, ma nello stesso tempo dice di non sentirsi all'altezza dell'incarico. «Non credo — ha detto Strehler al medesimo giornale — di essere l'uomo più adatto per condurre il Burgtheater come direttore, se non altro perché la mia conoscenza della lingua tedesca non sarebbe sufficiente per un teatro che è anche il teatro di Schiller, di Goethe e di Lessing. Sono anche dell'opinione — ha aggiunto — che il Teatro nazionale austriaco dovrebbe essere diretto da un austriaco».

Strehler ha tuttavia suggerito la possibilità di lavorare comunque per la conduzione di quello che viene ritenuto uno dei più importanti palcoscenici del teatro di lingua tedesca, ed ha accennato ad un eventuale incarico di assistente al futuro direttore, data l'estensione e la complessità che la direzione di un centro culturale del genere comporta.

Il complicato sistema di competenze che regolano la faccenda, qui in Austria, esclude comunque che il cancelliere possa essere un arbitro della difficile decisione. Il responsabile di tutti i teatri federali è il ministro dell'educazione, ma non è ancora lui quello cui compete l'ingaggio con i probabili successori alla direzione dei teatri, bensì il segretario generale dell'ente federale per i teatri, Robert Jungbluth. Quest'ultimo avvicinato dai giornalisti, ha detto loro che è attualmente in trattativa per il posto di direttore del Burgtheater con quattro candidati: e Strehler non è fra questi.

Eric Waha

TORNANO I DUE «BIG» DELLA RIVISTA

Il diluvio universale di Garinei e Giovannini

Tra i protagonisti Jonny Dorelli, Panelli e la Valori



Telefoto Ansa

Roma — Da sinistra: Paolo Panelli, Ugo Maria Morosi e seduti Daniela Goggi, Johnny Dorelli e Bice Valori, interpreti della nuova commedia di Garinei e Giovannini il cui titolo è da decidere

Roma, 8

Sul diluvio universale, un tema dettato dalle apocalittiche previsioni di questo incerto autunno, s'impernia la nuova commedia musicale (per ora senza titolo) che Garinei e Giovannini, si apprestano a varare per la imminente stagione teatrale. Di nuovo autori, con la collaborazione di Jaia Fiastri, oltre che registi e produttori (l'ultimo testo che porta la loro firma è «Alleluja brava gente» del 1971) Garinei e Giovannini si son liberamente ispirati al racconto «After me, tre deluge» di David Forrest, nome di «battaglia» sotto cui si celano due scrittori inglesi David Eliades e Forrest Webb. E' una specie di favola «naive», una vicenda molto semplice che si svolge in un paese che non è necessariamente, ma potrebbe anche essere l'Italia.

Un giorno il buon Dio chiama al telefono il parroco di uno sperduto villaggio di montagna e gli annuncia un secondo diluvio universale: il parroco e gli abitanti del paese sono tuttavia predestinati, unici al mondo, alla salvazione. Bisogna affrettarsi a costruire una seconda arca. Le difficoltà sorgono, per il sacerdote, nel convincere i suoi fedeli e nell'apprestare i piani di una missione così delicata. Ci riuscirà?

Intorno a questo interrogativo ruota una piccola folla di personaggi singolari e variopinti. Gli autori si avvalgono di un cast validissimo, formato per la maggior parte di attori che già hanno preso parte ai precedenti spettacoli da essi prodotti. Johnny Dorelli sarà il giovane ed inesperto parroco «Don Silvestro»; Paolo Panelli, il burbero e inflessibile sindaco; Bice Valori, una peripatetica sognatrice; Daniela Goggi, la intraprendente figlia del sindaco; Ugo Maria Morosi, un contadino ingenuo; la danzatrice e cantante Christy, la moglie del sindaco.

Una quarantina di persone tra palcoscenico e orchestra (oltre a una trentina di tecnici) prendono parte allo spettacolo che si svolgerà su due palcoscenici girevoli concentrici. Le scene (non realistiche) sono di Giulio Coltellacci, le musiche di Armando Trovajoli (con un linguaggio stilistico attuale tra il beat, il filk e il pop); le coreografie (pure di impostazione moderna e di vario stile) di Gino Landi.

La commedia — hanno annunciato oggi Garinei e Giovannini in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i componenti della compagnia — debutterà al Sistina di Roma ai primi di novembre. *(Ansa)*

PROIBITO IN CILE

«Il violinista» è marxista?

Santiago, 8

Il governo militare cileno ha proibito ufficialmente il film «Il violinista sul tetto». Il film che era stato in un primo tempo approvato dalla commissione di censura cilena è stato ritirato su espresso ordine del ministro dell'educazione, ammiraglio Hugo Casto, perché «contiene elementi che vanno contro l'armonia dei cileni in un momento di ricostruzione nazionale».

Il ministro degli interni, generale Cesar Benavides, ha affermato che il film è di chiara ispirazione marxista.

Il divieto costituisce una novità rispetto alla linea seguita in precedenza dalla censura della giunta cilena che aveva permesso la programmazione di film «violenti» («Cane di paglia» e «Arancia meccanica») di film dal contenuto blandamente «sessuale» («Conoscenza carnale») e di film il cui contenuto politico si prestava a diverse interpretazioni («Cabaret» e «Il conformista»).

Molti critici e spettatori si chiedono quale possa essere il contenuto marxista del «Violinista sul tetto». *(Ansa)*

Indifferente

Roma, 8

«Mi piacerebbe interpretare il ruolo della Madonna nel film televisivo che Franco Zeffirelli farà sulla vita di Gesù Cristo. E' un ruolo meraviglioso, affascinante e ho già mandato le mie foto a Zeffirelli, anche se lui mi conosce bene. Posso dire che lo farei anche gratis».

Questa dichiarazione è di Eleonora Giorgi, la giovane attrice romana (compirà 21 anni alla fine di ottobre) che ha recitato sinora soltanto in film «proibiti». L'interprete della servetta in «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno» di Salce si accontenterebbe di apparire nel film televisivo su «Gesù Cristo» anche nel ruolo della Maddalena: «Sia quello della Madonna che quello della Maddalena — dice la Giorgi — sono due stupendi ruoli di donna, completamente diversi l'uno dall'altro, ovviamente, ma pieni di significato e attualissimi. So che Zeffirelli ha più volte detto che per lui trovare attrici in Italia è un problema, ma senza voler polemizzare con un maestro del cinema come lui, ritengo che qualcosa di buono ci sia anche fra le giovani attrici italiane. Io per esempio mi riterrei adatta a fare, come ho detto, o la Madonna o la Maddalena».

Mezzo miliardo in meno alla prosa

Roma, 8

Il teatro di prosa disporrà per la prossima stagione di cinquecento milioni di sovvenzioni ministeriali in meno della scorsa stagione. Lo rende noto l'ultimo numero del settimanale dell'Agis, «Il Giornale della Spettacolo». «Per i sovvenzionamenti sono disponibili per la stagione 1974-75 — scrive il giornale specializzato — 5 miliardi e 800 milioni contro i 6,3 (tutti spesi) della stagione 1973-74».

«La disponibilità è dunque sensibilmente minore a fronte di un generale incremento dell'attività — sia pubblica che privata — e correlativamente delle esigenze contributive e degli aumenti di tutti i costi».

«Risultano infatti presentate finora — prosegue l'articolo — ai competenti uffici ministeriali richieste di sovvenzionamento per oltre 60 compagnie primarie e 50 cooperative, contro le 45 compagnie e 24 cooperative sovvenzionate nella scorsa stagione». *(Ansa)*

Importante acquisto per la cineteca americana

Hollywood, 8

Ventiduemila bobine di film e 5000 negativi raccolti dal collezionista di Los Angeles Paul Ballard sono state acquistate per una cifra imprecisata dall'accademia americana di arti e scienze cinematografiche.

La collezione, che si aggiungerà alle 150.000 bobine circa della cineteca dell'accademia, è costituita da pellicole girate fra il 1910 e il 1950, ed è particolarmente rappresentativa della produzione negli anni Venti e Trenta. *(Ansa)*

Un film sulla vita della scrittrice francese Colette sarà prodotto da Roy Stark per la Columbia Pictures. Il soggetto della pellicola, diretta da Herbert Rose, è di Jay Presson Allen. Le riprese del film, tratto dalla biografia di Margaret Crosland «Colette: la difficoltà di amare», cominceranno in primavera in Inghilterra.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un Don poco placido

«Sotto il placido Don» (TV-1, ore 20.40) — Quarta puntata del programma di Vittorio Cottafavi dedicato agli scrittori e al potere nell'Unione Sovietica.

Un ricordo di Ehrenburg ricondurrà agli anni immediatamente seguenti l'ottobre rosso, quando gli intellettuali andavano nelle isbe sperdute a parlare di poesia e comunismo. In quel periodo di entusiasmo creativo, tuttavia, la fretta di costruire induceva ad errori: cosa che rammenteranno l'umorista Zoscenko con due gustosi suoi raccontini e Majakovskij con una poesia a Lenin. Era il 1924: Stalin succedeva a Lenin appoggiandosi alla polizia e alla burocrazia; quella burocrazia messa in berlina dallo stesso Majakovskij nella sua commedia «Il bagno». L'anno prima era stato espulso dal paese Trotzky. Pilniak illustrava il destino dei trotzkisti nel romanzo «Mogano», e c'era già chi prefigurava, in quel modo di costruire una società nuova, i pericoli della disumanizzazione, come Zamiatin nel suo libro avveniristico «Noi». Analogamente Bulgakov, al quale era stato proibito di scrivere, otteneva da Stalin un impiego come regista. Ma l'«intellighentsia» era, allora, ancora compattamente schierata col potere politico, come dimostreranno gli interventi ricostruiti di Gorky, Pasternak, Babel al 1.o congresso degli scrittori del 1934, in occasione del quale Zdanov lanciò la dottrina del realismo socialista. Tale dottrina, favorendo l'esaltazione delle conquiste del sistema, mise al bando la realtà tragica: quella ad esempio vissuta da milioni di contadini e che qui sarà rievocata prendendo lo spunto dal libro di Grossman «Tutto scorre»; quella ancora che, per alcuni versi contro Stalin, portò il raffinato lirico Mandelstaem a morire in Siberia. Poi, a partire dal 1937, si mise in moto il pazzesco meccanismo del terrore. Ma l'aggressione nazista relegò tutto ciò in secondo piano; dopo la vittoria, la guerra fredda indusse Stalin a una repressione ancora più dura. La rappresentazione d'una parte di «Una giornata di Ivan Denissovic» di Solgenitsin documenterà quale nuova umanità languiva, e come e perché, nei lager di nuovo colmi. Dal «Primo cerchio» del medesimo autore si ricostruirà in che modo celebrò il suo settantesimo compleanno colui dal quale dipendeva tutto ciò: Stalin. E le parole di Krusciov ricorderanno di quali aberrazioni si macchiò questo tiranno solitario e morbosamente diffidente. Infine, in contrasto col generale cordoglio e con gli epicefi dei vati, tra i quali Sciolokov, si andrà nel lager descritto in «Reparto cancro» da Solgenitsin per assistere alla reazione opposta dei deportati in seguito alla notizia della morte del dittatore.

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 21.50) — Come di consueto andrà in onda la ripresa di un avvenimento agonistico.

* * *

«La peccatrice di San Francisco» (TV-2, ore 21) — Il film, diretto da Robert Darrish, è interpretato da Yvonne De Carlo.

* * *

«Voci della montagna» (TV-2, ore 22.20) — Dedicato ai cori di montagna va in onda un programma registrato a Purga di Bolca. Presenta Mariolina Cannulli, coro Crodaioli di Arzignano. Direttore Bepi De Marzi. *(Ansa)*

E' cominciata la lavorazione del film italo-francese «Vedere Malta e morire», prodotto dalle società Du Chesne e Flaminia. All'infuori di cinque minuti di scena che si gireranno a Parigi, tutto il resto si girerà a Malta e nell'isola vicina di Gozo. Argomento del film è la firma di un contratto per la fornitura di petrolio e di armi fra la Francia e alcuni stati arabi. La firma, che deve avvenire a Malta, è ostacolata dalle spie e 007 di varie nazioni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con R. Giovampietro; 10: Speciale G.R.; 11.30: Incontri col personaggio; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il ritorno di Rocambole (8); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in...; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Nel mondo del valzer; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Serata con Goldoni: «La famiglia dell'antiquario»; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino dei mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Rousso, I G-Men, W. Glahé; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il ritorno di Rocambole (8); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Gira-giradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararzi; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Due brave persone; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Haydn; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 16: Fogli d'album; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto di L. Battilana; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il romanticismo nel mondo d'oggi; 20.45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: A. Schoenberg nel centenario della nascita; al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», programma di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: «Teatro, come e quando», anteprima sugli spettacoli della Regione; 16.40: Silvio Donati jazz group; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Cocktail musicale, 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini: «Il mio ombrello», di Ela Peroci; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 15.30: Valzer, polka e mazurka; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme: «Il gallo rosso vola verso il cielo», di Miodrag Vulatovic; 21.15: Trattenimento musicale.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Viaggio nell'Artide», documentario; 21.20: Musicalmente: «Caorle speciale» spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22 — 8.10: Televisione scolastica; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Musica popolare; 18.35: Studio scientifico: «Quanto e che cosa sprechiamo»; 20: «I lestofanti», film ungherese; 21.30: L'eredità: Anton Mavrak e Simo Miljus; 22.20: Commento scacchistico — II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: Università aperta: «Che cosa si è detto a Bucarest?»; 20.45: Balletto; 21.10: TV feuilleton: «Vis 1974»; 21.40: 24 ore.

TV NAZIONALE

12.30 Antologia di sapere: «I giocattoli».
12.55 «Inchiesta sulle professioni».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Insegnare oggi: «La gestione democratica della scuola».
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Scuola di ballo».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 I viaggi: «I figli di Gengis Khan».
18.45 Antologia di sapere: «I giocattoli».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Sotto il placido Don», scrittori e potere nell'Unione Sovietica.
21.50 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli e Bice Valori in «Speciale per voi».
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «La peccatrice di San Francisco». film.
20.20 «Voci della montagna», coro Crodaioli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Stagione 1974/'75

Campagna abbonamenti

Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 e 38547, è iniziata la prenotazione degli abbonamenti al Politeama Rossetti.

Gli abbonati alla passata stagione possono riconfermare l'abbonamento entro il 13 ottobre.

Agevolazioni particolari per nuclei aziendali, pensionati, giovani e studenti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione Sinfonica autunno 1974. Mercoledì 16 ottobre alle ore 21 concerto diretto dal maestro Gian Paolo Sanzogno. Cantrabbassista Mario Ricciuti. Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti Stagione 1974-75. 8 spettacoli in abbonamento: 1) «L'Austria era un paese ordinato»; 2) «Nemico del popolo»; 3) «Lungo giorno di viaggio nella notte»; 4) «Il vizio assurdo»; 5) «Il crogiolo»; 6) «Gesù»; 7) «Il processo»; 8) «Renzo e Anna». Prenotazioni e informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 e 38547.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Apertura Stagione di prosa 1974-75. Per il turno di abbonamento A. Ivan Cankar: «Per il bene del popolo». Vendita dei biglietti e abbonamenti dalle ore 8 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (telefono 734285).

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22: «Tutto a posto... e niente in ordine». L'ultimo divertente technicolor di Lina Wertmuller.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La cugina» technicolor con Massimo Ranieri e Dayle Haddon. V.m. 18 anni.

EXCELSOR. 16, 18, 20, 22.15: «Sciarada per 4 spie» con Lino Ventura (controspionaggio). Colori.

FENICE. Lire 1200. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo americano di questi ultimi tempi: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson. (Giallo). Colori. Il film non è vietato.

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Ragazze in camera». Piccante e divertente technicolor con S. James. Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La mano vendicatrice continua a uccidere». Shang Kuan. Avventure. Colori.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «La via dei babbuini». Un film di Luigi Magni con Catherine Spaak, Pippo Franco e Lionel Stander. Technicolor. La sala è riscaldata.

RITZ. 16, 19, 22 precise: «Il fiore delle mille e una notte» di Pierpaolo Pasolini. V.m. 18 anni. Seconda settimana.

AURORA. 16. Uno dei maggiori successi della presente stagione cinematografica: «Per amare Ofelia» con Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30: L'ultimo film di M. Liberatore ambientato nelle felici e meravigliose isole del sud «Noa Noa». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Un western di classe: «Il ritorno di Harry Collins» con P. Fonda. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «James Bond 007 Casinò Royale» con P. Sellers, Woody Allen, D. Niven e U. Andress. Colori. Per tutti.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. 16.30. Tony Curtis e Roger Moore nel technicolor: «Qui Montecarlo... attenti a quei due». U. giorno.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «Fuga dal pianeta delle scimmie». Technicolor con R. McDowell. Prossimamente: «Zardoz».

Domani al Filodrammatico



Cinema MIGNON

RASSEGNA DEL FILM DI FANTASCIENZA

FUGA DAL PIANETA DELLE SCIMMIE

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Sesso matto». Laura Antonelli, Giancarlo Giannini. Regia di Dino Risi. Capolavoro. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La dama rossa uccide 7 volte». Giallo a colori con Barbara Bouchet. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Charles Bronson in «Professione assassino». Un film avvincente, drammaticissimo con un eccezionale finale a sorpresa. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'artiglio blu». Giallo a colori con Klaus Kinski. V.m. 14 a.

ASTRA. 16.30: «Improvvisamente un uomo nella notte» con Marlon Brando. V.m. 18 a.

IDEALE. 16. Technicolor. Capolavoro western: «Quando le leggende muoiono». Richard Widmark, Frederic Forrest.

RADIO. 16: «O Lucky Man!». L'ultimo capolavoro di Malcolm McDowell, l'interprete di «Arancia meccanica». Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Corri libero e selvaggio», con Mark Lester e John Mills. Technicolor. Un divertentissimo film per ragazzi.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La cugina». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il fiore delle mille e una notte».
CENTRALE. 15.30: «Stavisky, il grande truffatore». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «A muso duro».
CRISTALLO. 15.30: «Johnny svelto».
PUCCINI. 15: «Noi due senza domani».
DIANA. 18: «Furia gialla». V.m. 14 a.

GORIZIA

VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Ore 21: Secondo concerto con l'Orchestra del Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste diretta dal m.o Daniele Zanettovich, con la partecipazione della pianista Marisa Borini.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «Il portiere di notte» con D. Bogarde e C. Rampling. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 16.45: «Divorzia lui, divorzia lei» con E. Taylor e R. Burton. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Ventiquattr'ore... non un minuto di più» con R. Cucciolla e G. Tinti. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Fammi male e coprimi di violenza» con J. Raynaud e P. Gaste. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il portiere di notte» con Dirk Bogarde e Charlotte Rampling. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «...altrimenti ci arrabbiamo» con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Marco Polo». Cartoni animati. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «I due matti più matti rapiti dai Tupamaros» con Nandone e Felicetto.

Un comitato composto da critici e giornalisti ha organizzato per il 18, 19 e 20 ottobre la proiezione di tre film italiani in un teatro maltese: «Pane e cioccolata» di Brusati con Nino Manfredi protagonista; «I guappi» di Squitieri con Claudia Cardinale, Fabio Testi e Franco Nero; e «Delitto d'amore» di Comencini con Stefania Sandrelli e Giuliano Gemma.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Quelli della banda Beretta» con Bulle Ogier, Daniel Cauchy. Technicoloro. V.m. a. 14.

CORMONS

ITALIA. 18.30-21.30: «Saffo», con M. Vlady e R. Verley.

CERVIGNANO

NUOVO. «Le piacevoli notti».

RONCHI

RIO. «La furia del vento giallo».

PALMANOVA

ITALIA. «Le tombe dei resuscitati ciechi».

GEMONA

SOCIALE. «Blu-gang».

TARCENTO

MARGHERITA. «Storia de fratelli e de cortelli».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Carlotta e il porcellino Wilbur».

CASARSA

ROMA. «Sesso contro Kung-Fu».

OGGI

al cinema d'essai

ARISTON - I.N.C.



OGGI AL CINEMA

Excelsior



nel film

SCIARADA PER 4 SPIE

technicolor

PER PRECISI ACCORDI CON LA COPRODUTTRICE FRANCESE LA FIDA CINEMATOGRAFICA SPA E LA DIREZIONE DEL CINEMA EXCELSIOR SONO LIETE DI PRESENTARE AL PUBBLICO TRIESTINO IL PRIMO GRANDE FILM DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1974-1975 IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA MONDIALE

JEAN-LOUIS TRINTIGNANT - ROMY SCHNEIDER

NOI DUE SENZA DOMANI

EASTMANCOLOR

Domani al GRATTACIELO



Imminente all'EDEN

IL CAPOLAVORO DI ALBERTO LATTUADA

GRAN PREMIO AL FESTIVAL DELLE NAZIONI DI TAORMINA 1974



DOMANI AL NAZIONALE

«GLI ANIMALI»

Attori naturali e spontanei di un mondo meraviglioso, nascono, si riproducono:



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Chiuso per ferie dal 9 al 31/10.

GRADO MORETTI «SANS SOUCI»
american bar, aperto ogni sera con discoteca.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 8

Chiusura in prevalente contenuto recupero con scambi ridotti.

Il mercato ha cercato oggi di recuperare terreno grazie a qualche intervento a sostegno e ad alcune ricoperture tecniche sollecitati sia dalla conclusione della liquidazione di settembre, sia dalla ripresa evidenziata da alcune borse estere; ma per la carenza dell'attività non è riuscito nel suo intento, anche se residuano diffusi contenuti recuperi.

In apertura, il rallentamento delle vendite aveva favorito l'azione di sostegno operato a difesa dei principali valori, che riuscivano così ad aprire in discreta ripresa. Nettamente migliori le Miralanza e le Beni Imm. Italia, mentre le Italcementi apparivano calme. Nel corso del listino sono emerse però alcune irregolarità e mentre alcuni valori terminavano sui massimi, altri si assestavano su basi più calme. Tuttavia in entrambi i casi le oscillazioni sono risultate piuttosto contenute.

Tra i pochi recuperi di qualche entità, da segnalare quelli conseguiti dalle Invest (+ 5,2 per cento), Terni (+ 5 p.c., insieme alle Pan Electric), Credito Varesino e Magneti Marelli (+ 4,1) ed Ifil (+ 3,2).

Nei titoli guida, le Viscosa hanno recuperato il 2,5 per cento, le Fiat il 2 per cento e le Montedison circa altrettanto. Le Generali, dal canto loro, hanno guadagnato qualcosa più dell'1 p.c. In vivace ripresa anche le Olivetti (+ 4,7 p.c.) e le Pirelli ord. (+ 2 p.c.).

Tra i pochi valori in perdita, da segnalare le Bowring, che hanno perso il 6 per cento, e le Burgo priv. (— 3,5 p.c.).

Nel dopoborsa, in vivace rialzo le Bii, riportatesi sulle 912, le Imm. Roma e le Fiat.

Nel reddito fisso ancora una volta l'offerta appare incontrastata provocando nuove diffuse ampie flessioni dato lo scarso assorbimento. Gli scambi sono apparsi un po' più vivaci della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è a 47,80 (+ 0,84%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 335 milioni; obbligaz. 2.661.000.000; azioni 2.910.550.*

DOPOBORSA — Scambi modesti, con tendenza leggermente migliore. Imm. Roma 270-275; Montedison 660 - 665; Generali 52200-52500; Snia Viscosa 1410 - 1430; La Centrale 10000 - 10100; B.I.I. 910-940. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	7/10	8/10	TITOLI	7/10	8/10
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Altmont	3450	3495	Agricola	2080	2045
Bonifiche Ferraresi	3515	3551	Bastogi	1360	1360
Chiari & Forti	2400	2400	Centrale	10000	9995
Eridania	1761	1761	Edilcentro/Sviluppo	—	—
Esercizio Molini	—	—	Fin. Ernesto Breda	2251	2255
Ind. Buitoni Perug.	5201	5040	Finmare	115	120
Motta	2215	2185	Finsider	321	320
Romana Zucchero	347	345	Fiaminia Nuova	1050	1040
Romana Zucch. pr.	510	514	Generalfin	1020	1000
Venchi Unica	350	336	Gim	2401	2450
Assicurative			I.F.I. priv.	2340	2330
Alleanza Assicuraz.	39010	39500	I.F.I.L.	10701	11050
Assicuratrice Ital.	162500	163500	Invest	2380	2400
Comp. Ass. Milano	12000	12000	Mittel	2770	2791
» » » pr.	7230	7250	Pirelli & C.	1340	1351
Comp. Latina	1234	1237	Pirelli S.p.A.	770	785
» » priv.	1045	1050	Riva Finanziaria	2000	2030
Generali	51600	52250	Sarom	2165	2165
Italia Assicuraz.	18490	18700	S.M.E.	1500	1525
L'Abeille Italiana	14000	14030	Stet	1962	1979
Fondiaria Incen.	11400	11580	Part. Finanziaria	1430	1435
La Fondiaria Vita	22520	23000	**Immobiliari - Edilizie**		
R.A.S.	61690	62770	Aedes	2756	2800
S.A.I.	11080	10900	Beni Immob. Italia	890	899
Toro Assicuraz.	33400	33920	» » pr.	495	519
» » priv.	11000	11170	Beni Stabili	4389	4500
Ausonia	4700	4690	Certosa	4025	4020
Bowring	399	375	Coge	1492	1495
Bancarie			Condotte d'Acqua	610	610
Banca Comm. Ital.	14000	14050	De Angeli Frua	5800	5800
Banco di Roma	13605	13605	Gen. Immobil.	264	266.50
Banco Lariano	5950	5950	Gilardini	2350	2365
Credito Italiano	1648	1650	Iniziativa Edilizia	4530	4550
Interbanca priv.	12790	13020	La Milano Centrale	28000	28000
Mediobanca	66000	65900	Risanamento	9190	9230
Cartarie - Editoriali			Trenno	3620	3670
Binda	7080	7080	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo	15370	15690	FIAT	895	912.75
» priv.	5709	5501	» priv.	675	689
Donzelli	2000	2000	Franco Tosi	9000	9000
Mondadori priv.	1855	1870	Nebiolo	220	220.50
Cementi - Ceramiche			Olivetti	1040	1088
Cementir	1460	1466	» priv.	951	950
Cer. Pozzi	1051	1050	Westinghouse	2630	2600
Eternit	1305	1305	Worthington	2050	2050
Italcementi	22640	22610	**Minerarie - Metallurgiche**		
Richard Ginori	360	362	Broggi - Imar	1040	1040
UNICEM	4000	4000	Dalmine	325	330
Chimiche Idrocarburi Gomma			Falck	6310	6360
A.N.I.C.	748	761	» priv.	5320	5340
Brioschi	77900	77790	Ilssa Viola	2450	2430
Caffaro	304.50	309	Italsider	563	567.25
Carlo Erba	4700	4732	Magona	2033	2059
» » priv.	2700	2790	Metalli	2415	2420
Italgas	609	600	Monte Amiata	991	1001
Lepetit	9150	9170	Pertusola	2620	2600
» priv.	9100	9110	Siele	1020	1015
Liquigas	220	221	Terni	81.50	85
» priv.	139	1400	Trafilerie	1030	1005
Mira Lanza	24450	25000	**Tessili**		
Montedison	645	657	Centenari e Zinelli	360	380
Napoletana Gas	618	618	Cantoni	9900	10000
Perlier	690	690	Cucirini	4850	4850
Petrolifera Italiana	2990	2990	Cascami Seta	8500	8500
Pierrel	2690	2650	Fisac	2251	2190
Rumianca	1435	1440	Lanerossi	2210	2220
Saffa	5040	5160	Lanificio di Gavardo	2510	2570
Siossigeno	—	5130	Linif e Canapif.	646	630
Monted. Gemina	594	608	Marzotto priv.	1285	1299
Commercio			Montefibre	116	114
La Rinascente	102.12	105	» pref.	237.50	238.25
» » priv.	77	78	Olcese Veneziano	355	353
Silos di Genova	3080	3090	Rossari	—	—
Standa	10000	10100	Rotondi	123000	122500
Comunicazioni			Scotti	143050	1415
Alitalia priv.	2351	2350	Snia Viscosa	1375	1405
Ausiliare	3450	3500	» priv.	990	965
Aut. Torino-Milano	3150	3160	Tilane	1308	1301
Italcable	3260	3260	Unione Manifatture	30100	30100
Nord Milano	4752	4753	**Diverse**		
S.I.P.	1633	1635	Acqu. De Ferrari	1910	1806
Elettrotecniche			Acque Potabili	1000	1012
Magneti Marelli pr.	730	760	Cals. di Varese	4900	4930
Marelli E.	586	585	C.I.G.A.	2204	2195
Pan Electric	2110	2001	CIR	5910	6080
Tecnomasio	265	255	Pacchetti	176	170.125
			Rejna	1500	1560
			Smeriglio	50	53
			Terme Acqui	950	1000
			Acqua Marcia	2488	2520

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	8/10	TITOLI	8/10
Rendita 5%	92.—	» » (71) II 7%	78.20
Prest. Ricostruzione 3,50%	100.10	Pubbl. Ut. 5,50%	77.20
Ricostruzione 3,50%	82.90	» » ord. 6%	94.—
» 5%	85.30	» » vent 5%	72.—
Redim. Trieste 5%	85.20	» » Ed (46) 5,50%	96.70
Rif. Fondiaria 5%	87.30	Pubbl. Ut. Ed (55) 6%	96.45
Redimibile 54 5%	84.90	» » » (56) 6%	92.90
Edil. Scol 67 5,50%	83.—	» » Montec. 6%	92.30
» » 68 5,50%	82.50	Sviluppo Ind.ss B 7%	77.20
» » 69 5,50%	85.80	» » » C 7%	87.—
» » 70 6%	87.50	» » » D 7%	75.—
» » 71 6%	87.50	» » » E 7%	76.60
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101.—	» » » F 7%	75.40
» » » 76 5,50%	100.—	Isveim (61) III 5,50%	94.90
» » » 77 5%	100.—	» (62) IV 5,50%	90.70
» » » 77 5,50%	101.—	» (62) V 5,50%	90.75
» » » 78 5,50%	100.—	» (62) VI 5,50%	88.50
» » » 79 5,50%	100.—	» (63) VII 5,50%	85.—
B.T. 1974 5%	—.—	» (63) VIII 5,50%	83.90
» 1975 I 5%	96.40	» (64) IX 6%	83.30
» 1975 II 5%	93.30	» (64) X 6%	82.20
» 1977 5%	86.—	» (65) XI 6%	80.50
» 1978 5%	83.20	» (66) XII 6%	78.30
» 1979 5,50%	86.—	» (67) XIII 6%	77.25
» 1980 5,50%	84.50	» (67) XIV 6%	74.50
» 1981 5,50%	83.60	» (68) XV 6%	75.70
Am. FF.SS. 67/87 6%	74.60	» (69) XVI 6%	74.50
» » 68/88 6%	69.60	» (70) XVII 7%	77.90
» » 69/89 6%	68.70	» (71) XVIII 7%	76.50
» » 70/90 7%	83.10	» (71) XIX 7%	76.45
» » 71/86 7%	70.70	» (72) XX 7%	76.40
I.M.I. XVIII 5%	—.—	Enel 65 I 6%	74.75
» XX 5%	91.60	» 65 II 6%	79.—
» XXI 5%	—.—	» 66 I 6%	73.50
» XXII 5%	89.60	» 66 II 6%	73.30
» XXIII 5%	75.60	» 67 6%	72.75
» XXIV 5,50%	75.40	» 68 I 6%	72.—
» XXV 6%	80.20	» 68 II 6%	71.90
» XXVI 6%	72.10	» 69 I 6%	71.50
» XXVII 6%	72.30	» 69 II 6%	71.65
» XXVIII 7%	76.85	» 70 7%	79.50
» XXIX 7%	76.70	» 71 7%	76.80
» XXX 7%	—.—	» 72/87 7%	78.80
» XXXI 7%	86.30	» 72/92 7%	75.75
» XXXI opt 7%	95.30	» 73/93 7%	75.80
» XXXIII 7%	75.60	» Europa 6%	84.60
» XXXIII opt 7%	82.70	» 58 vent. 5%	90.—
» 64 6,25%	82.20	» 64 6%	90.—
» Autostrade 8%	68.50	» 66 I 6%	86.50
» Finan. 66 8%	74.40	» 66 6%	90.—
» » 68 6%	—.—	» Gels 5,50%	88.20
Cons. Op. Pubbl. 5%	64.20	» sud 59 6%	95.20
» » » 5,50%	64.30	» 60 5,50%	91.70
» » » 6%	66.50	» 61 5,50%	88.50
» » » 7%	72.55	» IV 5,50%	83.50
C.O.F. ss I 6%	78.—	» V 5,50%	81.20
» » II 6%	76.50	» VI 5,50%	81.20
» » III 6%	76.50	» VII 5,50%	87.70
» » ANAS 6%	66.50	» VIII 5,50%	87.40
» Dota I 6%	78.50	» IX 6%	87.30
» » II 6%	76.50	I.R.I. 56/74 6%	—.—
» Im. St. I.a 5%	75.50	» 57/75 6%	95.95
» » » 2.a 6%	74.40	» 58/74 6%	—.—
» » » 3.a 6%	73.80	» 57/77 6%	92.80
» » » 4.a 6%	72.60	» 58/78 6%	94.90
» » » 5.a 6%	71.50	» 57/79 5,50%	85.30
» » » 6.a 5%	—.—	» 68/80 5,50%	82.70
» » » I 7%	79.80	» 61/86 5,50%	69.60
» » » II 7%	79.50	» 63/83 5,50%	75.75
» » » III 7%	78.50	» 64/82 6%	79.20
» » » IV 7%	77.80	» 65/83 6%	76.35
Elfer 5%	99.20	» Alfa R. 7%	77.30
Ferrovie (53) 5,50%	95.50	» Elett. opt. 5,50%	91.—
» (55) 5,50%	86.—	Timavo 7%	—.—
» (59) 5,50%	79.80	Autostr. C.C. 63 5,50%	68.55
» (60) 5%	78.—	» » 65 6%	74.80
» (61) 5%	77.80	» » 67 6%	72.60
» (65) I 6%	76.10	» » 68 I 6%	72.10
» (65) II 6%	76.—	» » 68 II 6%	73.50
» (66) I 6%	75.—	» » 69 6%	71.30
» (66) II 6%	74.90	» » 71 7%	77.75
» (67) 6%	73.—	» » 72 7%	76.20
» (69) I 6%	—.—	S. Sic. Op. ex 5% 6%	95.—
» (69) II 6%	—.—	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» 70 6%	—.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	91.60
» 71 7%	79.95	C.R. XI-XIII-XV 6%	91.60
» 72 7%	79.—	C.F. Piemonte 6%	75.20
» 72 II serie 7%	78.80	Cr. Fond. Toscana 6%	80.60
Pian. Ver. (61) I 5%	77.—	Cred. Fondiario 5%	77.—
» » (62) II 5%	83.—	» Fond. conv. 5%	72.—
» » (63) III 5%	85.—	» » 1985 5%	86.20
» » (64) I 6%	79.50	» » 1986 6%	85.30
» » (65) II 5%	77.50	» » 1987 5%	85.70
» » (65) III 6%	76.50	» » 1990 6%	76.—
» » (65) IV 6%	76.50	» » 1991 6%	75.30
» » (67) V 6%	75.50	» » 1992 6%	76.20
» » (67) VI 6%	73.90	» » 1995 6%	76.—
» » (68) VII 6%	72.50	» » 1996 6%	74.70
» » (71) I 7%	81.50	» » 1997 6%	75.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	61.—	B.E.I. 66/86	6,50%	75.—
E.N.I. 66/81	6%	86.—	» 67/82	6,50%	75.50
» 66/81	6,50%	96.—	» 67/82 II	6,50%	75.50
» 67/82	6,50%	79.—	» 68/80	6,75%	86.—
» 67/87	6,50%	91.50	» 69/84	7,50%	74.—
» 68/88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A. 56 giu	6,50%	87.—
» 68/88 II	6,75%	90.50	» 66 dic	6,50%	87.—
» 69/81	7%	90.50	» 67/87	6,50%	87.—
I.M.I. 70/81	7,25%	76.—	» 67	6,50/8%	87.—

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 37000-40000; sterlina oro n.c. 39500-42500; marengo svizzero 36000-40000; oro fino (IVA esclusa - cambio ufficiale) 3330-3430; argento (IVA esclusa - cambio ufficiale) 101300-105500; oro fino (mercato libero) 3375-3475; platino (IVA esclusa - cambio ufficiale) 4350.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-715; sterlina 1560-1660; franco svizzero 228-238; franco francese 140-150; marco 250-270.

TRIESTE

Mercato in prevalente recupero con chiusura su basi più sostenute. Il rallentamento delle vendite ha conferito al mercato una generale plusvalenza, anche se con valori entro limiti modesti. Contrastato il reddito fisso.

Ass. Italiana 163500; Ass. Generali 52250; Ras 62700; Anic 760; Liquigas 231; Montedison 657; Rinascente 195; Rinascente priv. 73; Gerolimich 6400; Premuda 799000; Sip 1635; Tripcovich 83500; Bastogi 1360; Finmare 120; Finsider 320; Pirelli S.p.A. 735; Sme 1525; Stet 1980; Beni Stabili 4500; Immobiliare 266; Cantieri —; Fiat ord. 910; Fiat priv. 680; Dalmine 330; Italsider 567; Terni 85; Marzotto priv. 1300; Viscosa ord. 1415; Viscosa priv. 965.

NEW YORK

Chiusura irregolare a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» degli industriali ha perduto 4,93 punti, collocandosi a quota 602,63. I titoli in rialzo sono stati 875, quelli in ribasso 550. L'attesa per il discorso di Ford sulla situazione dell'economia ha dominato la giornata mescolando speranze e timori.

LONDRA

Titoli in rialzo dopo una giornata abbastanza attiva. I valori statunitensi hanno registrato forti incrementi. Anche i settori bancario e petrolifero hanno guadagnato terreno. Più lieve il miglioramento dei titoli di stato. Indice a 201,20 (+ 3,28%).

A ZURIGO — Prezzi in forte rialzo, dopo una seduta abbastanza attiva. Gli investitori hanno attribuito assestamento al positivo influsso di Wall Street. Tutti i settori sono migliorati, quello elettromeccanico in primo piano.

Prezzi dell'oro

Londra, 8

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	156,28	(— 3,88)
Francoforte	157,90	(— 2,45)
Hongkong	154,75	(— 2,92)
Londra	155,10	(— 2,40)
Milano	158,11	(— 4,30)
New York	155,40	(— 2,40)
Parigi	158,65	(— 4,60)
Zurigo	155,25	(— 1,95)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,58	—
Capitalitalia	»	7,64	—
Equitalia	»	6,90	—
Europrogr.	trsv	136,67	—
First Fund	doll	14,00	—
Fonditalia	»	8,68	—
Intercontinental	»	8,83	—
Interfund	»	8,25	—
Interitalia	lire	6500	7104
Intern. Sec.	doll.	5,43	—
Intertrust	doll	6,99	7,60
Italfortune	doll	7,53	7,98
Italunion	doll	7,65	8,34
Mediolanum S.	»	9,64	10,48
3-R-Manag.	lire	5016,65	—
Rominvest	doll	8,87	9,36

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel.	41400
Trieste Borsa	»	64609	Udine »	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	255,75	255	255,78
Fiorino olandese	249,93	249	249,90
Franco belga	17,22	16,90	17,22
Corona danese	110,20	109,25	110,20
Corona norvegese	122	120	121,98
Corona svedese	151,68	149	151,98

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	666,85	666,50	666,80
Dollaro canadese	679,10	660	678,95
Peseta spagnola	11,61	11,30	11,61
Escudo portoghese	26,23	22	26,21
Scellino austriaco	35,94	35,25	35,95
Franco francese	140,10	139,80	140,18
Franco svizzero	227,75	228,50	227,77
Yen nipponico	2,22	2,12	2,22
Lira sterlina	1557,30	1556	1557,32
Dracma greca	—	18,20	—
Dinaro jugoslavo	—	36,20	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 19,94% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

GLI ULTIMI DATI FORNITI DALL'«ISTAT» SUL COSTO DELLA VITA

UN 21,2 PERCENTO IN PIÙ RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

Fra luglio e agosto del 2,2 per cento l'aumento dei prezzi al consumo In dodici mesi quelli all'ingrosso sono saliti addirittura del 42,6 per cento

Roma, 8

I prezzi al consumo sono aumentati in agosto del 2,2 p.c. rispetto al luglio e del 20,3 p.c. rispetto al corrispondente mese del 1973. Questi incrementi sono indicati nel «Notiziario Istat», che pubblica i dati definitivi relativi all'aumento dell'indice generale dei prezzi al consumo — riferito all'intera comunità nazionale — nel corso dei primi otto mesi dell'anno, già parzialmente anticipati dall'Istituto.

Le variazioni registrate in agosto sul mese precedente sono state del + 2,6 p.c. per i prodotti alimentari; del + 1,9 p.c. per i prodotti non alimentari, del + 2,1 p.c. per i servizi. Nel confronto dell'agosto 1973, i prodotti alimentari hanno subito una lievitazione del 17,9 p.c. i prodotti non alimentari del 30,3 p.c. e i servizi del 12,7 p.c.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (costo della vita) ha registrato, nel mese di agosto, un aumento del 2,0 p.c. sul mese precedente e del 21,2 p.c. rispetto al corrispondente mese del 1973. Nello stesso mese di agosto, le variazioni registrate nei vari capitoli sono state:

A) rispetto al mese precedente: alimentazione + 2,8 p.c.; abbigliamento + 0,5 p.c.; elettricità e combustibili nessuna variazione; abitazione +1,2p.c.; beni e servizi vari + 1,9 p.c.;

B) rispetto al mese di agosto 1973: alimentazione +18,6 p.c.; abbigliamento + 17,9 p.c.; elettricità e combustibili +40,3 p.c.; abitazione + 4,8 p.c.; beni e servizi vari + 28,4 p.c.

Gli aumenti dei prezzi al consumo registrati in luglio rispetto al giugno sono stati del 2,0 p.c. in Italia, dell'1,4 p.c. in Belgio, dell'1,3 p.c. in Francia e in Norvegia, dello 0,9 p.c. nel Regno Unito, dello 0,8 p.c. negli Stati Uniti e nel Canada, dello 0,4 p.c. nei Paesi Bassi, dello 0,3 p.c. in Svizzera, dello 0,1 p.c. in Austria e nella Repubblica Federale Tedesca.

Ed ecco ora i dati forniti circa i prezzi all'ingrosso che sono aumentati dell'1,9 p.c. in agosto e del 42,6 p.c. rispetto allo stesso mese del 1973. La lievitazione dell'1,9 p.c. registrata sul luglio è più contenuta di quella verificatasi fra questo mese e giugno (+ 2,3 p.c.): tuttavia l'incremento dei dodici mesi compresi fra il luglio '73 e il luglio '74 era inferiore (+ 41,5 p.c.) a quello indicato per i dodici mesi fra l'agosto '73 e l'agosto '74. Ciò deriva unicamente dal fatto che nel luglio del 1973 si ebbe un aumento percentuale dei prezzi all'ingrosso (+ 2,6 p.c.) superiore a quello verificato nel successivo agosto (+ 1,2 p.c.).

La variazione dell'1,9 p.c. in agosto — secondo quanto rende noto l'«Istat» — è relativa a un aumento dell'indice da 181,3 a 184,8. Tale variazione è la risultante di un aumento dell'1,5 p.c. dell'indice dei prodotti agricoli e del 2,0 p.c. per l'indice dei prodotti non agricoli.

Gli aumenti dei prezzi all'ingrosso registrati nei precedenti mesi dell'anno sono stati pari al 6,4 p.c. in gennaio, 6,3 p.c. in febbraio, 5,0 p.c. in marzo, 2,1 p.c. in aprile, 0,5 p.c. in maggio, 2,0 p.c. in giugno e 2,3 p.c. in luglio.

Il forte aumento dei prezzi all'ingrosso, connesso al corrispondente incremento delle materie prime e del greggio, è un fenomeno che dal 1973 interessa gran parte del mondo. E' quanto dimostrano gli aumenti verificatisi fra il luglio del 1974 e il mese precedente in alcuni paesi: 4,6 p.c. in Jugoslavia, 3,9 p.c. negli Stati Uniti, 2,9 p.c. in Norvegia, 2,3 p.c. in Italia, 2,2 p.c. in Canada, 1,6 p.c. in Svezia, 1,5 p.c. nel Regno Unito, 1,1 p.c. in Giappone, 0,9 p.c. in Austria e 0,5 p.c. in Svizzera.

(Italia)

La lira ancora in discesa

Roma, 8

La lira italiana, per l'undicesima seduta consecutiva, è oggi discesa: in undici sedute la flessione è stata pari all'1,13 per cento.

Su una tendenza stagionalmente debole per la nostra moneta, si sono inseriti motivi psicologici di pessimismo ispirati dalla crisi di governo, dalla mancata composizione della vicenda «Fiat» e dall'incendio della «Face - Standard» a Milano. Temi che continuano ad attirare l'attenzione e la critica non sempre benevola di operatori italiani e stranieri e che si traducono in un'offerta di lire e in una ormai drastica riduzione di depositi in valuta presso le banche italiane. Il risultato ultimo di tutto quanto precede lo si è già anticipato: la lira è debole e continua a discendere, nonostante le difese, dalla seduta del 20 settembre.

Secondo operatori bancari degni della massima credibilità, uno degli aspetti più preoccupanti della situazione attuale è costituito dalla estrema difficoltà con la quale banche estere affidano valute in gestione a banche italiane: in precedenza, depositi a 12 mesi erano normali, mentre oramai si è discesi a depositi a un mese e non è facile reperirne.

(Italia)

LA REGISTRAZIONE PRESSO L'ANAGRAFE TRIBUTARIA

COME VA RICHIESTO IL NUMERO DI CODICE

Se esso non sarà comunicato d'ufficio al contribuente questi dovrà preoccuparsi di sollecitarne l'assegnazione

Roma, 8

Nome, cognome, sesso, luogo e data di nascita. Questi sono alcuni dei dati necessari per richiedere al ministero delle finanze l'assegnazione del numero di codice fiscale.

La mancanza di tale numero distintivo di ogni contribuente impedirà, a partire dal prossimo primo aprile, l'effettuazione di tutta una serie di atti notarili e di atti economici. Il ministero ha già provveduto ad assegnare d'ufficio circa 9,3 milioni di numeri di codice (di cui circa 8,5 milioni già notificati agli interessati), ma secondo ogni previsione ancora alcuni milioni di cittadini dovranno nei prossimi mesi ottenere un proprio codice. Basti considerare, infatti, che i datori di lavoro dovranno segnalare il codice dei propri dipendenti al momento di operare le detrazioni fiscali. Ciò significa che tutti i quasi 19 milioni di lavoratori italiani dovranno esserne provvisti.

La richiesta, qualora non si è ricevuto il codice assegnato d'ufficio (nella metà abbondante dei casi), dovrà essere indirizzata al centro nazionale di elaborazione dei dati per l'anagrafe tributaria di Roma o ai circa 240 uffici distrettuali delle imposte dirette sparsi in Italia.

La richiesta deve contenere, oltre ai dati già citati, la residenza, il domicilio (se differente dalla residenza), il domicilio fiscale (se differente da residenza e domicilio), l'attività esercitata in via principale, l'eventuale ditta di cui si è titolari, i dati anagrafici relativi al coniuge (nome, cognome, data e luogo di nascita) e il suo codice fiscale. Se la richiesta è inviata per posta occorre allegare un certificato anagrafico o far autenticare (da un notaio o dal sindaco) la firma.

Presso gli uffici distrettuali delle imposte dirette esistono dei moduli già pronti per la richiesta, stampati in doppia copia con carta carbone incorporata.

(Italia)

Sviluppi produttivi nella CEE

Roma, 8

L'Italia è, dopo il Belgio, il paese della CEE in cui la produzione industriale ha avuto il più marcato incremento quest'anno: rispetto a tre anni fa, è stato del 6,5 per cento.

Nella graduatoria, compilata dalla CEE, la spinta maggiore è stata conseguita dal Belgio, con +10,5 per cento; segue l'Italia, con 6,5 per cento; quindi a ridosso sono l'Olanda e l'Irlanda, con 6,4. La Francia è nettamente distaccata, avendo avuto un incremento del 3 per cento, e ancora più distanziata è la Germania, con +1,5 per cento.

Del tutto negativa la posizione della Gran Bretagna, dove la produzione industriale ha regredito e, rispetto a tre anni fa, è calata dello 0,5 per cento.

(Italia)

I tubi giganti dell'«Italsider»

Genova, 8

Quattro milioni di tonnellate di tubi di acciaio saldati sono stati prodotti fino a oggi nel centro siderurgico «Italsider» di Taranto.

La produzione ebbe inizio nel 1961 con un tubificio a saldatura longitudinale, al quale se ne affiancò, nel 1963, uno a saldatura elicoidale. Più recentemente — nel quadro del piano «IRI Finsider» per il raddoppio del complesso siderurgico pugliese — entrarono in esercizio nel 1972 un secondo, più potente, tubificio longitudinale e nel 1973 un altro tubificio elicoidale.

I tubi saldati dell'«Italsider» raggiungono i massimi diametri su scala mondiale: fino a un metro e mezzo quelli a saldatura longitudinale e fino a due metri e mezzo quelli a saldatura elicoidale.

(Italia)

Disoccupazione nella Germania Ovest

Norimberga, 8

In settembre il numero dei disoccupati in Germania Ovest è salito a 557.000 da 527.100 in agosto e da 219.300 un anno avanti. La percentuale è del 2,4 per cento contro il 2,3 per cento di agosto e l'1 per cento del settembre 1973.

(Italia)

Proteste per il rincaro dei fertilizzanti

Roma, 8

La segreteria nazionale della Uimec-Uil (mezzadri e coltivatori diretti), in relazione all'aumento dei prezzi dei fertilizzanti, rileva — in una nota — come «questo provvedimento sia un ulteriore grave colpo all'agricoltura del nostro paese e costituisca in particolar modo un grave attacco alle condizioni di lavoro e di vita dei contadini che vedranno ulteriormente ridursi le loro già esigue possibilità di sopravvivenza».

Secondo la Uimec-Uil tale provvedimento, provoca una caduta nell'impiego di prodotti fertilizzanti in agricoltura, contribuendo all'ulteriore diminuzione della produzione dei prodotti agricoli alimentari, con le pesanti conseguenze facilmente immaginabili sulla bilancia dei pagamenti del nostro paese.

Per la Uimec-Uil, sono necessari, invece, «una diversa politica agricola industriale e un nuovo rapporto tra industria chimica ed agricoltura».

(Ansa)

DATI STATISTICI SULLA PRODUZIONE

Il fabbisogno di elettricità

Roma, 8

Nel giugno 1974 l'energia elettrica totale richiesta sulla rete italiana è stata valutata in undici miliardi 287 milioni di kWh, con un incremento del 4,13 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente.

La produzione lorda di energia in Italia, come risulta dai dati relativi alla statistica della serie «grande produzione», redatta dall'«Enel» per incarico dell'«Istat» è stata nel giugno 1974 di undici miliardi 711 milioni seicentomila kWh, con un incremento del 4,31 per cento rispetto alla produzione del giugno 1973.

Sempre nel mese di giugno 1974, la produzione idroelettrica ha segnato un incremento dell'8,84 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente e quella termoelettrica si è incrementata dell'1,87 per cento.

L'esame dei dati statistici relativi ai primi sei mesi del 1974 mette in evidenza che l'energia richiesta sulla rete italiana ha raggiunto i 71 miliardi 518 milioni di kWh, con un incremento, rispetto al precedente periodo del 1973, del 5,52 per cento e che la produzione lorda di energia elettrica serie «grande produzione» ha raggiunto i 74 miliardi 279 milioni di kWh contro i 70 miliardi 853 milioni di kWh dello stesso periodo del 1973, con un incremento del 4,84 per cento.

La produzione lorda nei primi sei mesi risulta così ripartita: 1974 - energia idroelettrica 20 miliardi 583 milioni di kWh; energia termoelettrica 50 miliardi 201 milioni; energia geotermoelettrica un miliardo 273 milioni; energia nucleotermoelettrica due miliardi 221 milioni di kWh.

La suddivisione regionale della produzione italiana di energia elettrica che, come è noto, non rispecchia l'andamento dei consumi nelle singole regioni in quanto non tiene conto degli scambi interregionali di energia, è la seguente: 1974 - Italia settentrionale 46 miliardi 633 milioni di kWh; Italia centrale nove miliardi quattrocento milioni; Italia meridionale nove miliardi 527 milioni; Italia insulare otto miliardi 718 milioni di kWh.

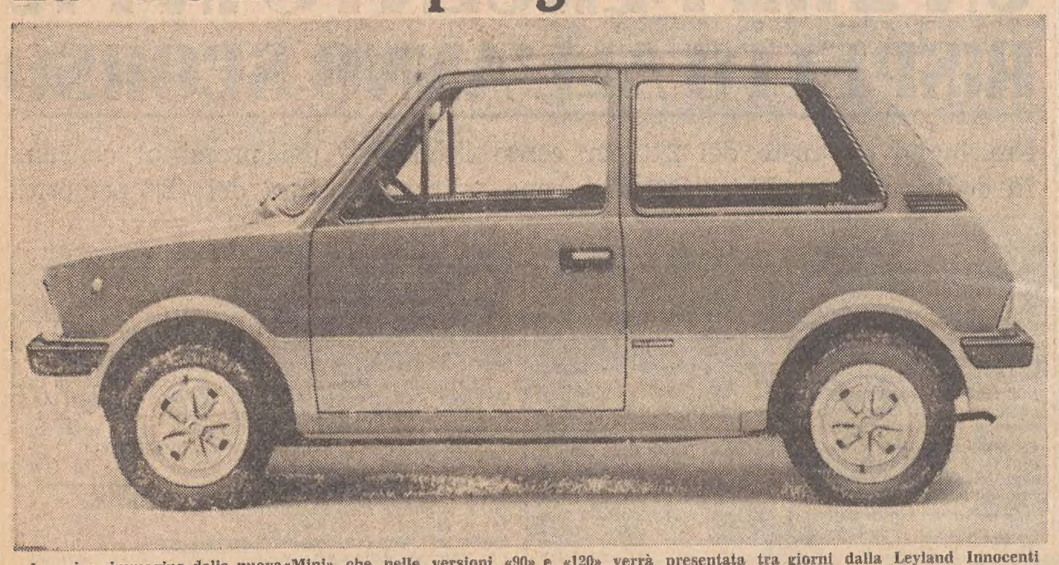
(Ansa)

EURODIVISE

**

★ la pagina dei motori ★

La «tre metri» più grande del mondo



La prima immagine della nuova «Mini» che nelle versioni «90» e «120» verrà presentata tra giorni dalla Leyland Innocenti

A GENOVA DAL 18 AL 28 OTTOBRE

IL SALONE NAUTICO APRE IL DOPO-ESTATE

Un'anteprima mondiale e polso del mercato Nuovo assetto - Pneumatici e materie prime

Genova, 8

Grande aspettativa si sta manifestando per il 14.o Salone Nautico Internazionale che si presenta quest'anno particolarmente interessante sia per le numerose novità segnalate in ogni settore e con particolare riguardo alla nautica popolare, sia perché inaugurando la stagione dei grandi saloni europei costituisce l'anteprima mondiale ed il polso del mercato dopo la stagione estiva recentemente conclusasi. Il Salone, che occupa come è ormai tradizione quattro padiglioni ed una vasta area all'aperto per un totale di 135.000 mq, si articolerà su un nuovo assetto che prevede una suddivisione merceologica anche più rigida e funzionale, nonché la creazione di due settori specializzati realizzati quest'anno per la prima volta per importanti settori della nautica quali le imbarcazioni pneumatiche e le materie prime per la costruzione delle diverse barche.

La rassegna internazionale delle imbarcazioni pneumatiche sarà ospitata nella galleria del Palasport, che particolarmente si presta per la presentazione di questo tipo di imbarcazione e troverà nella vicinanza al settore dei motori, che ormai da anni ha trovato la sua sede ideale nella stessa galleria, il naturale complemento in una esposizione omogenea e di grande efficacia commerciale ed economica. L'esposizione delle materie prime, invece, che è stata realizzata questo anno per la prima volta al fine di corrispondere ad una esigenza manifestatasi nell'ambito del settore, ha avuto subito una rispondenza molto positiva.

L'esposizione delle materie prime sarà realizzata nella galleria del padiglione «C» dove è ospitato anche il SIAS - Salone Internazionale delle Attrezzature Subacquee - che si presenta così interessante e ricco di novità tecniche da giustificare l'iniziativa presa dagli organizzatori di riservare per quattro giorni (21, 22, 23, 24 ottobre) l'accesso all'esposizione ai soli operatori economici. Il 14.o Salone Nautico Internazionale ed il 4.o Salone Internazionale delle Attrezzature Subacquee dopo la presentazione in anteprima alla stampa, che avverrà nella mattinata del 18, saranno aperti al pubblico da venerdì 18 fino al 28.

ELABORATA DA UNA PICCOLA SQUADRA DI ENTUSIASTI

LA CAPRI DA 274 ALL'ORA E COMPLETAMENTE SMONTABILE

Potrà essere dotata di un motore da oltre 470 cavalli



Londra, ottobre

Un gruppo di appassionati ha elaborato una Capri II per raggiungere la fantastica velocità di 274 Kmh; questa sensazionale super - Capri che ha mantenuto intatte alcune caratteristiche della vettura di serie (come la terza porta posteriore e la possibilità di montare tutta la vasta gamma di motori Ford) ha la carrozzeria completamente smontabile per un rapido accesso a tutte le più importanti componenti meccaniche della vettura. L'idea di questa vettura — una delle più veloci del mondo — è venuta al ventinovenne David Brodie, direttore d'azienda, leader l'anno scorso della classifica del campionato inglese per vetture di serie.

Durante lo svolgimento di una gara ebbe un grave incidente che lo costrinse a disertare per il resto del campionato le rimanenti gare. Quest'anno per il rientro ufficiale ha scelto come macchina del suo rilancio la Ford Capri II.

«La realizzazione di una eccezionale Capri II mi ha spinto a ritornare alle corse» ha affermato Brodie, ed egli stesso insieme ad una piccola squadra di entusiasti ha lavorato per sedici settimane sulla Capri II, per adattarla alla categoria delle super - berline di serie, una categoria che comprende degli ibridi con motori fino a 500 CV derivati dalle più popolari vetture in commercio.

Inizialmente la vettura verrà equipaggiata con un motore 6 cilindri a V 3 litri ad iniezione, lo stesso usato gli anni passati dalle Capri per il Campionato Europeo Turismo. Questo propulsore da 330 CV montato su una vettura estremamente leggera ed aerodinamica non farà certo sfigurare la Capri II di fronte alle sue più agguerrite concorrenti equipaggiate con motori 5 litri da 500 CV. Ma quando la Capri II di Brodie avrà risolto tutti i problemi di sospensioni potrà allora essere equipaggiata con un motore sviluppante oltre 470 CV.

IL GIOIELLO DI POMIGLIANO D'ARCO CONQUISTA I TECNICI TEDESCHI

SUSCITA ENTUSIASMI L'ALFASUD TI IN GERMANIA

Nettamente vinto uno spettacolare confronto a tre con le concorrenti Audi 80 e Volkswagen Scirocco - «La vettura splende di autentica sportività italiana»



La rivista tedesca Sport-Auto, autorevole pubblicazione motoristica della Germania Federale, edita in Stoccarda, ha pubblicato un test comparativo di tre vetture, due di casa, l'Audi 80 e la Volkswagen Scirocco, ed una italiana l'Alfasud TI. I giudizi emersi dal confronto risultano essere così favorevoli per l'auto italiana da giustificare la ripresa di quanto gli esperti tedeschi hanno affermato. Ne riportiamo ovviamente solo alcuni stralci poiché il testo originale è lunghissimo.

«La competizione a 3 si è trasformata sorprendentemente in un confronto a 2 (VW Scirocco e Alfasud TI n.d.r.) che per durezza non lasciava nulla a desiderare» — comincia la rivista tedesca. E quando ha ormai ridotto a 2 i protagonisti, ecco cosa scrive dell'Alfasud TI: «Un'impressione eccellente il motore. Alfasud TI l'ha data dimostrando i suoi punti forti nella brillantezza ed in una limitata rumorosità. Nell'accelerazione la vettura, che con i suoi 870 kg è la più pesante (rispetto a Scirocco e Audi 80 n.d.r.), ha raggiunto senza fatica i 7000 giri, benché già a 6250 sul contagiri si entri in campo rosso».

«La velocità massima di 163 km/h si raggiunge comunque a 6000 giri. Per un motore di scarsi 1200 centimetri cubici di cilindrata, anche i valori misurati sono sorprendenti: 14,7 secondi da 0 a 100 km/h». Poi — «il cambio di facile innesto ha dato chiara dimostrazione della sua utilità... e come gradito tocco aggiuntivo al soddisfacente quadro delle prestazioni abbiamo notato un consumo di benzina estremamente limitato». E per concludere per quanto riguarda il propulsore: «il motore boxer dell'Alfasud TI è piatto e realizza la migliore posizione baricentrica».

Parlando dello sterzo, Sport-Auto ha scritto «Anche all'Alfa si sono avvalsi della guida a cremagliera ed hanno realizzato un miracolo di precisione e di maneggevolezza. Inoltre sull'Alfasud TI l'altezza del volante è regolabile ed ognuno può quindi ottenere una posizione ideale di guida». Sulle sospensioni così si sono espressi i tedeschi: «molto elegante la soluzione adottata dagli italiani: parallelogramma di Watt, barra Panhard e molle elicoidali rendono confortevole e al tempo stesso rigido alla torsione l'assale della sospensione posteriore».

«Nell'Alfasud TI, a livello della classe cui la vettura appartiene, è stato realizzato il miglior compromesso tra conforto, sportività e sicurezza. Grazie ad un indovinato rapporto tra compatta dimensione esterna (sotto i 4 metri) ed un passo lungo, essa ha un contatto perfetto con la strada (vi si appoggia come un tavolato con beccheggio ridotto al minimo) ed è estremamente duttile (sic!) alle asperità del terreno che supera con la flessibilità di un gatto».

Nelle prove di guida, «l'Alfasud TI — è sempre il testo dei tedeschi — si è aggiudicata i "criteri" nei quali le qualità di maneggevolezza sono determinanti. Ha distanziato nello slalom la Scirocco con 36 metri di distanza pioli ed ha inoltre realizzato nello slalom con 18 metri di distanza pioli un tempo mai prima d'ora registrato; si è quindi dimostrata la vettura ideale per competizione slalom del gruppo 1. Ha contribuito al risultato anche il buon comportamento dei freni che hanno reso possibile un ritardo di frenata sino a curva iniziata». Inoltre il comportamento dell'Alfasud TI viene definito «assolutamente neutro in curva».

Infine i tedeschi sono passati all'esame della abitabilità e così si sono espressi: «Ampia libertà di movimento godono i passeggeri dell'Alfasud TI, che, inoltre, sotto la coda tronca mette a disposizione un apprezzabile vano bagagli». E per concludere in bellezza: «l'Alfasud TI risplende di autentica sportività italiana»; dobbiamo dire grazie, come italiani.

DALLA COLLABORAZIONE PIRELLI-ALFA ROMEO

UN NUOVO SERBATOIO CHE RESISTE AL FUOCO

Per ora sarà montato sull'Alfa 33 TT 12

Milano, 8

Nel tentativo di dare un contributo — attraverso le corse — alla sicurezza dell'automobile, i tecnici dell'Alfa Romeo - Autodelta e della Industrie Pirelli hanno collaborato per realizzare una versione in tessuto gommato del serbatoio «cellulare» antincendio, sfruttando il già noto brevetto Autodelta. Questo serbatoio dalle caratteristiche rivoluzionarie è già stato sperimentato in corsa — nelle versioni costruite in alluminio — dalle vetture dell'Alfa Romeo e dalle monoposto della Formula Italia.

L'Azienda Articoli Tecnici — unità produttiva della Pirelli — sta ultimando, proprio in questi giorni, la costruzione del primo serbatoio «cellulare» gommato nelle dimensioni adatte ad equipaggiare il prototipo tremila con motore «boxer» a dodici cilindri dell'Alfa Romeo Autodelta (33 T.T. 12). Il serbatoio antincendio, nel suo schema classico, ha all'interno elementi cellulari a forma di parallelopipedo affiancati l'uno all'altro. Questi sono destinati a contenere il carburante e comunicano tra di loro sia superiormente che inferiormente. Nelle loro intercapedini è racchiuso un liquido estinguente della famiglia degli alogenati (nel caso specifico si tratta del fluobrene della Montedison), in grado di rendere la benzina ininfiammabile una volta mescolatosi con essa.

La versione in gomma del serbatoio Autodelta realizzata dalla Pirelli aggiunge ai pregi insiti nella geniale concezione della struttura cellulare l'ulteriore elemento di sicurezza del tessuto resistente all'azione del carburante. La tela gommata, infatti, sopporta meglio dell'alluminio le vibrazioni presenti su una vettura e resiste maggiormente, in caso d'urto a rotture e deformazioni.

Nel caso del serbatoio flessibile antincendio Autodelta - Pirelli, dopo le prove svolte in laboratorio, si sono riscontrati valori superiori del 40% rispetto ai minimi di tolleranza richiesti. All'interno del serbatoio le varie celle di gomma che devono contenere il carburante sono riempite di una particolare spugna sintetica «antisbattimento» prodotta utilizzando un poliuretano speciale di tipo poliestere; questa spugna è pure prescritta dalle norme FIA. Il serbatoio cellulare Autodelta - Pirelli è completo dei raccordi tubolari in gomma per il carico, lo scarico, lo sfiato della benzina e del liquido estinguente.

104 GL: la tua nuova automobile



IN ANTEPRIMA
puoi vederla
toccarla
provarla
giovedì 10 corr.

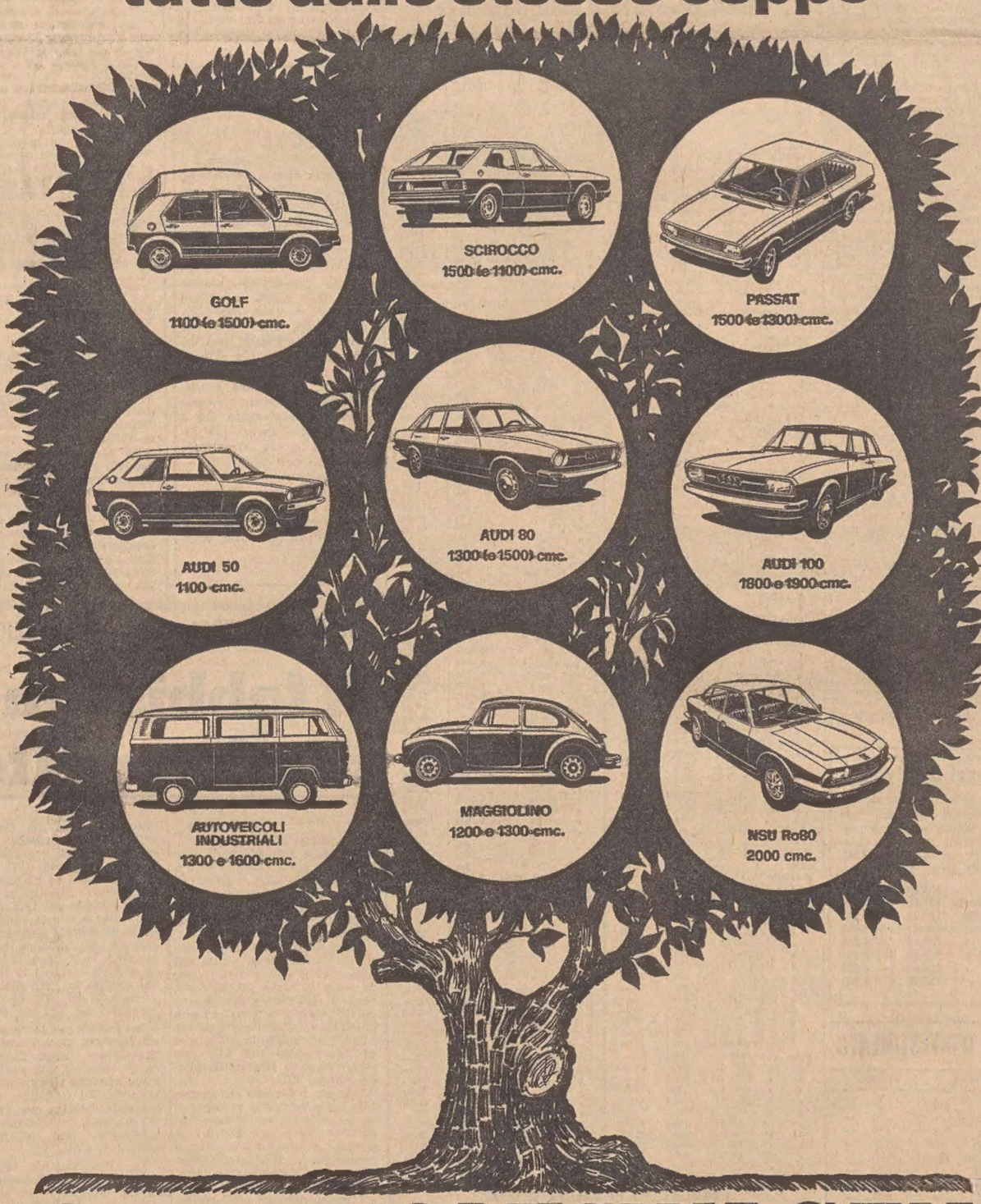
IN VIA DELLE TORRI

(Ti aspettiamo!)

Presenteremo anche la gamma dei modelli '75 che saranno esposti al 55.o SALONE di TORINO

CONCESSIONARIA PEUGEOT
BAN & LEUZ
VIA FLAVIA - TEL. 810214 - 811235

tutte dallo stesso ceppo



Gruppo VOLKSWAGEN

PESSIMISTICHE PREVISIONI DELLA STAMPA ALLA VIGILIA DELLA CONSULTAZIONE

«Brutte elezioni per tutti» commentano i giornali inglesi

L'esito del voto potrebbe dare al paese un governo che non governa e al tempo stesso potrebbe distruggere il partito vincente - A favore di Harold Wilson gli ultimi sondaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 8

«L'Inghilterra sta avendo brutte elezioni. E' sempre più evidente che la sfiducia dell'elettorato negli uomini politici è pari soltanto alla mancanza di considerazione di questi ultimi per i cittadini». Così ha scritto l'«Economist» alla vigilia della consultazione politica generale del 10 ottobre, sottolineando «come la verità sia avvilita in una campagna elettorale scadente».

Il commento dell'autorevole settimanale britannico fa eco a quanto il «Times» scrisse alla fine del mese scorso, quando il governo laburista minoritario di Harold Wilson, emerso dalle elezioni anticipate indette nel febbraio dal primo ministro conservatore Edward Heath per sbloccare sul terreno politico la difficile situazione economica, decise un nuovo ed oltremodo problematico ricorso alle urne per affrontare con più forza la crisi economica stessa: «Non vi sono state elezioni dalla guerra che siano state tenute in tale clima di incertezza e di depressione», fu il commento del «Times» in quell'occasione.

Di nuovo l'«Economist», a fine settembre: «Il risultato potrebbe molto probabilmente essere deciso da elettori timorosi e, più precisamente, spaventati». La drammatizzazione è giudicata da molti eccessiva e voluta, ma non appare del tutto infondata. «Molti devono ancora decidere per chi votare e molti di coloro che hanno già deciso — è ancora il "Times" di pochi giorni fa — non sono sicuri che la vittoria del loro partito porti ad un governo che governi efficacemente. Queste, in definitiva, potrebbero essere elezioni tali da pregiudicare, se non distruggere, il partito che le vince».

Tali giornali fanno queste considerazioni convinti della stabilità delle istituzioni democratiche al di là della crisi di credibilità dei partiti, ed alieni da psicosi qualunquistiche. Ed i motivi delle perplessità, delle paure e di eventuali, conseguenti, sbandamenti dell'elettorato, esistono oggettivamente. Si tratta, tra l'altro, della radicalizzazione, ancora una volta ed eccezionale per un paese come questo, della campagna elettorale da parte dei due maggiori partiti, per cui i conservatori agitano gli spettri delle nazionalizzazioni e di un partito laburista dominato dalla sua sinistra e dai sindacati militanti, mentre i socialisti evocano il panorama degli scioperi, della settimana lavorativa di tre giorni, della disoccupazione, che caratterizzarono l'epilogo dello scorso periodo conservatore.

I liberali, sfiorando il qualunquismo, fanno l'una e l'altra cosa. Tutto questo con uno sfondo, effettivamente, di inflazione, larga disoccupazione potenziale, tregua sindacale provvisoria, bilancia commerciale pesante, incertezza nell'industria, impaziente attesa nella «City», prezzi solo contenuti. Così il «Times» ha indicato la prospettiva: «Il probabile panorama della prossima legislatura è di depressione economica con un permanere dell'inflazione attuale a breve termine, ed accelerata inflazione a medio termine; e l'una e l'altra saranno le peggiori dalla guerra. E' improbabile che l'azione del governo, quale che sia, possa modificare tale quadro».

Ritorno alla politica dei redditi, cioè di controllo forzoso dei salari e dei prezzi: questo è il punto centrale del programma elettorale anti-inflazionistico dei conservatori, condiviso dai liberali, come in febbraio. «Contratto sociale» con i sindacati, aperto all'adesione negoziata della Confindustria, per il rilancio dell'economia e per stroncare l'inflazione, con un autocontrollo dei salari e il controllo forzoso dei prezzi: questo è il punto base del programma laburista, basato sul fatto nuovo del «contratto sociale» stesso, un successo di Wilson.

Bilancio deflazionistico, i laburisti ed i liberali; apertura al monetarismo, anche a spese dell'occupazione, in funzione anti-inflazionistica, i conservatori. Questi i punti nodali del confronto elettorale dopo la più breve legislatura della storia britannica ed il primo governo minoritario di questo paese da oltre quarant'anni. C'è la possibilità di una coalizione, presumibilmente con vita difficile non solo in quanto tale, ma nelle attuali circostanze qui, ed altro fatto eccezionale in Gran Bretagna a parte i gabinetti di guerra.

«Non sorprende — scriveva recentemente il "Financial Times" — che tutti i tre partiti maggiori abbiano dedicato tanto tempo e spazio per definire il loro atteggiamento di fronte ad intese organiche o coalizioni eventuali, nel caso di un risultato elettorale testa a testa», come quello del febbraio scorso, «ove si consideri — è ancora l'opinione di tale giornale — che il giudizio dell'elettorato non sia cambiato molto da allora» in questo «autunno della grande decisione».

Peraltro, i partiti aperti a coalizione, cioè i conservatori, che parlano di «unità nazionale» ipotizzando un loro governo aperto ad altri partiti, personalità di essi, o elementi senza partito, ed i liberali, si sono tenuti nel vago su tale argomento, mentre i laburisti puntano sulla maggioranza assoluta e basta. «Rimane comunque la possibilità — come ha fatto rilevare il "Daily Telegraph" — che nessun partito abbia la maggioranza assoluta», anche se fino agli ultimi giorni della campagna elettorale i sondaggi demoscopici l'hanno assegnata, sia pure in maniera tutt'altro che schiacciante, ai laburisti di Harold Wilson, dato come decisamente vincente dopo una campagna oltremodo aggressiva contro un Edward Heath debole, privo di mordente, senza alcuna idea nuova rispetto al febbraio scorso: tale da far dire, insomma, al «Sunday Times» che «tra la leadership ed il partito conservatore il distacco si accentua».



Telefoto Upi

Londra — Wilson fotografato in un momento di relax. Il suo atteggiamento sembra esprimere fiducia in una vittoria

Il 28 febbraio il paese ha tolto la fiducia ai conservatori sulla politica economico-sociale senza darla interamente ai laburisti, e non ha considerato l'alternativa dei liberali di Jeremy Thorpe, che non sembrano avere maggiori possibilità ora. Vi è la prospettiva, dopo il 10 ottobre, di un governo, eventualmente laburista, non sostenuto da un grande slancio di fiducia popolare, bensì votato come il male minore (non si dimentichi che qui si elegge il governo, pre-esistente in carica oppure «gabinetto ombra», cioè governo potenziale dell'opposizione, insieme al Parlamento).

E può darsi che vi sia una affluenza alle urne non molto alta (molta gente non capisce il perché di nuove elezioni indette da un governo che, quanto alle cose più popolari, cioè contenere i prezzi al dettaglio per esempio, ha governato anche se minoritario), e con la prospettiva di una Camera dei Comuni frazionata come mai prima d'ora a causa dell'incidenza — tipica dei periodi di estrema crisi in democrazia parlamentare — dei gruppi minori: liberali e regionalisti gaelici della madrepatria (scozzesi e gallesi) oltre agli oltranzisti protestanti dell'Irlanda del Nord.

Sono gruppi senza esperienza di politica nazionale, in gran parte uomini nuovi al Parlamento: e quindi sono un problema se eventualmente decisivi con i loro voti. In queste condizioni il 10 ottobre sono chiamati alle urne circa quaranta milioni di cittadini britannici per eleggere 635 deputati della Camera dei Comuni (quella dei lord non è elettiva) che, al momento dello scioglimento, il mese scorso, era così composta: laburisti 298, conservatori 296, liberali 15, oltranzisti protestanti dell'Irlanda del Nord 11, nazionalisti scozzesi 7, nazionalisti gallesi 2, indipendenti socialdemocratici 2, moderati cattolici dell'Irlanda del Nord 1, seggi vacanti 2, e il presidente della Camera che non vota ed è del partito di maggioranza (un voto di meno per esso).

Paolo Jacchia
dell'Ansa

ACCORDI SINDACALI in Gran Bretagna

Londra, 8

A due giorni dalle elezioni in Gran Bretagna, sono state composte due delle più importanti vertenze sindacali di questi ultimi tempi, quella del settore dell'industria automobilistica e quella dei giornalisti della televisione indipendente (ITV). La trattativa più impegnativa, quella svoltasi alla Ford, si è risolta nel pomeriggio, quando i dipendenti hanno accolto l'offerta di aumento del salario proposta dalla casa automobilistica. L'incremento salariale si aggirerà intorno al 30 per cento e viene considerato uno dei più alti mai accordati in una vertenza sindacale in Gran Bretagna.

Infine, i giornalisti della ITV, in sciopero nei giorni scorsi, si sono accordati per un aumento del 19 per cento dello stipendio. *(Ansa)*

SCONTRO SULL'AURELIA presso Grosseto: 3 morti

Grosseto, 8

Tre persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto stanotte sull'Aurelia, all'altezza della stazione di Gavorrano (Grosseto). Una «Renault», condotta da Henie Quenquet, di Lione, che aveva a bordo Tonino e Loretta Bianchi e Camilla Medici (non si sanno di loro altri dati), si è scontrata con un autocarro adibito al trasporto di automobili, carico, condotto da Antonio Marmo, di 22 anni, di Imperia.

Sono morti sul colpo Tonino e Loretta Bianchi e la Medici, mentre Quenquet è stato ricoverato nell'ospedale di Massa Marittima, con riserva di prognosi. I quattro erano diretti a Frosinone, dove oggi dovevano prendere parte ai funerali del padre dei Bianchi.

FORSE MANGEREMO anche gli insetti

Città del Messico, 8

Gli insetti potrebbero costituire una fonte ancora intatta di proteine per far fronte, almeno in parte, ai problemi alimentari del mondo. Secondo il biologo messicano Raul Mac Gregor-Loeza, infatti, gli insetti potrebbero essere «allevati» in gran numero per trarre sostanze alimentari dai loro organismi isolandone industrialmente le proteine, i grassi e i carboidrati. Lo studioso cita in particolare il fatto che, in Messico, alcune varietà di insetti sono considerate commestibili fin da prima della colonizzazione spagnola.

Particolarmente «appetitosa», secondo quanto dichiarato dal biologo, è considerata una specie di verme bianco che vive sui cactus ed il cui organismo contiene il 16 per cento di proteine oltre a considerevoli quantità di calcio. Un insetto d'acqua, l'«Ahuatle», ha un contenuto proteinico ancor maggiore (63,8 per cento), mentre lo «Jumil», descritto da Mac Gregor-Loeza come una specie di «cimice erbivora», è comunemente considerato dai messicani, se mangiato vivo, un efficace anti-reumatico e anti-dolorifico. *(Ansa-Upi)*

UN PROCESSO SENZA PRECEDENTI AL TRIBUNALE DI TROYES

LA CROCEFISSIONE DI GESÙ DAVANTI A GIUDICI FRANCESI

Per pronunciarsi su una querela i giurati saranno obbligati a decidere a chi addossare la responsabilità della condanna a morte di Cristo

Parigi, 8

Un processo senza precedenti è in svolgimento davanti al tribunale di Troyes: i giurati dovranno, infatti, pronunciarsi sulle condizioni nelle quali Gesù è stato condannato e crocifisso, indicare cioè su chi ricade la responsabilità della crocifissione: sul sinedrio o su Ponzio Pilato, sugli ebrei o sui romani. La risposta a tale quesito è necessaria — ma ciò non significa che sarà necessariamente trovata — per permettere al tribunale di pronunciarsi sulla querela di diffamazione e ingiurie sporta da un celebre penalista francese, l'avvocato Jacques Isorni — difensore del maresciallo Petain — contro un sacerdote, l'abbate Georges di Nantes.

Membro di una comunità religiosa la cui sede si trova alla «Maison Saint Joseph» di Saint-Parres-les-Vaudes, nel dipartimento dell'«Aube», l'abate Georges di Nantes — al quale il vescovo di Troyes aveva vietato, nel 1966, l'esercizio del ministero sacerdotale — ebbe, lo scorso anno, gli onori della cronaca per aver accusato pubblicamente Papa Paolo VI di eresia e scisma. I fatti che lo hanno portato davanti ai giudici risalgono al mese di luglio del 1973, e hanno la forma di una recensione di un libro pubblicato nel 1967 dall'avvocato Isorni: «Le vrai proces de Jesus».

Basandosi su documenti dell'epoca — i vangeli e i testi del diritto romano ed ebraico — Jacques Isorni vi sostiene che Gesù era apparso agli occhi degli ebrei come un impostore che pretendeva abusivamente di essere il figlio di Dio. Secondo Isorni, Gesù è stato condannato come impostore, e non come messia, per cui il popolo ebraico non può essere considerato responsabile di deicidio. Tanto più afferma, che la crocifissione di Gesù fu eseguita sulla base di una decisione del procuratore romano della Giudea, Ponzio Pilato, l'unico ad avere l'autorità di pronunciare condanne alla pena capitale.

L'abate Georges di Nantes non è affatto d'accordo con la tesi dell'avvocato Isorni. Nel luglio 1973, in un articolo intitolato «La passione del Cristo» pubblicato nella rivista di cui è direttore, «La contrereforme catholique au XX-eme siecle», il sacerdote ribadì che «ogni ebreo che non abbraccia il cattolicesimo, ratifica, a sua volta, il deicidio e si ostina a rimanere in una falsa religione satanica». Prendendosela quindi con l'avvocato Isorni, Georges di Nantes scrisse che, nel suo libro, «si fa cogliere in flagrante delitto di ignoranza, di errori e di menzogne» (...) A partire da una certa mancanza di misura nella fabbricazione dei documenti e nella presentazione dei fatti, il beneficio del dubbio non è più possibile (...). Isorni ha agito come un falsario, ha falsificato i vangeli».

L'avvocato ha replicato che «l'abate Georges di Nantes è un fanatico e, per di più, in malafede. Egli si guarda infatti bene — ha aggiunto — dal criticare la mia dimostrazione che è incontestabile: il sinedrio non possedeva lo "jus gladii", cioè il diritto di condannare a morte Gesù». Considerandosi diffamato, Isorni ha querelato il sacerdote. Ieri, nella prima giornata del processo, Jacques Isorni ha dichiarato che «avrebbe anche potuto dare peso alle accuse del sacerdote. Ma ho pensato ha aggiunto — che se voi non condannerete l'abate Georges di Nantes, egli potrà continuare a predicare l'impostura e l'odio. Ho accompagnato troppi "crocifissi" al patibolo o davanti al plotone d'esecuzione. Vorrei che l'odio tra gli uomini si placasse».

(Ansa)

ALL'INIZIO DELLA SECONDA SETTIMANA DEI LAVORI IN VATICANO

SINODO: NUMEROSI OSTACOLI FRENANO L'EVANGELIZZAZIONE

Chiamati in causa il maligno ma anche il secolarismo, il materialismo pratico e teoretico, l'antropocentrismo e l'esistenzialismo - Critiche ai nuovi teologi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

Il Sinodo dei vescovi, all'inizio della seconda settimana di lavori, ha affrontato oggi il tema relativo ai problemi teologici della evangelizzazione sulla base di una relazione in latino letta, alla presenza del Papa, dal cardinale polacco Woytila. L'oratore ha enunciato i principi di fede che debbono presiedere alla proclamazione del Vangelo agli uomini di oggi. Per due volte ha parlato del «maligno», cioè del demonio, che si oppone alla azione pastorale della Chiesa, ma ha anche approfondito gli ostacoli che il mondo moderno oppone all'evangelizzazione ed ha chiamato in causa il secolarismo, il materialismo pratico e teoretico, l'antropocentrismo, l'esistenzialismo.

Si tratta in definitiva — ha detto l'oratore — di antivangelo: «Oggi forse l'evangelizzazione trova un ambiente di maggiore opposizione che in passato, sia in campo intellettuale e ideologico, sia in quello morale e nella concezione globale della esistenza umana». Per quanto si riferisce al problema della liberazione in senso sociale ed economico che racchiude anche il dibattuto tema della violenza alla quale alcuni vorrebbero dare una giustificazione teologica, il cardinale, senza entrare nella casistica, ha detto, richiamandosi a documenti pontifici, che la «liberazione entra nel compito della evangelizzazione».

Va intesa, tuttavia, come raggiungimento della libertà vera e della piena dignità della persona umana. E' dunque frutto di adesione alla legge di Dio e di «conversione»: non dunque violenza. Undici prelati sono intervenuti nel dibattito. Due costanti sono subito apparse nei discorsi: un richiamo alla ortodossia della dottrina, con conseguenti «bordate» polemiche nei riguardi dei «nuovi» teologi; la predilezione di alcuni vescovi per la problematica sociale, così come essa è sentita in modo particolare nel Sud America. Ma si è solo agli inizi del dibattito e sicuramente affioreranno altri spunti ed altri temi.

In tema di fedeltà alla dottrina monsignor Jenko, amministratore apostolico dei territori sloveni di Gorizia, Gradisca, Trieste, Capodistra e Fiume ha detto: «Si nota qualche perturbazione in campo dottrinale e morale, ma si deve tener presente che le verità rivelate e i principi morali non mutano... Ai teologi può essere lasciata maggior libertà, come nei laboratori farmaceutici, ma sul mercato si può mettere in vendita solo ciò che è sperimentato e approvato». Sempre su questo tema il vescovo canadese Carter ha detto: «La Chiesa cattolica ha oggi bisogno di una forte autorità centrale e di una maniera di governare capace di coordinare le energie creatrici del popolo di Dio, mantenendo la completa unità. Mai si è avuto tanto bisogno del Papa. D'altra parte bisogna fortificare anche il decentramento audace e dinamico che riconosce ed incoraggia l'iniziativa e la legittima autonomia delle chiese locali. Il Sinodo appare come un segno importante della unità e del pluralismo: dovrebbe riunirsi abbastanza spesso per rispondere ai bisogni della Chiesa in un mondo in rapida evoluzione».

E il cardinale Munoz Vega dell'Ecuador: «E' necessario che i teologi nei loro studi, nelle loro pubblicazioni e nel loro insegnamento rendano testimonianza alla unità della fede cattolica, senza cedere al clima di confusione, di divergenze e oscurità dottrinali prospettate dalla ingente mole di pubblicazioni «religiose» prodotte attualmente. Sul tema della evangelizzazione come liberazione, particolarmente incisivo il discorso del vescovo ausiliare di Lima, Sauerborn per il quale «evangelizzare è proclamare la buona novella e operare perché sia efficace nella trasformazione del mondo».

In questo contesto ha parlato, accennando al suo paese ma anche ad altre parti del mondo, di «bambini che muoiono di fame e di freddo, di operai che hanno stipendi minimi, e di altre ingiustizie sociali». Il vescovo ha sottolineato le tensioni che «agitano la Chiesa e che spesso sono attribuite a coloro che riducono il Vangelo al solo aspetto politico e sociale: è vero che costoro agiscono imprudentemente, tuttavia spesso sono spinti da una grande generosità». Ha concluso affermando che il grido per la liberazione si leva sempre più alto ed è colto sempre più coscientemente dai cristiani.

Ha fatto eco l'ausiliare di Addis Abeba, monsignor Tatzua per il quale «non si può tacere ambiguamente di fronte alle ingiustizie, ma è necessario denunciare quanti ledono la giustizia, anche a proprio rischio: Bisogna resistere alla tentazione del silenzio, anche a costo di veder messi in pericolo i propri privilegi, di affrontare la impopolarità, di rinunziare al compromesso. Tali silenzi provocano ostilità e sfiducia e sono di ostacolo alla evangelizzazione». Dopo aver tenuto la sua relazione al Sinodo, il cardinale Woytila l'ha illustrata ai giornalisti in una conferenza stampa che si è protratta fino alle 14. Con lui hanno parlato l'indiano Fernandez e il senegalese Thian Dohum, che ha insistito sulla necessità di far vedere la Chiesa agli africani «non come una emanazione dell'Occidente».

A. Paglialunga



Telefoto Upi

Città del Vaticano — Paolo VI al tavolo della presidenza poco prima di dare inizio all'udienza di ieri del Sinodo dei vescovi

DUPLICE TRAGEDIA NELLE PRIME ORE DELL'ALBA ALLA PERIFERIA DI ROMA

Uccide la donna che sfruttava e si toglie la vita in un'auto

Da tempo la giovane voleva rompere il legame con l'omicida e rifarsi una vita Fra pochi giorni avrebbe dovuto sposarsi - L'uomo lascia la moglie e sei figli

Roma, 8



Roma — Elena Curti, la vittima

Un uomo di 39 anni, Alvaro Pozzi, dopo aver ucciso con un colpo di pistola l'amante Elena Curti di 26 anni, che aveva costretto alla prostituzione, si è tolto la vita con la stessa arma. L'omicidio - suicidio è avvenuto questa notte sulla via Prenestina, nei pressi del nuovo centro carni all'interno della vettura del Pozzi, parcheggiata sulla piazzola antistante il nuovo mattatoio. Verso le 4,30 un'autoradio del commissariato Prenestino, in servizio di sorveglianza, ha notato una 1100, targata Roma A 12203, con un uomo e una donna riversi sui sedili anteriori. Gli agenti avvicinatisi, dopo aver constatato la morte dei due hanno avvisato la squadra mobile.

Sul posto si sono recati il dottor Masone e il dr. Jovinella, capo della sezione omicidi. In un primo momento, dato il luogo isolato dove erano stati scoperti i cadaveri, si era pensato ad un duplice omicidio per un regolamento di conti, ma successivamente gli inquirenti hanno potuto stabilire che si trattava di un omicidio-suicidio. L'uomo, Alvaro Pozzi, di 39 anni, pittore edile, abitava ad Ostia in via delle isole Canarie, 24. Era sposato con Anna Maria Vittori, di 32 anni, ed aveva 6 figli. La donna, Elena Curti, di 26 anni, abitava in via Pisino 33, insieme con la madre e risulta aver avuto alcuni precedenti giudiziari.

La tragedia è scaturita nello squallido mondo della prostituzione. La polizia ha stabilito, infatti, che Alvaro Pozzi ha ucciso Elena Curti perché la giovane voleva rifarsi una vita, infrangendo il sordido legame che li univa: prostituzione, da una parte, sfruttamento, dall'altra. Alvaro Pozzi aveva conosciuto Elena Curti otto anni fa, quando la giovane ne aveva diciotto. L'aveva subito dopo avviata al «mestiere» e ne ricavava i lucrosi proventi. Lui aveva abbandonato la moglie e i sei figli, lei la madre e la zia con le quali viveva in via Pisino 33.

Quattro anni fa, diede alla luce una figlia, Monica, che porta il cognome della madre. Da qualche tempo, tra i due erano sorti malumori che sfociavano sempre più spesso in terribili scenate. Quando avvenivano queste liti, lui lasciava l'appartamentino e si rifaceva vivo ad Ostia, dove abitava la sua famiglia. Un mese fa, Elena Curti conobbe un giovane, Carlo Vitali, e se ne innamorò. I due intendevano sposarsi; lui avrebbe dato il suo nome alla figlia. Lei lasciò definitivamente il tugurio al Quarticciolo; smise il «mestiere», ritornò dalla madre e dalla zia.

Ieri, Alvaro Pozzi deve avere in qualche modo avvicinata e convinta la giovane ad incontrarlo. Forse il pretesto è stato il ritiro degli abiti, cappotti, biancheria, che la giovane aveva lasciato al Quarticciolo. Nella macchina sono stati trovati due sacchi di plastica ricolmi di indumenti. Secondo il medico legale, Elena Curti è morta senza accorgersene. L'uomo le ha passato il braccio destro dietro al collo, le ha posto la pistola dietro l'orecchio destro e l'ha fulminata. Non vi è traccia di terrore nel suo viso che appare sereno, come se dormisse. Alvaro Pozzi si è ucciso almeno un paio d'ore dopo aver sparato alla sua amante. *(Italia)*

CINQUE GEMELLI nati a Baltimora

Baltimora, 8

Cinque gemelli — quattro femmine e un maschio — sono nati oggi in un ospedale di Baltimora, nel Maryland e, secondo un bollettino sanitario, sono «in ottime condizioni di salute». Il peso dei neonati varia dai 900 grammi a un chilo e 300 grammi. La madre, Karen Rohrer, di 27 anni, moglie di un panettiere, si era sottoposta, in precedenza, a una cura contro la sterilità. *(Italia)*

PROCESSO ALLE «ASSISE» DEL CAPOLUOGO LIGURE

RISCHIANO L'ERGASTOLO TRE JUGOSLAVI A GENOVA

Sono accusati di aver ucciso per rapina un connazionale

Genova, 8

L'ergastolo è stato chiesto oggi dal pubblico ministero per i tre jugoslavi accusati di aver ucciso, nel settembre di tre anni fa, per rapina un loro connazionale di 52 anni, Dragutin Jurak. Il cadavere dell'uomo — un «ustascia» residente in Francia, a Nizza — fu ripescato in mare al largo di Cogoleto, a ponente del capoluogo ligure. I tre slavi accusati del delitto sono Danilo Cerovic detto «Dada» di 34 anni, suo fratello Ratko di 30 e Ivan Bencic di 32. Solo Danilo Cerovic siede sul banco degli imputati al processo, apertosi ieri davanti ai giudici della corte d'assise di Genova. Gli altri due sono in carcere nel loro paese per altri reati e il governo jugoslavo non ha concesso l'estradizione.

Secondo l'accusa i tre slavi avrebbero conosciuto Dragutin Jurak la serà dell'11 settembre 1971, nel bar della stazione di Genova-Principe, e l'avrebbero convinto a fare con loro un giro per i locali notturni dell'angiporto genovese. In uno di questi locali gli avrebbero presentato Kana Semjovic, una bella «entraineuse» slava amica di Ivan Bencic, e l'avrebbero fatto ubriacare, quindi aggredito, rapinato e ucciso. Ad accusare i tre slavi, permettendo ai carabinieri di fare questa ricostruzione, fu, in un primo tempo, la stessa Kana Semjovic, la quale però poi ritrattò, e anche ieri ha ripetuto ai giudici della corte d'assise di non saperne niente, di non ricordarsi più nulla.

Nonostante la ritrattazione dell'«entraineuse», il pubblico ministero Carlo Barile ritiene che ci siano prove più che sufficienti per condannare i tre, insistendo soprattutto sul fatto che sulla loro «Ford Taunus bianca» furono trovate tracce di sangue dello stesso gruppo di Dragutin Jurak e capelli anch'essi appartenenti al morto. Secondo Barile la «Ford Taunus» servì ai tre slavi per portare il cadavere fino a Cogoleto, da dove fu gettato in mare. Nella sua requisitoria il pubblico ministero ha anche ricordato che nelle tasche dei pantaloni del morto c'erano documenti di identità di Dragutin Jurak e anche di suo figlio e che è quindi pretestuoso mettere in dubbio l'identità del cadavere. *(Ansa)*

LE ACQUE CONTINUANO A USCIRE DAGLI ARGINI

DANNI INCALCOLABILI PER LE PIOGGE IN CROAZIA

Emergenza a Karlovac e Sisak - «Piene» in Bosnia

Fiume, 8

In Jugoslavia le abbondanti piogge degli ultimi giorni stanno provocando danni incalcolabili alle colture in seguito allo straripamento dei fiumi. A Karlovac, in Croazia, più di tremila uomini sono impegnati nel rafforzamento degli argini dell'Hupa, le cui acque hanno già allagato diecimila ettari di terreno coltivato. L'acqua ha raggiunto la periferia di Karlovac. Le linee automobilistiche extraurbane sono interrotte.

L'ondata di piena del fiume Sava, ha raggiunto intanto la zona di Sisak, sommergendo i villaggi di Dubroccak, Jezero e Zeljezno. E' stata ordinata l'evacuazione della popolazione.

Le acque della Sava minacciano i villaggi della Bassa Posavina, dove sono in corso le operazioni di rafforzamento degli argini. Anche in Bosnia la situazione è grave: il fiume Una, straripato l'altro giorno, ha allagato alcuni villaggi. Nel solo comune di Srbac sono stati sommersi novemila ettari di superficie, seimila dei quali coltivati. 750 case sono state raggiunte dalle acque. *(Ansa)*

INVERNO PRECOCE anche in Francia

Oyonnax, 8

Per la prima volta da 50 anni a questa parte — a quanto affermano gli abitanti più anziani — tempeste di neve si sono abbattute all'inizio di ottobre sulla regione di Oyonnax, nel Giura francese. Nella stessa città di Oyonnax la coltre nevosa aveva raggiunto ieri i cinque centimetri.

SUL GRAN SASSO

INUTILI RICERCHE dei due dispersi

L'Aquila, 8

Stamane all'alba sono riprese le ricerche dei due funzionari della regione Abruzzo dispersi da domenica sera sul Gran Sasso, a oltre 2000 metri di quota. Le squadre di soccorso stanno tentando l'impossibile per arrivare prima di notte a rintracciare i due. Monte Prena è coperto di nubi pesanti, spira un vento sempre più violento, e il termometro sfiora già lo zero, mentre il sole tramonta dietro le cime del Gran Sasso. Squadre di rocciatori e di alpinisti hanno provato tutti i possibili percorsi.

Ora, le ipotesi più verosimili sono due: o gli escursionisti sono precipitati legati ad una corda in un burrone, oppure si trovano sul versante teramano, nascosti in un vastissimo bosco innevato. Gli amici del Palumbo e la moglie, signora Claudia, che segue le operazioni con coraggio, ritengono che Antonio non abbia seguito percorsi improvvisati, allontanandosi di molto dal luogo in cui aveva lasciato l'automobile. *(Italia)*

PRIMA NEVE in Alto Adige

Bolzano, 8

Una forte nevicata, la prima quest'anno, si è avuta la notte scorsa sulle montagne dell'Alto Adige al di sopra degli 800 metri; in Val Gardena, Val Badia e nelle alte valli di confine sono caduti in media 30 centimetri di neve. Oltre allo Stelvio e al Rombo sono chiusi per neve, ma dovrebbero essere riattivati in giornata, anche i passi dolomitici del Gardena e del Sella, dove la neve è alta una quarantina di centimetri. Tutti gli altri valichi sono transitabili con catene o pneumatici da neve. Le condizioni del tempo da stamani sono comunque migliorate e quasi ovunque splende il sole. *(Ansa)*

mezzo dei quali presentava all'Inam false dichiarazioni di assunzione di lavoratori.

Gli assistiti erano poi obbligati a pagare all'organizzazione una tangente a copertura dei contributi mensili o settimanali del rapporto. Con tale sistema la «anonima assunzioni» ha funzionato dal 1970 ad oggi. Di Donato, oltre ad essere accusato di cooperazione nel reato di truffa, è stato anche ritenuto responsabile di avere falsificato i timbri e le firme dei titolari delle aziende nelle quali fittiziamente, venivano assunti i dipendenti. Le altre 47 persone sono state incriminate per truffa in concorso con Di Donato. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

CONTINUA LO «SHOW» DI CLAY



Kinshasa — Cassius Clay, o Muhammad Alì come egli ama essere chiamato, continua nei suoi show e negli atteggiamenti «provocatori». Una scena che si ripete puntualmente, qualsiasi sia il match che deve affrontare. Com'è noto Clay dovrà incontrare George Foreman per il titolo mondiale il prossimo 30 ottobre e le previsioni non gli sono certo favorevoli Comunque ogni occasione è buona per recitare e per accentrare l'interesse: qui sopra lo vediamo mettersi in guardia dopo un'invettiva lanciatagli da un supporter di George Foreman
Telefoto Upi

ADESSO ANCHE IL «PARON» POLEMIZZA CON IL C. U.

ROCCO: «BERNARDINI S'IMPICCIA TROPPO DELLE COSE ALTRUI»

«Molte critiche alla mia Fiorentina: non è simpatico!»

Firenze, 8

Nereo Rocco, dopo il vittorioso esordio della Fiorentina a Terni, ha ripreso oggi gli allenamenti della squadra viola in vista del confronto di domenica prossima col Bologna. Interrogato dai giornalisti a proposito di alcune dichiarazioni del commissario unico Fulvio Bernardini su calciatori della Fiorentina e sullo stesso gioco della squadra viola, Nereo Rocco, ha detto: «Mi sembra che l'amico Fulvio Bernardini cominci ad occuparsi un po' troppo della Fiorentina. E mi spiego: prima ha criticato il tipo di gioco di Antognoni, poi ha parlato di Guerini (proprio mentre rientravamo dall'Ungheria), dicendo che l'avrebbe convocato in nazionale anche se non giocava nella prima squadra viola; ora discute anche sulle mie idee in fatto di gioco. «Mi meraviglia — ha continuato Rocco — che questo venga da un collega che è stato anche presidente dell'associazione allenatori. Fulvio Bernardini è il commissario unico della nazionale e io non mi sono mai sognato di dir cose critiche nei confronti di quello che egli fa e delle idee che egli intende attuare con la squadra azzurra. A proposito, però, di certe sue critiche al gioco io vorrei soltanto ricordargli (adesso che egli propone il gioco di attacco) che ai tempi della "sua" Fiorentina aveva un Chiappella che faceva lo "stopper" invece del mediano laterale, un Rosetta utilizzato come "libero" invece che "stopper", un Gratton mediano e un Prini, addirittura difensore.

«Anche per Bernardini, insomma — ha concluso Rocco — era molto importante non prendere gol».

STASERA A ROTTERDAM

Olanda senza Cruyff contro gli svizzeri

Rotterdam, 8

Priva di Johan Cruyff e di Johan Neeskens l'Olanda, prossima avversaria degli azzurri in Coppa Europa, affronta domani sera in amichevole la nazionale elvetica. L'assenza di due dei giocatori più rappresentativi della squadra rivelazione dei mondiali di Monaco finirà per rendere tutto più difficile a Fulvio Bernardini, che con Cruyff e Neeskens in campo avrebbe potuto rendersi meglio conto di quanto valga oggi, a pochi mesi dai mondiali, la squadra dei tulipani.

Ma Cruyff e Neeskens, oltre ad appartenere alla nazionale, sono i punti di forza del Barcellona, e si da il caso che la squadra di club spagnola abbia deciso di non rinunciare al suo prestigioso attacante nella partita che proprio domani disputerà a Parigi. La defezione di Neeskens, passato dall'Ajax al Barcellona un anno dopo Cruyff, si spiega invece con le cattive condizioni fisiche del biondo olandese che, vittima di un brutto infortunio rischia di rimanere fuori squadra sino alla fine del mese.

Sostituire due giocatori del loro calibro non è stato certo facile per George Knobel, l'invidiato commissario tecnico della nazionale olandese. Knobel ha risolto il duplice interrogativo sostituendo Cruyff con Ruud Geels, atleta quanto mai valido dell'Ajax, e spostando all'ala sinistra Rob Rosenbrink che milita attualmente nelle file dei belgi dell'Anderlecht.

A destra giocherà invece Peter Ressel del Feyennord (in sostituzione di Johnny Rep), mentre il compito di sostituire nella zona di centrocampo l'infortunato Neeskens, toccherà al giovane Rene Notten.

L'EUROPEO DI BOXE

GIRGENTI SCONFITTO

Oslo, 8

Il pugile norvegese Erik Paulsen ha conservato il titolo europeo dei leggeri junior battendo ai punti sulla distanza delle 15 riprese l'italiano Giovanni Girgenti. Paulsen aveva conquistato il titolo battendo per k. o. il 7 maggio scorso il tedesco occidentale Lothar Abend.

Al peso il campione aveva accusato 58,900 chilogrammi contro i 58,800 di Girgenti. L'italiano è stato protagonista di un buon incontro e ha saputo schivare con un'attenta guardia le combinazioni a due mani del norvegese.

● AUTO. Sembra ormai certo che Denis Hulme, il trentottenne pilota che fu campione del mondo nel 1967, abbia deciso di ritirarsi definitivamente dall'attività agonistica.

Un «Lodetti» al Ponziana?

Una novità negli allenamenti del Ponziana; a partire da oggi la squadra biancoceleste sosterrà la partitella di metà settimana a Monfalcone, considerato il «pericolo» che lo stadio di Valmaura non venga concesso in caso di maltempo. Nel galoppo odierno dovrebbe essere schierato anche il nuovo acquisto Fornasiero. L'ex portiere del Venezia, che ha assistito domenica scorsa alla partita disputata dai suoi nuovi compagni contro il Montebelluna, ha dichiarato di essersi accordato in linea di massima con la società.

Fornasiero ha 23 anni, ed è cresciuto calcisticamente nel Dolo prima di passare al Venezia dove è rimasto nelle ultime tre stagioni. Non è escluso che venga realizzata in questi giorni un'operazione collegata all'acquisto di un forte centrocampista. «Ho un "Lodetti" per le mani — aveva precisato il presidente Ventura — e se l'affare è conveniente non me lo lascio scappare».

MENTRE I DIRIGENTI CERCANO «PEZZI DI RICAMBIO»

Tagliavini è convinto: «Ci riprenderemo...»

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. Gli alabardati, tutti in buone condizioni fisiche («di salute — ha detto Tagliavini — non possiamo proprio lamentarci») hanno svolto un leggero lavoro atletico che verrà proseguito nella giornata odierna. Domani titolari e rincalzi effettueranno il consueto galoppo di metà settimana in vista della seconda partita casalinga della stagione.

La Triestina riceverà la visita di quel Bassano che a Thiene l'ha fatta da corsaro; un avversario insomma non proprio di comodo. Il tecnico comunque è certo che la squadra non fallirà ancora il bersaglio dei due punti. «A Pordenone — ha detto — abbiamo giocato bene, molto meglio che nelle due partite precedenti. Nonostante Garofalo si sia potuto esprimere solo al 60 per cento, l'attacco si è dimostrato molto più incisivo e migliorerà ancora».

Il presidente Belrosso e i suoi diretti collaboratori sono impegnati nelle trattative con altre società per rinforzare la squadra e per sfoltire un po' i ranghi. Alcuni giocatori quindi dovranno fare la valigia per fare posto ad altri che arriveranno. I dirigenti alabardati insomma stanno dandosi da fare per coprire le falle evidenziate in questa prima fase del campionato. Sui nomi dei nuovi arrivi o dei partenti, nessuna indiscrezione è trapelata dalla sede di via Machiavelli.

Tifosi ponzianini domenica a Lignano

Il Ponziana organizza per domenica prossima una gita in pullman al seguito della squadra che sarà impegnata a Lignano. Per le prenotazioni e informazioni gli interessati possono rivolgersi al bar Franco di via Ponziana 1 (tel. 790953). Prezzo della gita (andata e ritorno): lire 2500.

MONDIALE DI F. 1 NEL '67

Ufficiale: Hulme si è ritirato

Watkins Glen, 8

Il neozelandese Denis Hulme, che nel corso del 1974 ha vinto un solo Gran Premio automobilistico, (G.P. d'Argentina del gennaio scorso) ha annunciato oggi il suo ritiro dall'attività agonistica.

Hulme, che ha 38 anni, ha vinto otto gran premi nel corso della sua carriera ed è stato campione mondiale conduttori nel 1967 a conclusione di un acanito duello con l'australiano Jack Brabham nell'ultima gara valevole per il campionato mondiale, il Gran Premio del Messico. Egli ha vinto anche le edizioni 1968 e 1970 della «Can-Am».

● IPPICA. La corsa tris di questa settimana si disputerà all'ippodromo di San Siro di Milano e sarà riservata ai galoppatori: 13 i soggetti che scenderanno in pista.

I LETTORI SCRIVONO

Questa Triestina...

Un lettore così ci scrive:

«Caro Piccolo, mi rendo perfettamente conto che nella nostra città ci sono ben più gravi e importanti problemi da affrontare, piuttosto che occuparsi di un tema, come quello dello sport locale, che a molti cittadini non interessa. Ma poiché a molti altri interessa, vorrei permettermi di esaminare brevemente la penosa situazione che da anni affligge la nostra massima società calcistica; l'U. S. Triestina. Gli sportivi più maturi ricordano certamente, e con nostalgia, le belle imprese della vecchia Triestina militante in serie A. Ai tempi del "grande Torino" riuscì perfino a piazzarsi, alla fine di un campionato, nel secondo posto in classifica generale (sia pure a pari punti con altre due squadre).

«Erano i tempi dei nostri grandi giocatori Colaussi e Pasinati, ali della squadra nazionale. Ma anche gli altri componenti della squadra rosso-alabardata erano molto bravi. Ricordando con orgoglio quella Triestina, e quei giocatori, i vecchi sportivi cittadini non possono non provare una vera umiliazione, per sé stessi e il buon nome sportivo della città, di fronte alle sconcertanti prestazioni dell'attuale Triestina, relegata in coda alla classifica della serie D.

«Ormai tale squadra ha veramente toccato il fondo e può essere considerata solo adatta ai tornei a livello rionale. Perciò non è giusto che continui a umiliare il nome che porta, quello della vecchia grande Triestina. Sarebbe quindi opportuno che i dirigenti comprendessero finalmente la necessità di adottare per la squadra una diversa maglia e per la società un nuovo e più modesto nome, come, ad esempio, quello di Circolo Sportivo Valmaura», (lettera firmata).

OLTRE 36 MILIONI

Scommessa record al «toto» in Norvegia

Oslo, 8

Nuovo record al totocalcio norvegese: un giocatore, rimasto anonimo, ha azzeccato i dodici risultati degli incontri di sabato scorso vincendo 359.294 corone, pari a 38 milioni di lire italiane. Oltre ai dodici, il giocatore ha centrato sette undici e venti dieci con un sistema di 96 colonne per il quale aveva puntato 48 corone (5500 lire italiane).

I PROBLEMI DEL SETTORE MESSI A FUOCO NEL CORSO DI UNA TAVOLA ROTONDA

La crisi dell'atletica a Trieste questione di metodi e di impianti

Esiste una «base» consistente su cui operare: le prime difficoltà sorgono all'atto del reclutamento La scuola non soddisfa le attese - Pochi i tecnici qualificati - Campi di gara malamente attrezzati

A che punto è l'atletica leggera a Trieste? Sta vivendo un buon momento oppure è in crisi? Sono domande che ci siamo posti più volte vedendo deserte le manifestazioni; certe volte sugli spalti vi sono appena decine di spettatori; ma sono domande che ci siamo posti anche assistendo ad allenamenti fatti in condizioni di fortuna; e inoltre constatando la mancanza di risultati apprezzabili in campo nazionale (fatta qualche saltuaria eccezione «naturale»), e il disinteresse che circonda tutto l'ambiente di una disciplina sportiva che dovrebbe ottenere maggior considerazione.

Eppure Trieste, 300 mila abitanti circa, dovrebbe e potrebbe dare molto di più. Questi e altri questiti li abbiamo esaminati nel corso di un dibattito con amministratori ed esponenti delle società sportive, svoltosi nei giorni scorsi presso il nostro giornale. Sono cortesemente intervenuti l'assessore comunale allo sport prof. Mario Lanza, il delegato regionale del C.O.N.I. prof. Aldo Combatti, Gianfranco De Vido per il Centro Sportivo Italiano, il dott. Romano Isler e il prof. Ottone Cassano per il Centro Universitario Sportivo, Livio Tabor per la società sportiva Edera ,Teodoro de Lindemann per la Libertas Muggia, Umberto Pieri per la Società Ginnastica Triestina e il cav. Rodolfo Crasso per il Gruppo Sportivo San Giacomo. Agli intervenuti abbiamo posto una serie di domande: dalle risposte è forse possibile avere un quadro, seppure logicamente approssimativo, della situazione.

1. — Come mai questa apatia, questa mancanza di entusiasmo da parte del pubblico? Perché non tentare con l'atletica-spettacolo, com'è stato fatto nel resto d'Italia?

LANZA: *C'è innanzi tutto un motivo di fondo, che non riguarda solo Trieste ,ma l'Italia e tutti, direi. L'atletica leggera richiede molti sacrifici e nel contempo non è spettacolare, nel senso che una riunione di atletica leggera non produce la spettacolarità di altre discipline sportive, qual è per esempio il calcio. L'atletica fa meno spettacolo perché è sorretta dall'interno, non dall'esterno.*

Prof. COMBATTI: *Io non sono d'accordo con Nebiolo sull'atletica-spettacolo. Tre i motivi. Primo: l'atletica non potrà mai attirare il pubblico perché l'attenzione degli sportivi non è accentrata su una sola gara.. Secondo: c'è una carenza di impianti nelle informazioni sulle varie prove. Anche agli europei di Roma, dove ho assistito alle competizioni, pur facendo la massima attenzione mi è stato impossibile seguire tutti gli avvenimenti. Terzo: il modo come si svolgono le manifestazioni, esempio: c'è una gara di martello in corso; ebbene, il pubblico si renderà conto di un eventuale exploit solo attraverso l'altoparlante. Non c'è insomma l'immediatezza del successo derivante dalla realizzazione di un canestro o di una méta. Non credo si possa raggiungere un successo di pubblico. Se togliamo i ragazzini (che pagano a Roma 2000 lire con uno speciale abbonamento) e gli stranieri, agli europei, l'apporto di spettatori italiani è risultato assai scarso. Forse è un bene però che l'atletica non diventi sport-spettacolo, perché se questo dovesse ripetersi si aprirebbero le porte al professionismo. Quindi meglio che resti uno sport d'élite, ovvio non dal punto di vista di chi lo pratica.*

DE VIDO: *Condivido il parere del prof. Combatti sull' atletica-spettacolo. E' riuscito solo alla FIDAL in campo nazionale, e chiamando atleti da tutto il mondo. A Trieste non credo possiamo farlo. Ritengo però che il fatto di avere più spettatori potrebbe significare anche avere più praticanti.*

ISLER: *Per incontri al massimo livello (campionati italiani ad esempio) non credo ci siano problemi di pubblico. Il fatto è che sarebbe necessaria la presenza di spettatori in occasione di riunioni, validissime dal lato tecnico, ma non confortate dalla presenza di «personaggi». Ricordo che con quattro «nomi» siamo riusciti a organizzare una riunione che ha avuto notevole successo di pubblico. Ciò non è successo per esempio nel confronto internazionale juniores Italia - Jugoslavia, ma forse è mancata una certa propaganda. Trieste è forse una città un po' «viziata»: a Mantova per un triangolare juniores hanno fatto il «pienone». L'atletica-spettacolo fa diventare pretenziosi gli sportivi e se non si assiste a un record non c'è interesse.*

CASSANO: *Non sono d'accordo sul fatto che avvicinando il pubblico si avvicinino anche gli atleti. Abbiamo visto ai campionati studenteschi: tanta gente sì, ma c'era un tifo «deformato».*

2. — Esiste una crisi di base, c'è un rifiuto da parte dei giovani al sacrificio, alla fatica, oppure no?

LANZA: *I giovani, salvo eccezioni, vogliono successi, prestigio e giusta ricompensa. Questa attività richiede disciplina ma non ricompense. Si potrebbe «riscaldare» l'interesse attraverso la scuola, la quale dovrebbe agire in questa proiezione sin dalle elementari, anzi oserei dire fin dall'asilo. Ovviamente gli insegnanti dovrebbero avere, ritengo nella scuola media, un certo metodo, cioè instradare questi giovani dopo aver analizzato il materiale a disposizione. Metodo e razionalità dovrebbero creare i presupposti necessari per la formazione di possibili atleti futuri. Bisognerebbe mettere a frutto qualche esperienza positiva di altri Paesi, dove si ottengono appunto i risultati con metodi e sistemi opportuni.*

COMBATTI: *Per attirare di più i giovani si potrebbe creare un Centro Federale sulla base di quanto succede nel nuoto, dove mi dicono che le richieste siano dell'ordine di un migliaio.*

DE VIDO: *La scuola è il veicolo indispensabile; il problema reclutamento è fondamentale: ora molti ragazzi praticano l'atletica perché magari sono portati dall'amico, e questo non è il mezzo migliore. Abbiamo visto che interessando la scuola siamo riusciti ad avere, in certe manifestazioni, circa un migliaio di iscritti a determinate prove.*

CASSANO: *I ragazzini iniziano la pratica sportiva ma si perdono per strada. Trieste offre ai giovani cose che altri giovani in altre città non trovano. Adesso non esiste più la mentalità di un tempo; una volta la trasferta poteva essere considerata un premio, mentre adesso andare fuori dell'ambito provinciale è un peso. Comunque l'atletica deve iniziare dai banchi di scuola per fissare una concezione nuova di questo sport.*

DE LINDEMANN: *Secondo me è la scuola che dovrebbe passarci gli atleti da plasmare; per quanto mi risulta però, almeno a Muggia, gli atleti vengono «dirottati» verso altre discipline.*

3. — Qualcuno ha detto che esiste un problema di «incompatibilità» fra le società e che i sodalizi sono troppi...

PIERI: *Per me in effetti c'è un problema di proliferazione di società (parlo di quelle femminili) ma mancano gli istruttori. Abbiamo cercato degli insegnanti, ma le nostre speranze sono andate deluse. Da qui la ricerca degli «amatori», più precisamente di insegnanti non titolati. Non abbiamo un'estensione provinciale, i preparatori sono sempre quelli e con ciò si spiega qualche malcontento.*

TABOR: *Per me il punto dolente è la questione della carenza di preparatori; la nostra società, per esempio, che dispone di un valido vivaio di ragazze, si trova ora handicappata dalla perdita dell'allenatore, «carpito» da un altro sodalizio...*

DE VIDO: *Penso che le società, almeno nel nostro caso, non devono misurarsi dal numero delle medaglie che conquistano. Se vogliamo ridurre le società è ovvio che si otterranno dei risultati positivi. Ma noi facciamo la nostra attività spassionatamente, per dare un qualcosa che non è solo un'educazione sportiva. Abbiamo avuto un'esperienza bellissima con ragazzini di 10-13 anni che sono venuti agli allenamenti con una costanza commoventi; questo dimostra che ci sarebbe la possibilità di allargarsi, ove ci fossero i mezzi.*

CRASSO: *Le società femminili a Trieste sono invece poche; purtroppo si creano sempre quelle.*



Un momento della «tavola rotonda»: si riconoscono da sinistra in alto l'assessore Lanza, il professor Combatti, Crasso, Tabor e Pieri (Italfoto)

4. — A proposito di preparatori, taluni ritengono che manchino tecnici validi...

CASSANO: *I tecnici sono validi e di una certa levatura; purtroppo il loro numero è limitato e la spiegazione è semplice: pretendono un certo trattamento economico, e direi adeguato al lavoro che dovrebbero compiere. Quelli che seguono l'atletica a Trieste sono davvero dilettanti e non sono molti. In queste condizioni è difficile andare incontro alle esigenze delle società. Non bisogna dimenticare poi che Trieste ha maturato grossi campioni non perché «costruiti», ma sorti per doti naturali unite all'ambiente che riuscivano a trovare. Questo oggi non succede. E poi bisogna dire che anche fra gli insegnanti si trovano quelli con certe preclusioni.*

LANZA: *Bisogna risvegliare nelle scuole il principio della collaborazione. E' un argomento che ho tradotto già alla Commissione Nazionale Scuola.*

ISLER: *Mi sembra di notare una certa diffidenza quando si fanno questi discorsi con i professori, in quanto a mio avviso questi ultimi ritengono che gli allievi vengano estraniati dalla scuola. Un esempio della mentalità esistente: il Provveditorato agli studi si è rifiutato di costruire sul campo di Cologna la gabbia per il lancio del martello (e la spesa sarebbe dovuta andare a carico del Comune...).*

5. — Esiste una carenza di impianti a Trieste oppure una difficoltà di utilizzo degli stessi?

DE LINDEMANN: *La Libertas Muggia è una società giovane, ma è in difficoltà in quanto ad attrezzature. Dobbiamo svolgere la preparazione a Trieste, gentilmente ospitati. Muggia, parlando di impianti, è una «bolgia» del pallone; praticamente abbiamo lo sola pista in rubkor e basta; per far l'atletica non abbiamo altro.*

CASSANO: *Mancano impianti al coperto. Le palestre più grandi non sono agibili, quindi è come se non ci fossero.*

ISLER: *Inutile fare dell'atletica se non si può fare una preparazione seria, perlomeno sufficiente. Il Provveditorato, che accoglie le richieste dei sodalizi sportivi, deve sentire la necessità di aiutare l' atletica leggera. Dovrebbe esistere una palestra a disposizione dei vari gruppi sportivi, specialmente per gli allenamenti invernali.*

LANZA: *Questo di Isler è un discorso che avrebbe potuto trovare soluzione con il Palazzetto; comunque garantisco che farò il possibile per venire incontro alle vostre esigenze, per creare cioè una palestra per l'atletica.*

PIERI: *La Società Ginnastica Triestina, essendo l'unica società a disporre di un'attrezzatura invernale, ha deciso di potenziare i corsi di ginnastica e questo in funzione dell'atletica leggera; si sta cercando già insomma di dare un indirizzo preciso a quei giovani che si dimostreranno idonei per questo sport.*

6. — C'è la possibilità di rilanciare l'atletica a Trieste?

CRASSO: *Dobbiamo organizzare più gare. Sarà perché non abbiamo delle attrezzature efficienti, però qui si organizzano Giochi della Gioventù e riunioni per ragazzi e poi basta. Non capisco perché siamo costretti ad andare fuori Trieste. E poi dovremmo dare più respiro alla marcia,*

DE LINDEMANN: *Io chiedo più pubblicità tramite la stampa, perché questo può servire al rilancio.*

ISLER: *Se la stampa è tempestiva è di grande aiuto alle società; bisogna tener presente, però, che organizzare molte gare è un impegno non indifferente, sotto molti punti di vista.*

CASSANO: *La possibilità esiste perché non ci sono mai stati tanti atleti, in potenza, come in questo periodo.*

In conclusione, il quadro dell'atletica a Trieste non si presenta molto roseo, ci sono parecchi angoli da ... smussare ma la situazione, pur difficile, non è catastrofica. Il piatto della bilancia pende decisamente dalla parte dei problemi; sull'altro piatto stanno il lavoro, il sacrificio delle società e dei dirigenti: ma non bastano per ... l'equilibrio.

Severino Baf

SI CONCLUDE LA STAGIONE AGONISTICA CON LA CLASSICA DEL CICLISMO TRIESTINO

DOMENICA SULL'ALTIPIANO IL XXXII TROFEO DELLA VITTORIA

La «Siporex» di Pola, il G.S. «Sava» di Kranj, la Rog e la Odred di Lubiana, il V.C. Rovigo il «Tre Valli» di Landinara e le formazioni regionali al completo hanno già dato l'adesione al XXXII Trofeo della Vittoria, la classica ciclistica di fine stagione che organizzata dall'U.C. Coppi-Hausbrandt di Trieste e con il patrocinio del nostro giornale si disputerà domenica prossima 13 ottobre sulle strade del nostro altipiano.

Vittorio Rosset che dell' «Hausbrandt può considerarsi da anni il pilota dell'organizzazione in campo ciclistico, coadiuvato dalle altre società locali, sta mettendo a punto gli ultimi dettagli in vista di quello che ormai è passato alla storia come il «Lombardia» del ciclismo dilettantistico. Altre iscrizioni sono attese nei prossimi giorni. La partenza verrà data come al solito da piazza Unità con arrivo al Cacciatore dopo 150 km. Anche quest'anno al Trofeo della Vittoria è abbinato il Trofeo Vittorio Biekar messo in palio dall'USSI regionale.

AUTOMOBILISMO

Bacchelli si prepara al Giro d'Italia

Fulvio Bacchelli è partito ieri per Torino, per cominciare le prove della seconda edizione del Giro d'Italia automobilistico che partirà dal capoluogo piemontese la prossima settimana. Bacchelli, dopo la sfortunata prova al rally di Sanremo (costretto al ritiro poco dopo il via), cercherà di fornire una buona prestazione a questa importante manifestazione. La gara, che ha già avuto un ottimo successo di adesioni, si preannuncia molto interessante per la presenza di equipaggi di assoluto valore. Infatti, oltre a Bacchelli-Scabini, ci saranno il vincitore della passata edizione Mario Casone e Andrea de Adamich. Tra gli iscritti figura anche il nome del ferrarista Clay Regazzoni; quest'ultimo, dopo la delusione del mancato casco iridato, ha comunicato agli organizzatori la sua adesione alla competizione.

Rugby a congresso

Si è svolta a Casale sul Sile l'assemblea del comitato triveneto delle società minori di rugby. Nel corso della riunione è stata ribadita la validità del comitato e del lavoro svolto dai consiglieri federali Brovazzo e Pilla. E' stata ribadita altresì la funzione trainante che ha assunto il rugby veneto in Italia e allo scopo è stato deciso di intensificare i rapporti con le squadre di questa regione.

Nel corso dell'assemblea è stata costituita una commissione di coordinamento e programmazione per potenziare maggiormente l'attività. Della commissione fanno parte: Alessandra di Mogliano Veneto, Barolo dell'Excelsior Treviso, Cadamuro del Tarvisium, Nadrah del Cus Trieste, Pellegrini dell'Edilmoquette Udine e Rosasalva del Cus Venezia.

● PUGILATO: Lo statunitense Oscar Albarado ha conservato il titolo mondiale dei medi junior (versione WBA) battendo per k.o. il giapponese Ryu Sorimachi.

● TENNIS. Cliff Drysdale ha rinunciato alla nazionalità sudafricana: d'ora in poi frequenterà i campi di gioco con il passaporto inglese.

NOTIZIE PALLAVOLO

Inaugurata la serie degli incontri di precampionato con l'Aero Odolena di Praga, l'Arc Linea s'appresta ad affrontare venerdì e sabato il Mladost di Zagabria. Nella capitale croata è però improbabile che nel primo incontro vengano utilizzati Walter Veliak e Andrea Pellarini, entrambi trattenuti in sede dal lavoro. Potrebbe essere così la volta buona, per saggiare le effettive possibilità di qualche elemento della squadra juniores.

* * *

A oltre un mese dall'avvio del campionato maschile di Serie A la sistemazione delle singole squadre appare già ben delineata. Forti e quindi in grado di tentare la scalata al titolo tricolore appaiono il Panini, l'Ariccia, più temibile in seguito all'arrivo di Nencini e anche il Paoletti Catania ora veramente sestetto di valore grazie agli arrivi di Bendandi e Vannucci.

Notizie poco rassicuranti stanno invece giungendo da Bologna sul conto della Lubiam. Sembra infatti che il sestetto felsineo, in questi ultimi anni sempre in lotta per la prima piazza abbia perso l'abbinamento con la Lubiam. Potrebbe pertanto darsi che i bolognesi prendano il via rispolverando le gloriose maglie della Virtus. In tutti i casi, comunque vadano le cose, sin d'ora siamo certi che i bolognesi non faranno «tremare il mondo» come avveniva un tempo. Le partenze di Barbieri e dei fratelli Negri passati al Cesenatico, alla corte di Fabrizio Anderlini, si faranno senz'altro sentire.

* * *

Dopo venticinque anni di attività arbitrale a livello nazionale e undici a livello internazionale, Gino Caputto sta raccogliendo soddisfazioni a pieni mani per le sue ottime direzioni.

* * *

In questi giorni è stato premiato a Pisa in precedenza dell'incontro fra CUS Pisa e Aero Odolena (hanno vinto i cechi per 3 a 1), ha ricevuto un magnifico fischietto d'oro massiccio e una targa d'argento alla presenza di un pubblico entusiasta che l'ha applaudito lungamente. * * *

I ranghi giovanili della Libertas Rozzol si stanno allargando sempre più. Gianneselli e Macchetta non riuscendo più a seguire questo promettente stuolo di giovanetti sembra che abbiano lanciato un disperato S.O.S. Il loro appello è stato accolto dal volonteroso Gianni Carlovatti a suo tempo preparatore della Grandi Motori. Con l'arrivo di Carlovatti la «triade» tecnica della Libertas Rozzol raccoglie tre elementi preparati, un tempo validissimi alfieri del Villaggio Sereno.

V. F.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

HA AVUTO INIZIO L'OTTAVO «TOUR» DEL DIPLOMATICO

Tra i temi di Kissinger non ci sarà il petrolio

Il segretario di stato non intende collegare problemi energetici e pace in Medio Oriente - «Saltata» un'eventuale tappa ad Ankara

New York, 8

Henry Kissinger è partito a mezzanotte per il Medio Oriente (è il suo ottavo viaggio nella regione in 12 mesi) dopo aver detto che non si aspetta nemmeno stavolta «risultati concreti» e che la pace permanente tra arabi e israeliani rimane una meta lontana. E' corsa voce che il segretario di stato americano presenterebbe un piano concreto di negoziato alle due parti, ma egli non l'ha nè confermata nè smentita, limitandosi a dire che intraprende la sua nuova missione senza idee preconcette e che essa servirà probabilmente a fissare le date di alcuni incontri bilaterali o multilaterali previsti lungo la strada della difficile trattativa.

Kissinger ha escluso di incontrarsi con il leader palestinese Yasser Arafat (il quale, nella speranza di vederlo, ha prolungato la visita che stava facendo al Cairo); ha lasciato capire che il petrolio entrerà in qualche modo nelle sue conversazioni (le tappe in Arabia Saudita, Algeria e Marocco sono state aggiunte in un secondo tempo a quelle originariamente previste del Cairo, Damasco, Amman e Gerusalemme) ma ha insistito sul fatto che petrolio e pace in Medio Oriente fanno parte di due separate trattative.

«La dinamica dei prezzi petroliferi e del loro impatto sulle economie mondiali non è necessariamente legata ai negoziati arabo-israeliani. Trattiamo le due questioni in materia distinta e in fori separati, perché gli alti prezzi del petrolio colpiscono molte nazioni su una base globale che non ha assolutamente nulla a che fare con il conflitto arabo-israeliano», ha detto Kissinger.

Quando l'ex presidente Nixon visitò in estate le capitali del Medio Oriente, si sentì ripetere da tutti i capi politici, da Sadat e Feisal, che la soluzione del problema palestinese è l'unica chiave della pace. Ciò rimane sempre vero, ma evidentemente il governo americano non ritiene ancora maturi i tempi per affrontare la questione della Palestina.

Non è previsto che Kissinger si occupi durante il suo viaggio del problema cipriota. Al riguardo, il portavoce del dipartimento di stato, Robert Anderson, ha rivelato oggi che «esisteva un piano per una visita di Kissinger ad Ankara, ma questo piano è ora rinviato». Anderson ha anche parlato di un progetto per una visita di Kissinger ad Atene, ma ha precisato che questa non potrebbe avvenire se non dopo una visita ad Ankara. D'altra parte il progetto di un eventuale viaggio ad Atene — ha aggiunto — era meno avanzato di quello ad Ankara.

Anderson ha sottolineato che nessuna data precisa era stata fissata per il viaggio ad Ankara, e non ha voluto dire se questo era uno scalo che Kissinger si proponeva di aggiungere alla sua visita nel Medio Oriente. Quando un giornalista gli ha chiesto se l'annuncio del rinvio del progettato viaggio in Turchia, finora segreto, miri a mettere spalle al muro il congresso mostrandogli che la sua ostilità verso le forniture militari USA alla Turchia limita il margine di manovra diplomatica di Kissinger, il portavoce si è limitato a rispondere che «la situazione è ambigua» e deve essere «riesaminata» alla luce del ruolo che le varie parti della crisi cipriota desiderano veder svolgere dagli Stati Uniti. *(Ansa)*

IN GERMANIA

SCOPPIO IN UN ASILO
Morti tre bimbi

Recklinghausen, 8

Tre bambini sono morti e altri quattordici sono rimasti feriti (tre sono gravissimi) in seguito ad un'esplosione che ha distrutto un asilo infantile a Recklinghausen, nella Renania-Westfalia. Dalle macerie, le squadre di soccorso hanno già estratto i cadaveri di tre bimbi e i corpi di alcuni feriti. Si ritiene che altri quattro bimbi siano ancora imprigionati fra le rovine. L'esplosione è stata provocata da una fuga di gas durante lavori di riparazioni alle tubature. Fra i feriti vi è anche una custode dell'asilo.

(Ansa - Afp - Upi)

Misterioso sottomarino nelle acque svedesi

Stoccolma, 8

Un sottomarino misterioso è stato localizzato oggi nelle acque territoriali svedesi al largo di Norrtaelje, sulla costa Baltica, 60 chilometri a nord-est di Stoccolma. Elicotteri e unità navali partecipano alle ulteriori ricerche. *(Ap)*

DISORDINI RAZZIALI A BOSTON



Boston — Gravissima esplosione di incidenti razziali a Boston e nella Louisiana, sul problema del «busing», del trasporto gratuito cioè di studenti negri in scuole bianche. Non lontano da New Orleans, un giovane è stato ucciso durante i tumulti; nella stessa Boston si sono avuti numerosi feriti e un tentativo di linciaggio (nella telefoto Upi la vittima di quest'ultimo)

IL SEGRETARIO DEL «MIR»

SOLO POLIZIOTTI ALLE ESEQUIE DI MIGUEL ENRIQUEZ

Santiago, 8

C'erano solo poliziotti al funerale di Miguel Enriquez, il segretario generale del «Movimento della sinistra rivoluzionaria» ucciso sabato in una sparatoria con la polizia. «Radio Nacional», l'emittente del regime di Pinochet, ha annunciato che Enriquez è stato tumulato ieri, e che non c'era nessun civile; il corteo funebre era composto interamente di agenti. Erano le sette del mattino quando il feretro è stato trasportato dall'Istituto di medicina legale al principale cimitero di Santiago; era su un furgone della polizia, al centro di un convoglio di identici veicoli.

Il colonnello Pedro Ewin, segretario generale del governo, ha detto che secondo la giunta l'uccisione del capo del «MIR» non significa la fine della lotta con i protagonisti della resistenza armata: «Abbiamo vinto una battaglia, ma non la guerra», ha detto l'ufficiale. Ewin ha anche detto che l'uccisione di Enriquez ha «decapitato» il «MIR», ma non è da escludere l'eventualità di «commandos suicidi». Un portavoce della polizia ha detto che sette o otto collaboratori di Miguel Enriquez sono riusciti a sfuggire alle forze di sicurezza, e che fra loro è Andres Pascal Allende, gravemente ferito nella battaglia avvenuta in un quartiere popolare di Santiago. Andres Pascal Allende è nipote di Salvatore Allende.

Negli ambienti della polizia cilena si dice che l'estrema sinistra ha commesso un'imprudenza attaccando, la scorsa settimana, una banca nel centro di Santiago, e lasciando così una pista. Si aggiunge che dei trenta milioni di escudos (circa diciotto milioni di lire) portati via dalla banca più della metà è stata ricuperata.

A Parigi Edgardo Enriquez, che fa parte della commissione politica del «Movimento de Izquierda Revolucionaria», ha detto ad una conferenza stampa che la morte di suo fratello Miguel è un duro colpo per il «MIR», ma non è la catastrofe: «E' già stato nominato un nuovo segretario generale, e il generale Augusto Pinochet apprenderà presto chi è». Enriquez ha anche propugnato una campagna internazionale a favore di Carmen Castillo, la giovane compagna di Miguel ferita nella sparatoria di sabato: «E' incinta di sette mesi e ferita» ha detto «ma corre il pericolo di essere torturata».

All'Avana, l'organo ufficiale «Granma» scrive che la fine di Miguel Enriquez è una grande perdita per il movimento rivoluzionario cileno: «Con la sua eroica fine la causa della resistenza e della rivoluzione in Cile ha perduto uno dei suoi più combattivi ed energici capi».

Frattanto la giunta militare di Pinochet ha deciso di vietare il ritorno in patria dall'Italia di Bernardo Leighton, democristiano e già vicepresidente della repubblica. Il sottosegretario agli interni, maggiore Enrique Montero, ha detto che il divieto è contenuto in un decreto firmato dal generale Pinochet, e che è dovuto alle critiche fatte da Leighton all'attuale regime di Santiago. Bernardo Leighton ha 65 anni, e fu vicepresidente e ministro degli interni durante la presidenza del democristiano Eduardo Frei, che fu capo dello stato dal 1964 al '70. Fondò il partito della falange, poi diventato partito democratico cristiano. Ha lasciato volontariamente il Cile nello scorso gennaio. *(Ansa - Reuter)*

GLI ATTESI PROVVEDIMENTI PER COMBATTERE L'ONDATA INFLAZIONISTICA

Fa leva solo sulle tasse il piano anticrisi di Ford

Inasprimenti per i redditi medio alti, sgravi e facilitazioni per gli investimenti

Nessun provvedimento in campo energetico - Dubbi sull'efficacia delle misure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 8

Annunciando questo pomeriggio in un discorso ai due rami del parlamento riuniti in sessione plenaria il suo programma di lotta contro l'inflazione, il Presidente Ford ha proposto una soprattassa del 5 per cento per la durata di un anno sui redditi individuali superiori ai 15 mila dollari (cioè quelli delle classi medie e alte) e sui profitti delle società, una serie di sgravi fiscali per stimolare gli investimenti produttivi nonché varie misure di conservazione energetica miranti a ridurre di un milione di barili al giorno il consumo di petrolio nel 1975.

La soprattassa sui redditi delle persone e delle società dovrebbe assicurare all'erario un gettito suppletivo di 4,7 miliardi di dollari, permettendo al governo federale di prendere a prestito dalle banche altrettanto denaro in meno. Per bilanciare l'inasprimento fiscale, che secondo i critici non colpirà i grandi redditi, Ford lo ha accoppiato con una serie di facilitazioni miranti ad aumentare la produzione agricola, a rivitalizzare la depressa attività edilizia e ad assicurare nuovi posti di lavoro.

Riconoscendo «l'inopportunità politica» di chiedere alle Camere un aumento di tasse a quattro settimane dalle elezioni (in cui la sorte del partito repubblicano è in forse), Ford ha tuttavia dichiarato che «davanti al futuro della nazione non è ammesso trastullarsi con la politica».

Tra le misure di incoraggiamento all'economia annunciate da Ford, vi sono le seguenti: aumento dal 7 al 10 per cento dell'esenzione fiscale in favore degli investimenti produttivi delle industrie base, e aumento dal 4 al 10 per cento dello sgravio previsto per i servizi pubblici essenziali, come i fornitori di elettricità: si favorisce così tra l'altro l'ammodernamento dei loro impianti. L'indennità di disoccupazione viene inoltre estesa di 13 settimane. I disoccupati in America sono adesso il 5,8 per cento della popolazione attiva, e tale beneficio aggiuntivo immetterà nel circolo economico una somma di 2,25 miliardi di dollari.

Altre misure annunciate da Ford sono: imposizione di un tetto di 300 miliardi per il bilancio del corrente anno fiscale che termina il 30 giugno prossimo, con un taglio, quindi, di 5 miliardi sulla spesa federale prevista; stimolo all'attività edilizia, in forte ristagno, mediante l'estensione ai mutui di garanzie governative per un valore di 3 miliardi sufficienti a finanziare l'acquisto di centomila nuove case; in questo contesto anche i tassi d'interesse sui mutui godranno di una sovvenzione; possibilità di riduzioni fiscali straordinarie sui dividenti delle piccole industrie, che consentiranno loro un risparmio globale di cento miliardi di dollari; aumento della competitività tra le «corporations» mediante l'inasprimento delle pene per le violazioni della legge anti-trust.

Nel campo energetico Ford non ha introdotto nessuna misura vincolante (è stato applaudito a lungo quando ha escluso qualsiasi aumento della tassa sulla benzina) limitandosi a rivolgere un appello agli americani perché risparmino energia in tutti i modi possibili e contribuiscano ad arginare l'inflazione spendendo di meno per mangiare. Egli ha tuttavia chiesto al congresso di emanare leggi che obblighino le industrie ad usare carbone invece di petrolio, l'abbassamento degli standard di inquinamento atmosferico e l'abolizione del prezzo politico del gas naturale per favorire lo sfruttamento dei pozzi.

Nel discorso di Ford — 50 minuti — è stata notata l'assenza della minacciosa retorica da lui usata nei giorni scorsi per sottolineare i pericoli universali dell'inflazione. Appena ieri sera, ad una riunione di partito nel Vermont nel corso della quale è stato anche fischiato dagli studenti, egli aveva detto che «il tessuto politico di questa nazione» e dell'umanità intera potrebbe lacerarsi nella battaglia per raddrizzare l'economia, e questa mattina, ricevendo alla Casa Bianca il capo del governo polacco Gierek, affermava che «la stabilità del mondo è in pericolo».

A parte l'inasprimento fiscale sui redditi medio-alti (ma saranno soprattutto quelli medi a soffrirne con un aumento di 128 dollari all'anno sulle tasse della famiglia tipo) la prima reazione al discorso di Ford è stasera la seguente: ben poco cambierà nel tenore di vita e nelle abitudini degli americani. Anche la speranza che essi riducano gli sprechi della «società opulenta» non appare molto fondata. Secondo un'analisi di esperti resa nota oggi, non è prevedibile che l'inflazione negli Stati Uniti torni a livelli accettabili prima della fine del 1976.

Carlo Scarsini

LO SCRITTORE DISSIDENTE JUGOSLAVO

Mihajlo Mihajlov di nuovo in carcere

E' stato arrestato a Novi Sad sotto le accuse di propaganda ostile e cospirazione contro Tito

Belgrado, 8

Lo scrittore dissidente jugoslavo Mihajlo Mihajlov è stato arrestato ieri nella sua abitazione di Novi Sad, a 75 chilometri a nord di Belgrado, sotto accusa di propaganda ostile e di aver cospirato con persone emigrate all'estero per rovesciare il regime del Presidente Tito. Lo hanno dichiarato oggi fonti legali, precisando che egli è stato convocato davanti al tribunale di Novi Sad per essere sottoposto a interrogatorio.

Mihajlov, che ha 40 anni, aveva già scontato una pena di tre anni e mezzo di carcere per aver scritto una serie di articoli ritenuti ostili all'Unione Sovietica, e altre opere considerate come una sfida al regime jugoslavo. Era uscito dal carcere nel marzo 1970. L'anno dopo era stato condannato a un mese di prigione par aver pubblicato sul «New York Times» un articolo, violando in tal modo un espresso divieto di pubblicazione.

Due mesi fa, Mihajlov aveva inviato una lettera al Presidente Tito chiedendogli di intervenire a suo favore, dopo che gli era stato ingiunto dal tribunale di lasciare l'appartamento di proprietà dello stato da lui occupato a Novi Sad, a seguito di una lunga vertenza circa il diritto dello scrittore di usufruire di tale abitazione.

Mihajlov aveva chiesto che gli fosse permesso di scrivere e lavorare senza dover subire interferenze esterne, sottolineando in proposito il fatto che le case editrici jugoslave rifiutano tutte le sue opere benché il divieto di pubblicazione fosse cessato lo scorso marzo. «Mi sia concesso di vivere normalmente in questo paese — aveva chiesto Mihajlov — o mi sia restituito il passaporto per lasciare il territorio jugoslavo.

(Ansa - Reuter - Upi)

GLI SCONTRI DI LUNEDI'

CINQUE I MILITARI uccisi ad Addis Abeba

Addis Abeba, 8

La situazione ad Addis Abeba e nel resto dell'Etiopia è «sotto controllo», dopo gli scontri a fuoco avvenuti ieri al comando del genio, tra fazioni rivali delle forze armate. Il bilancio della sparatoria è di cinque morti e sei feriti. Il «consiglio provvisorio militare» l'organismo che governa attualmente il paese, ha ordinato ai soldati di isolare, sino a nuovo ordine, sia il comando del genio sia quello dell'aviazione, entrambi situati alla periferia della capitale.

Per la prima volta, il consiglio ha pubblicamente ammesso l'esistenza di «incomprensioni tra il consiglio stesso e membri delle unità del genio e dell'aviazione militare, che sarebbero stati sobillati da elementi desiderosi di sconvolgere l'attuale movimento popolare». Comunque i capi delle unità dissidenti sono stati arrestati e saranno processati come responsabili della morte dei cinque soldati. *(Ap)*

NUOVA DOPPIA ASSEGNAZIONE DI QUESTO AMBITO RICONOSCIMENTO

IL PREMIO NOBEL PER LA PACE A UN NIPPONICO E UN IRLANDESE

I prescelti sono l'ex premier giapponese Eisaku Sato e Sean McBride funzionario irlandese dell'ONU - Nessuno dei due era tra i favoriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oslo, 8

Il premio Nobel per la pace edizione 1974 è stato assegnato ex aequo all'ex primo ministro giapponese Eisaku Sato ed all'attuale commissario delle Nazioni Unite in Namibia, l'irlandese Sean McBride. E' la prima volta che il Nobel viene conferito ad una personalità giapponese e ad cittadino irlandese.

Sato e McBride, che si divideranno i circa ottanta milioni del premio, sono stati scelti dall'apposita commissione del parlamento norvegese e da un elenco che comprendeva una cinquantina di nomi. Fra i papabili figuravano l'ex Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon ed il vescovo brasiliano Helder Camara, che fu in lizza anche un anno fa quando gli furono preferiti il segretario di stato americano Henry Kissinger e l'esponente del partito comunista di Hanoi Le Duc Tho, vale a dire i due «artefici» dell'accordo di pace nel Vietnam.

Non sembra che la scelta di Sato e McBride abbia provocato in seno al comitato del Nobel le polemiche suscitate da quella che dodici mesi orsono cadde su Kissinger e Le Duc Tho, polemiche che spinsero due dei cinque membri dell'allora comitato a rassegnare le dimissioni.

Delle due personalità la più conosciuta è senz'altro quella di Eisau S.to, che per otto anni, dal 1964 al 1972, fu a capo del governo nipponico e che ebbe una parte di primissimo piano nella politica di apertura e distensione del nuovo Giappone. Alle qualità di Sato come uomo del dialogo fa riferimento, del resto, la citazione del comitato del Nobel: «La politica di riconciliazione, di cui Esaku Sato fu uno dei principali rappresentanti ha contribuito in grossa misura a rendere stabili le condizioni della zona del Pacifico». Nel testo si ricorda come Sato si sia battuto perché il Giappone non si trasformasse in potenza nucleare.

Un'autentica sorpresa, ed anche per il diretto interessato, costituisce invece il conferimento del Nobel al funzionario delle Nazioni Unite Sean McBride, che dallo scorso anno ricopre la carica di commissario delle Nazioni Unite per l'Africa sud-occidentale, quella fascia di territorio nota all'ONU con il nome di Namibia e la cui indipendenza è stata caldeggiata dall'Assemblea generale. Il Namibia è attualmente sotto il controllo sudafricano.

Ma l'opera di McBride, anche se lontana da qualsiasi eco pubblicitaria, sembra aver lasciato il segno soprattutto negli organismi che si battono per i diritti dell'uomo che egli ha presieduto o dei quali ha fatto parte. Dal 1948 al 1951, Sean McBride prestò la sua opera nella convenzione per i diritti dell'uomo. Nel 1961 fu nominato presidente di «Amnesty International» e dal 1963 al 1970 fu segretario generale della commissione internazionale giuristi.

Nel 1968 durante quello che venne definito «l'anno dei diritti dell'uomo» il funzionario irlandese entrò a far parte, per divenire in seguito il numero uno del comitato internazionale degli organismi non governativi per i diritti dell'uomo, che venne ammesso in qualità di osservatore alla conferenza sui diritti dell'uomo.

A. P.

HA DATO LE DIMISSIONI IL PRIMO GABINETTO KARAMANLIS

GOVERNO «TECNICO» AD ATENE

Lo presiederà lo stesso premier - Mavros agli esteri: tecnocrati o banchieri negli altri ruoli - Avrà solamente il compito di preparare le prossime elezioni

Atene, 8

Dopo 73 giorni di potere straordinario ricevuto dalle forze armate a seguito del fallito colpo di stato a Cipro, il governo di coalizione di Karamanlis ha rassegnato le dimissioni per lasciar posto a un governo di affari incaricato di condurre il paese alle elezioni legislative del 17 novembre prossimo.

Il nuovo gabinetto, che resterà al potere fino all'indomani del ricorso elettorale, è presieduto dallo stesso Karamanlis e ne fanno parte tecnocrati e governatori di banche, ad eccezione di Gheorghios Mavros che resta agli esteri, di Evanghelos Averoff, alla difesa, e del ministro dell'ordine pubblico, Solon Ghikas.

La presenza degli esponenti politici di maggiore rilievo tende da una parte ad assicurare la continuità del regime straordinario che si è prefisso di attuare il passaggio dalla dittatura alla democrazia, e dall'altra a far partecipare la coalizione del centro e sinistra moderata alla preparazione elettorale. La lista degli altri nuovi ministri sarà resa pubblica domani con la cerimonia del giuramento davanti al presidente della repubblica Gizikis.

Dei 34 membri del gabinetto di Karamanlis, 27 lasceranno gli incarichi per presentarsi nelle liste elettorali dei diversi partiti. Secondo una dichiarazione del ministro alle informazioni Lambrias, anche l'attuale ministro dell'economia, Xenophon Zolotas, e il ministro dell'educazione, Nicolaus Louras, hanno dichiarato di restare a disposizione di Karamanlis nel governo poiché di asterranno dal presentarsi alle urne.

I sottosegretari Dimitros Britsios incaricato della politica estera, Giovanni Katsadimans, della difesa, e Evanghelos Deletoglu, del coordinamento, parteciperanno al nuovo gabinetto di affari.

RAGGIUNTO L'ACCORDO per il «France»

Parigi, 8

Il ritorno a Le Havre del transatlantico «France», ancorato da dieci giorni al largo del porto di Saint Vaast de la Hougue (Normandia), sembra imminente. L'accordo definitivo — ora sottoposto all'approvazione dell'equipaggio — per il rientro della nave nel suo porto d'attracco è stato raggiunto questo pomeriggio a Parigi dopo lunghe discussioni fra rappresentanti dei sindacati dei marittimi e della «Transat», la compagnia armatrice.

Come è noto, mentre il Ministero dei trasporti ha categoricamente escluso un aggiornamento della data di disarmo del «France», fissata al 25 ottobre, i marittimi chiedono che il disarmo non avvenga prima che il transatlantico sia stato sostituito da un'altra nave da crociera. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Il 3 ottobre scorso è mancato

Oscar Savarin

Lo annunciano con profondo dolore la moglie SOFIA, il padre JOHN, i fratelli LOUIS, VALERIO con la moglie VALERIA e la figlia TANJA, EDOARDO con la moglie MARIA ed i figli SERGIO ed ERICA.

Il funerale partirà alle ore 13 di giovedì 10 ottobre dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore, per proseguire, come desiderato dall'Estinto, verso Monte di Capodistria, dove la salma sarà tumulata alle ore 15.

La Ditta OMNIA COMMERCE partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del Sig.

Oscar Savarin

Si associano al lutto le famiglie:

— GIUSEPPE MAVEC
— ERNESTO GREGORIO
— IRENA STAJER
— MILAN KODRIC
— BRUNO PAOLETTI
— ITALO PACINI

---

†

Il 7 ottobre, munito dei conforti religiosi si è spento il nostro caro

Giuseppe Cereali

Profondamente addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie LUCIA, le figlie ANITA ed ALMA, i generi VIRGILIO VALLON ed ELIGIO ZELEZNIK, i nipoti FABIO, PIERPAOLO, GIANFRANCO, GIANCARLO, ENRICO e la nuora SOFIA.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le congiunte famiglie PICCO, GIOVANNINI, REBENI, SEMILLI e BISIA.

Prendono parte al dolore le famiglie ZERJAL.

---

†

Il giorno 7 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Palazzo ved. Vaccaro
di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corrente alle ore 11 nella Cappella del Cimitero di S. Anna (Trieste).

Trieste, 9 ottobre 1974

(Artigiana Icof, tel. 664666)

Partecipa al lutto la famiglia MAIAROLI.

---

†

Il 7 ottobre si è spenta in Preston (Inghilterra)

Lucia Persi

Ne danno il triste annuncio la figlia ARDEA col marito JOHN BRADE, i nipoti JOHNNY, DELISE JENNY, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

Fam. PERSI - CEPAK TREVISAN

Preston - Trieste - Liegi

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro papà

Nicolò Loredan
da Villa Decani

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla chiesa di Albaro Vescovà (Scofie).

I FAMILIARI

La SOCIETA' BICOCCHI S. p.A., i COLLEGHI, e le MAESTRANZE tutte, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia di Sergio Sorgo per la morte del caro papà.

---

†

Alle ore 9.50 dell'8 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari dopo crudele malattia l'

ING.
Alessandro Biancoli Borghi
di anni 35

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie MARIANGELA ORIO, la mamma ANNA CHIAROTTO ved. BIANCOLI, la nonna, i suoceri, lo zio, le cognate, i cognati, le nipotine ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore.

I funerali avranno luogo giovedì 10 c.m. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Del Giglio 18 per la chiesa di S. Bellino di Padova.

Padova - Trieste, 8 ottobre '74

(I.O.F. Tognon - Tel. 650674)

Partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Sandro

— GIORGIO e GIGLIOLA CARLOVATTI
— RENZO COCCHIARO
— DONATELLA ERMACORA
— GIANCARLO FABRIS
— DINO FRANZIL
— PAOLO e LUCIA FURLAN
— MARIO e FRANCA GHERBAZ
— ALESSANDRO e FRANCA LOCCARDI
— GIORGIO PECORARI
— MARIO e LOREDANA VISINTIN

---

†

Il 6 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Regina ved. Redivo

Profondamente addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta la figlia SILVANA con il marito, le nipoti ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Famiglie
REDIVO - TLUSTOS

Trieste - Roveredo in Piano

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Oggi alle ore 15 assistita dai suoi cari e munita dei conforti religiosi mancava

Caterina Giurco in Corsi
di Pirano

Addolorati l'annunciano il marito ANDREA, il papà, la figlia col marito BRUNO, la sorella NICOLINA, i fratelli NICOLO' e GIORGIO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corrente alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Civile di Mestre per la chiesa parrocchiale della Gazzera.

Mestre, 8 ottobre 1974

(Sartori Leonildo, tel. 52682 - 51563)

---

†

Il giorno 8 ottobre dopo una lunga vita dedicata al lavoro è mancato il nostro caro

Ermanno Ermanni

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio PIERO, la sorella FANNJ e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 7 corrente è mancato il nostro caro

Luciano Ronzani

Ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori Medici e al personale della Divisione neurologica.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Aurisina.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 6 ottobre si è spenta la nostra cara

Maria ved. Delchin n. Martellani

A tumulazioue avvenuta ne danno l'annuncio la figlia LORETTA, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

Gorizia, 9 ottobre 1974

La CLINICA OTORINOLARINGOIATRICA, partecipa al lutto repentino per la morte del

RAG.
Romano Sillani

direttore della Ragioneria dell'Università.

Il DIRETTORE, l'AIUTO, gli ASSISTENTI e il PERSONALE dell'Istituto di Clinica Chirurgica partecipano vivamente al dolore del prof. Luigi Forlivesi per la morte della madre

Rina

Ricorre oggi il sesto anniversario della scomparsa del nostro caro

Ennio Stendardi

Con immutato rimpianto Lo ricordano la mamma, la moglie, il piccolo ROBERTO, gli zii RINA e CARLO, unitamente agli altri congiunti.

Commossi per le attestazioni d'affetto dimostrate alla nostra cara

Palmira Zucchero in Starhaus

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

«Il Signore ti ha chiamato a sé. Noi siamo sempre vicini a te. Solo Iddio ci dà la forza di proseguire il doloroso cammino. Con la speranza di ricongiungersi in un non lontano giorno.

Nel V anniversario della dolorosa dipartita della nostra indimenticabile

Maria Furian

il marito e la figlia La ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

La sorella NINA BENSI e i nipoti in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Ladislao Gerdol

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. CERCASI referenziata con dormire oppure orario da stabilire per due persone adulte telefonare 795646. 51163 B

A.A. CERCASI referenziata anche jugoslava con dormire per due persone adulte telefonare 795646. 51163 B

A. STABILE referenziata cercano coniugi soli. Tel. 64535 Trieste. 51139 B

A. STABILE referenziata cercasi per piccola famiglia, ottima sistemazione — stanza con proprio bagno — zona centrale. Tel. 418.346. 28590 B

ALTA retribuzione offresi a prestaservizi 8 - 17 centralissimo. Telefonare 749546. 28598 B

ASSUMO domestica referenziata stabile prestarservizi stipendio adeguato. Telefonare n. 723278. 51165 B

CERCASI ragazza stabile referenziata per villa Miramare. Tel. 422932. 78256 B

CERCO prestaservizi ore da combinarsi. Tel. 29022. 78520 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi dalle 8 alle 15. Presentarsi mercoledì dalle 10 alle 13, Rossetti 62/1 V piano. 28588 B

PRESTASERVIZI referenziata 5 ore giornaliere da convenirsi per piccola famiglia — inizio Commerciale. Tel. 418346. 28590 B

PRESTASERVIZI bisettimanale mattino cercano 2 adulti centro. Telefonare 68958. 28612 B

STABILE referenziata pratica governo casa e cucina cercasi ottimo trattamento e stipendio. Tel. 752804. 51113 B

STABILE referenziata piccola famiglia sabato e domenica liberi ottimo trattamento e retribuzione cercasi. Tel. 794116 724345. 28839 B

URGENTEMENTE cerco prestaservizi stabile telefonare n. 765252. 28958 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA albergo conoscenza inglese sloveno croato offresi. Tel. 744945. 51117 C

IMPIEGATO 50.enne offresi anche altre mansioni pomeriggi telefono 742355. 29073 C

IMPIEGATO eventualmente magazziniere posto di fiducia offresi telefonare 794381.

MAGAZZINIERE lunga esperienza pratico carico e scarico offresi. Telefonare 413201. 51205 C

PENSIONATO offresi piccoli lavori ufficio o esterni ad ore. Perfetta conoscenza lingua tedesca e serbo-croata. Telefonare 14 - 17 numero 793523. 28584 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. TRASLOCHI sgomberi in genere rapidi telefonare 762248 29149 CC

A.A. SGOMBERI di qualsiasi genere, eseguiamo traslochi. Telefonare 825880. 29149 CC

A. ESEGUIAMO impianti di riscaldamento su piastre elettriche, caldaie metano gasolio nafta prezzi concorrenza agevolazioni di pagamento. Tel. 797198 - 31649 Simat. 78532 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41-C. Telef. 790497. 29105 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 28564 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni. Ledy Plast v. Ugo Foscolo 5, tel. 744520. 50844 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabil confezionо in proprio. Elda Mitri Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 51197 CC

RADIO televisione autoradio, ecc. Riparazioni con garanzia, servizio riparazioni giornaliero. 722211. 28803 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. 35988-815356. 51105 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 50864 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi; ogni genere. Servizio accurato. Risparmierete, telefonare 773528. 50857 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. APPRENDISTA assume **negozio borsette e valigeria. Presentarsi negozio viale XX Settembre n. 16 - vicino Libreria Universitas. 1234 D**

A.A. PELLICCIAIE montatrici et apprendiste, mcchiniste et apprendiste cerchiamo, massimo stipendio lavoro continuativo. Tel. 29374. 28656 D

A. GORIZIA selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di eleboratori elettronici. Interessante opportunità di inserimento. Presentarsi Centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16 - 19.30. 7365 D

A. PORTAPACCHI sedicenne per mezza giornata cercasi referenziato. Tel. 29268. 28642 D

AGENZIA distribuzione cerca per lavoro in Trieste personale referenziato maschile o femminile auto propria anche tempo libero, Rivolgersi Hotel Jolly sig. Antoniazzi mercoledì e giovedì. 28602 D

CERCANSI operai generici meccanici lavorazione lampade via Giglio Padovan 10. 51020 D

CERCASI commessa pratica calzature, offresi stipendio maggiorato preferibilmente conoscenza sloveno, Telefonare ore pasti 421595. 28574 D

CERCASI aiuto cuoco/a cameriere ristorante ottima retribuzione. Telefonare 30193 9 - 12. 28630 D

CERCASI cameriere posto fisso. Tel. 826572. 78528 D

COMMESSA pratica calzature cerca Calzoleria Principe corso Italia 19. 28589 D

DITTA import export cerca impiegata pratica lavori ufficio conoscenza sloveno eventualmente tedesco oppure primo impiego referenze cassetta 15 P SPI. 50948 D

FATTORINO giovane cercasi. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio Magazzino 2 A 78522 D

GRANDE organizzazione internazionale trasporti cerca specialista per traffici oltremare da e per Europa. Possibilità ottimo avvenire preferibilmente conoscenza tedesco inglese. Età minima 25 anni. Inviare curriculum referenze, Casella 6 P SPI Trieste. (7436 D)

INTERNISTA cercasi. Presentarsi ore 16-19 Trattoria 3 Porte, via Petronio 2. 51109 D

MURATORI cerca impresa per lavori al coperto — Rivolgersi cantiere via Brunner 10. 28622 D

PELLICCIAIE per riparazioni cerca Godina via Carducci 10 Presentarsi orario negozio tel. 61373. 4908 D

PIZZERIA Perugino cerca banconiere. Tel. 764885. 51125 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

CAMERA mobiliata libera comoda anziano pensionato telef. 773889. 28600 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

RITROVATO barboncino telefonare 767098 Severi Alessandro via Vito Timmel 26. 28572 H

SMARRITO cucciolo bracco marrone dintorni Ponziana pregasi telefonare 817449 falegnameria, mancia. 78530 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI due stanze cucina primingresso via Conti 110.000 mensili. Cassetta SPI Trieste 3/Q 28632 I

AFFITTASI magazzino 120 mq zona Domio - Lacotisce telef. 822563 dopo 19.00. 28578 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 camere cucina bagno affittasi via Roma tel. 37915.

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO - salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affitta libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10.

BAIAMONTI appartamento stanza, soggiorno cucinino, stanzetta, bagno, poggiolo compresi affittasi prontamente 65 mila. Lorenza - Toro 4 - tel. 734257. 28636 I

BELLOSGUARDO - signorile (zona verde) salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi tutti comforts modernissimi. 3 poggioli. Affittasi prontamente tel. 734257. 28636 I

CANOVA - appartamento - saloncino - cucina - 2 stanze - doppi servizi - ripostigli - 2 poggioli. Tutti comforts. Affittasi prontamente 120.000. Lorenza - Toro 4 - tel. 734257. 28636 I

FABIO SEVERO - 3 camere, camerino, saloncino - cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Affittasi prontamente 140.000 - ESPERIA - Imbriani, 8. 29029 I

LOCALE d'affari via Commerciale bassa, mq 46, affittasi. Telefonare 795982. 28638 I

LOCALE d'affari zona Papa Giovanni, mq 14, affittasi. Telefonare 795982. 28638 I

MAGAZZINO uso negozio 70 mq affittasi. ESPERIA via Imbriani tel. 29235. 29029 I

MONFALCONE via Garibaldi via XXV Aprile affittansi appartamenti primo ingresso con 2-3 camere saloncino cucina doppi servizi aria condizionata e videocitofono. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 802 I

SONNINO stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento mezzetà affittasi 45.000 telefonare 767993. 28628 I

UFFICIO pressi Sant'Antonio, secondo piano, tre stanze, stanzetta, locale archivio, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 28638 I

UFFICIO zona Corso, sei locali, servizio, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 28638 I

ZONA Fiera - signorile - stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, tutti comforts - affittasi prontamente 80.000. Lorenza - Toro 4 - tel. 734257. 28636 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTI in affitto cercansi per propria clientela massime referenze. Garantita pronta affittanza senza spese. Telefono 35111. 801 L

GIOVANE coppia cerca camera cucina bagno max 50.000 tel. 30639 13-15. 28604 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria via Milano 16 primo piano. Leopardi somali, giaguari, pantere, ghepardi, ocelot messicani, peludas, baby, visoni canadesi tutti gli incroci, persiani swakara Sud Est leggeri, linci russe, canadesi, volpi tutte le tinte zibellini, modelli alta moda 1974-75 prezzi incredibili. Confrontateli. 28656 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili bravissima pellicciaia. Consegna primi dicembre. Visitateci subito. Turriaco tel. 73263. 4840 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 51143 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 51161 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A PRIVATO vendo stanza letto una persona, stanza pranzo, telefonare 747034. 286464 NN

ACQUISTIAMO mobili orologi quadri giacenze ereditarie massima valutazione 35988 - 815356. 51105 NN

SOGGIORNO nuovo grande occasione vendesi causa partenza telefonare 51103 pomeriggio. 28626 NN

VISITATE il mobilificio Biecher via Istria 27 troverete mobili lusso comuni anche per mansarde prezzi convenientissimi. Assortimento anche usato.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

SCAMBIO compero pagando bene oro argento preziosi oreficeria Pison Tarabochia 1. 28566 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, L, Fiat 850 berlina, 850 special, 850 coupé sport, 128 coupé SL, 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina; Opel Kadett, Rekord; Lancia Flavia 1800; NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: Vetture usate con garanzia Fiat 850 65, 850 special 69, 1100 R 66, NSU 1000 70, Renault R12 70; Simca 1000, 1100, 1301 S, 1200 S coupé. MATRA Bagheera. Festivi 10-12. 28977 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972 1971; 2000 Spider 1973; Alfetta 1973; GT Junior 1 giugno 1974; 1300 Super 1971; 1300 Duetto 1973; GT Junior 1300 1972; Alfa Sud 1973 1974; Alfasud TI 1974; Fiat 126 1973; 850 Spider 1969; 124 berlina 1971; 124 Special 1971; 124 coupé 1972; 130 Berlina 1970; Innocenti Mini familiare 1968; Autobianchi A 112 1970; Primula 3 porte 1970; Ferrari Dino 246 GT 1971; Fiat 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. VISITATECI!!! 29155 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 132 special 14.000 km '73, 124 sport '68 '69. Innocenti Mini '69, Mini Cooper 1300 '73, Renault R 16, Renaul R 16 TS. Lancia Fulvia coupé 1300 '70, Fiat 500 '68 69, Skoda 110 LS berlina, ciclomotori Morini 48 cc. 51119 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714, concessionaria Skoda. In pronta consegna Skoda 100 S lire 1 milione 115.000, 100 LS 1.195.000, 110 LS 1.310.000, 110 R 1 milione 440.000. Ritiro permute vetture usate. 51119 Q

CARAVAN Motorcaravan Arca per un tranquillo campeggio invernale, Giustiniano 6. 28560 Q

CIAO Bravo boxer consegne immediate sempre a prezzi invariati agenzia Piaggio telefono 764127. 28610 Q

OCCASIONE vetture controllate a prezzi convenientissimi e super rateazioni: Fiat 128, Fiat 127 Simca 1000, Simca 1309, VW 1200, VW 1300, VW cabriolet, Dyane 6, Amy 8, Innocenti Mini 1000, Audi 60, Audi 100, Mazda 1300, GS 1000, GS 1220, Passat 1300, Flavia coupé, DS Pallas I.E., Porsche 912 targa in visione presso gli autosaloni Dino Conti di via F. Severo 124, tel. 775133 e via Coroneo 33, tel. 762381. 78524 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

PRIVATO vende Honda 500 come nuova tel. 747215 ore pasti. 28616 Q

VENDESI Mini 1000 1972 ottimo stato 18.000 chilometri, telefonare 812777. 28624 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. AMBULATORIO INIEZIONI posizioni centralissima buon investimento, vendesi - Cassetta 27 P. SPI. 51187 R

A.A. QUADRI d'autore per investimento. Gemellaro Cosco Italia 9. 51009 R

ABBIGLIAMENTO - pelletteria centro Grado affarone svendesi 1.500.000; altri TS diverse posizioni, tutti prezzi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

ALIMENTARI fruttaverdura, bene avviato, ottima zona vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 29037 R

BAR centrali, posteggio, totocalcio, vendesi condizionando pagamento; altro zona via Franca vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29037 R

CAFFE' latteria, avviatissimo, angolo, vendesi 8.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29037 R

ENOTECA con mescita, centralissima, forte guadagno mensile, ottima clientela, orario ridotto ,domenica chiuso, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Referenze bancarie polizza assicurativa e garanzia del reddito. Corrispondenti in tutta Italia. Per documentazione completa scrivere telefonare 049-654755 - 654034 IGS via Savelli 15, Padova. 7437 R

NEGOZIO arredamenti, casalinghi centralissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29037 R

OROLOGERIA grande bene avviata centralissima vendesi con inventario ultimi modelli, attrezzatura, per ritiro dal commercio, telefonare 763177 ore ufficio. R 100

VENDESI trattoria-buffet zona Rotonda Boschetto. Telefonare n. 795581. 51129 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.I. COMMERCIALE alta NUOVO PRONTENTRATA. Bellissimo. Camera, salone grande, doppi servizi, più mq 72 di annessa MANSARDA, centralnafta, box auto. RIFINITURE EXTRA. Vendesi con mutuo 20 anni. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 29029 S

A.I. COMMERCIALE alta. NUOVO PRONTENTRATA, 2 camere, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, EVENTUALE ANCHE GIARDINETTO PROPRIO, vendonsi. Mutui 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 29029 S

A. I. ROIANO alta. NUOVO PRONTENTRATA. Bellissimo 2 camere, saloncino, doppi servizi, TERRAZZA e GIARDINETTO PROPRIO, ascensore, centralnafta, box auto per 2 macchine. Vendesi 30.000.000. MUTUO VENTENNALE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29033 S

A.I. VENTISETTEMBRE, IV piano LIBERO DA RESTAURARE, 3 camere, salone, cucina, bagno OCCASIONE 15 milioni 500.000 trattabile. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 29033 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO vendesi appartamento causa rinuncia salone, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Finiture extralusso. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 29035/2 S

A. ACIT. FABIO SEVERO (alta) Prenotansi appartamenti palazzine soleggiate, vista mare, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ampi poggioli soleggiatissimi, centralnafta, giardini. Visione piante, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29035/1 S

A. ACIT. SERVOLA. Prenotansi appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, tutti comforts, giardino proprio, mansarda. Finiture accurate. Visione piante, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29035 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 (zona trattoria Bacco) inizio costruzione palazzine panoramicissime, sistemazione giardino. Appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina, garages. Mutui agevolati 75%. CONTRIBUTO REGIONALE. Facilitazioni pagamento. Vendite visione progetti AGEP Zanetti 1. 28596 S

ALLOGGIO restaurato, occupato, zona Viale ,due stanze, cucina, bagno, vendesi Telef. 795982. 28638 S

APPARTAMENTI occupati zona Viale, due tre stanze, cucina, vendonsi. Telefonare al 795982. 28638 S

APPARTAMENTI condominiali, diverse grandezze, pronta consegna, vende direttamente Impresa. Rivolgersi nostri uffici Conti 28. Mutui decennali. Box vie Giulia Caprin. 51193 S

APPARTAMENTO I p. via Giulia 2 camere soggiorno cucinetta riscaldamento doppi servizi ascensore vendo telef. 37915. 28634 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI, soleggiatissimo, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 28644 S

CASETTA da restaurare, zona San Giacomo, sei alloggetti, di cui tre liberi, un locale d'affari, vendesi, telefonare 795982. 28638 S

FORNI DI SOPRA vendonsi appartamenti in villa e in condominio. Ottime finiture. Tutti con angolo caminetto. Consegne dicembre 1974. Agenzia Caster, tel. 0433-88157-88118. 7374 S

PANORAMICO Gretta tre stanze cucina bagno riscaldamento affittasi prontamente telefonare 793090. 28654 S

TERRENO non costruibile zona Basovizza 3000 mq vendo telef. 37915. 28634 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)	
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	
6.56 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)	
8.03 Ex	Venezia S.L.	
9.30 R	Venezia - Roma (*)	
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden	
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.	
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino	
13.45 L	Portogruaro	
14.40 Ex	Venezia S.L.	
17.15 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)	
18.04 L	Portogruaro	
18.58 Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi. WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II cl. Budapest - Roma)	
19.32 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)	
22.25 Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)	

TRIESTE - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)	
5.29 L	Udine	
6.13 D	Udine - Tarvisio	
6.25 L	Udine	
7.18 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna	
10.08 L	Udine	
12.25 D	Udine - Tarvisio	
13.05 L	Udine	
14.00 Ex	Udine - Calalzo (1)	
14.10 D	Udine	
14.22 L	Udine	
16.45 L	Udine - Tarvisio	
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
19.12 D	Udine	
20.02 L	Udine	
20.50 D	*(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)	
22.36 L	Udine	

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

MEDMECON

MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE

SURCHARGES DI CONGESTIONAMENTO MEDIO ORIENTE

A seguito del comunicato pubblicato ieri su questo giornale le linee facenti parte della **Mediterranean Middle East Conference** sono spiacenti di dover informare i Sigg.ri Caricatori che con effetto immediato i **Surcharges** di congestionamento sono aumentati come segue:

Khorramshahr/bandar shapour dal 10% al 15%
Basrah dal 75% al 200%. Bahrain dal 15% al 35%

Viene inoltre introdotto un surcharge di congestionamento del 10% per i porti di **DUBAI** e **KUWAIT.**

Rimangono invece invariati i seguenti **surcharges:**
Damman / Ras Tanura 15%. Abu Dhabi 30%.
Doha 10%. Muttrah 20%.

Le linee della **Medmecon** continuano comunque a seguire attentamente la situazione di tutti i porti del Medio Oriente.

Nuovo indirizzo Segreteria Medmecon GENOVA :
Vico S. Luca 4/7 IV p. - Tel. 293586 - Cas. Post. 424
Telegrammi: MEDMECON - Telex: 27128 CONCORAG

VENUTI COSTRUZIONI

SCALA BELVEDERE, 1 - TELEFONO 420372

UNA CASA NEL VERDE PER I VOSTRI FIGLI

- COMPLESSO «LE QUERCE DI OPICINA» — Appartamenti ogni comfort, varie grandezze, panoramici, disponibile ultimo piano con mansarda, box auto — Consegna estate 1975.
- RESIDENCE «CERNIZZA» DUINO — Palazzina signorile tutti comfort, panoramica, salone bistanze, servizi, terrazze — Consegna estate 1975.

UFFICIO VENDITE:

Organizzazione
IMMOBILIARE ITALIA
TRIESTE - PIAZZA DEL PONTEROSSO, 3 - TEL. 61512 - 38102



Settimana della Pubblicità Stampa
7/13 ottobre 1974